

OSSERVATORIO

del mercato del lavoro

bollettino di documentazione sulle politiche
del lavoro a cura dell'Agenzia del Lavoro.

Provincia Autonoma di Trento (L.p. 19/83)

**Esiti occupazionali dei qualificati
in provincia di Trento
Anno formativo 2004/2005**

Trento, ottobre 2007

Il Bollettino è stato redatto dal gruppo di lavoro dell'Osservatorio coordinato da Isabella Speziali

Il testo è stato curato da Corrado Rattin

Supporto informatico: Stella Chini, Claudia Covi

Supporto segreteria: Alessandra Mutinelli

INDICE

ESITI OCCUPAZIONALI DEI QUALIFICATI IN PROVINCIA DI TRENTO. ANNO FORMATIVO 2004/05

1. Presentazione dell'indagine	pag.	5
1.1 Metodologia	pag.	7
1.2 Gli ambiti di approfondimento	pag.	10
2. I qualificati nel complesso	pag.	11
2.1 Il periodo di transizione	pag.	11
2.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	18
2.3 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	21
2.4 Le mansioni svolte	pag.	26
2.5 La propensione al cambiamento	pag.	27
3. Prime conclusioni	pag.	28
4. I qualificati dell'area industriale	pag.	29
4.1 Il periodo di transizione	pag.	32
4.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	37
4.3 Le mansioni svolte	pag.	41
4.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	43
4.5 La propensione al cambiamento	pag.	49
5. I qualificati dell'area terziario	pag.	50
5.1 Il periodo di transizione	pag.	52
5.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	57
5.3 Le mansioni svolte	pag.	61
5.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	62
5.5 La propensione al cambiamento	pag.	67
6. Conclusioni	pag.	68
Allegato questionario	pag.	73

**ESITI OCCUPAZIONALI DEI
QUALIFICATI IN PROVINCIA
DI TRENTO.
ANNO FORMATIVO 2004/05
di Corrado Rattin**

1. PRESENTAZIONE DELL'INDAGINE

Chi si occupa di analizzare le dinamiche del mercato del lavoro sa quanto sia stretta la relazione che lega il mondo del lavoro al sistema formativo, inteso in senso lato come l'insieme dei percorsi obbligatori e non che coinvolgono la componente giovanile. Le modificazioni derivanti da scelte istituzionali o i cambiamenti nei comportamenti dei giovani riguardo allo studio si riflettono necessariamente sugli indicatori del mercato che vengono costantemente tenuti sotto controllo.

In Trentino l'influsso che il livello formativo esplica sul tessuto produttivo risulta, per certi aspetti, più incisivo che in altre realtà, per effetto di due fattori concomitanti: il ruolo - più rilevante che altrove - rivestito dalla formazione professionale di base nell'ambito delle opportunità offerte ai giovani in uscita dalle scuole medie inferiori e la struttura imprenditoriale, caratterizzata da una dimensione piuttosto modesta, dove la realtà artigiana ricopre ancora un peso di primo piano. La configurazione del mercato produttivo, qualificata dalla presenza distribuita di una moltitudine di piccole imprese, affiancata dalle specifiche opportunità che derivano da una maggiore autonomia locale nella definizione delle scelte politiche, hanno contribuito a determinare l'attuale assetto della formazione post-obbligo in provincia di Trento.

La bipartizione che assegna ai corsi della formazione professionale una collocazione di tutto rispetto tra le alternative formative non è fenomeno nuovo, ma affonda le sue radici nella tradizione locale. Parallelamente, la consapevolezza della necessità di mantenere attivo questo canale ha condizionato le continue azioni di riforma del sistema che in questi anni si sono susseguite.

L'Osservatorio del mercato del Lavoro segue da sempre questa evoluzione, privilegiando il punto di vista dei ragazzi che hanno vissuto queste trasformazioni in prima persona. L'indagine annuale sugli esiti occupazionali dei qualificati della formazione professionale è resa possibile proprio dalle testimonianze dei giovani che hanno trovato in questi corsi - con le differenze che saranno messe in luce - una valida opportunità di realizzazione professionale.

Il compito principale della ricerca è quello di raccogliere le considerazioni degli studenti e di tradurle in elementi idonei all'analisi sotto il profilo quantitativo e qualitativo; ma è anche quello di determinare e divulgare una base di dati che consenta di impostare una seria valutazione sullo stato attuale del sistema formazione e sui suoi margini di miglioramento, che senza dubbio esistono.

Prima di presentare i risultati in questione è opportuno quantificare il livello partecipativo che definisce in qualche modo il ruolo e la responsabilità che è affidata alla formazione professionale nel contesto dell'istruzione trentina.

La Tabella 1 mostra come negli ultimi anni i corsi della formazione professionale di base siano stati scelti da più di un quinto di tutti i ragazzi che, terminata la scuola dell'obbligo, hanno proseguito gli studi. La percentuale si mantiene molto costante nel tempo ed è confermata anche per l'anno 2005/06, che è l'ultimo per il quale si dispone dei dati di iscrizione.

Tab. 1 ISCRITTI AL PRIMO ANNO DELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
- valori assoluti e percentuali -

	1998/99		1999/00		2000/01		2001/02		2002/03		2003/04		2004/05		2005/06	
	v.a.	%														
Iscritti al 1° anno della scuola media superiore	4.021	77,4	4.003	76,3	4.092	77,9	4.214	78,3	4.325	77,7	4.425	78,4	4.633	78,2	4.672	78,7
Iscritti al 1° anno della formazione professionale	1.175	22,6	1.245	23,7	1.158	22,1	1.167	21,7	1.241	22,3	1.222	21,6	1.290	21,8	1.264	21,3
Totale	5.196	100,0	5.248	100,0	5.250	100,0	5.381	100,0	5.566	100,0	5.647	100,0	5.923	100,0	5.936	100,0

fonte: OML su dati Servizio Istruzione e Formazione Professionale - PAT

Come si può vedere, si tratta di un percorso di studi che investe molto più massicciamente la componente maschile, come indica chiaramente la Tabella 2, nella quale si evidenzia una partecipazione pari a circa due maschi per ogni femmina. Un dato che trova la sua massima evidenza in riferimento alla partecipazione ai corsi dei macrosettori "Industria e artigianato" e "Legno", frequentati esclusivamente da ragazzi e che si conferma, in generale, alla fine del percorso formativo, con il 61,1% di qualificati maschi nell'anno formativo 2004/05.

Tab. 2 ISCRITTI AL PRIMO ANNO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER SESSO
- valori assoluti e percentuali -

	1998/99		1999/00		2000/01		2001/02		2002/03		2003/04		2004/05		2005/06	
	v.a.	%														
Maschi	750	63,8	778	62,5	761	65,7	761	65,2	787	63,4	808	66,1	817	63,3	810	64,1
Femmine	425	36,2	467	37,5	397	34,3	406	34,8	454	36,6	414	33,9	473	36,7	454	35,9
Totale	1.175	100,0	1.245	100,0	1.158	100,0	1.167	100,0	1.241	100,0	1.222	100,0	1.290	100,0	1.264	100,0

fonte: OML su dati Servizio Istruzione e Formazione Professionale - PAT

In relazione alla provenienza, si conferma che i corsi della formazione professionale di base vengono sempre più seguiti da studenti stranieri, il cui numero aumenta nel tempo. La percentuale

di studenti con cittadinanza non italiana sul totale degli iscritti ai centri di formazione professionale è passata dal 10,5% (2003/04) al 16,0% (2005/06), mentre l'incidenza straniera nella scuola superiore si ferma al 4,3%, come evidenziato dalla Tabella 3.

In relazione alla distribuzione per sesso, anche nella componente straniera prevale la presenza maschile su quella femminile, con circa sei maschi su dieci.

Tab. 3 ISCRITTI STRANIERI AL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE
- valori assoluti e incidenza percentuale -

	2003/04		2004/05		2005/06	
	v.a.	inc. %	v.a.	inc. %	v.a.	inc. %
Iscritti stranieri alla formazione professionale di base	359	10,5	473	13,3	575	16,0
Iscritti stranieri alle medie superiori	545	2,9	673	3,5	854	4,3
Totale iscritti stranieri alla formazione superiore	904	4,1	1.146	5,0	1.429	6,1
Iscritti stranieri agli altri ordini di scuola *	3.444	6,2	4.061	7,2	4.579	8,0
Totale iscritti stranieri	4.348	5,8	5.207	6,9	6.008	7,4

* Materna, elementare, media inferiore.

L'incidenza percentuale è calcolata sul totale degli iscritti

fonte: OML su dati Servizio Statistica e Servizio Istruzione e Formazione Professionale - PAT

1.1 Metodologia

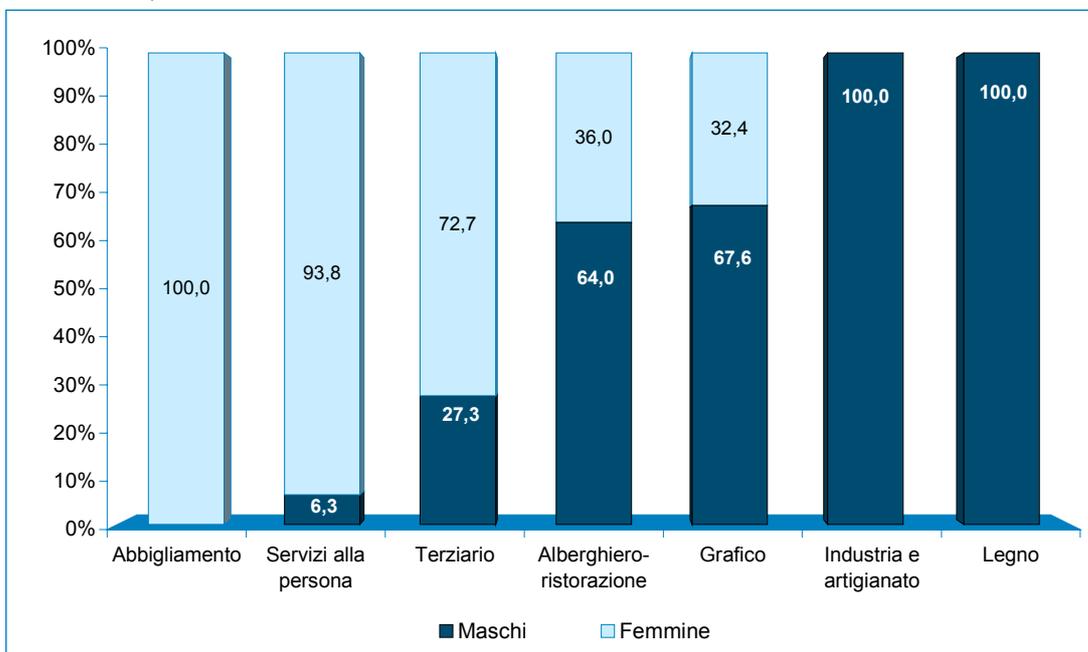
Il gruppo di intervistati coinvolti nell'indagine di quest'anno è quello degli studenti dell'anno formativo 2004/05, che si sono qualificati nel mese di giugno 2005. Complessivamente si tratta di 972 soggetti intervistabili, dei quali 594 maschi (61,1%) e 378 femmine.

La ripartizione per genere all'interno dei sette percorsi nei quali si distribuisce l'offerta formativa rispecchia un modello ormai noto: due macrosettori, "Industria e artigianato" e "Legno" risultano a totale partecipazione maschile, mentre il macrosettore "Abbigliamento" presenta unicamente qualificate femmine. Gli altri macrosettori vedono una partecipazione mista, con una prevalenza di ragazze nei corsi che prevedono sbocchi professionali nei comparti del terziario e di ragazzi in quelli delle attività industriali/artigianali. Fa eccezione il macrosettore "Alberghiero e ristorazione" dove la presenza di qualificati maschi copre i due terzi del totale.

Le interviste sono state somministrate attraverso un questionario telefonico, utilizzando la metodologia CATI per la gestione della procedura di selezione delle domande e per l'archiviazione dei dati raccolti. La percentuale di risposte ottenute è stata elevata: su 972 studenti intervistabili i questionari risultati validi sono stati 808, pari all'83,1% del totale. La differenza tra soggetti intervistabili e soggetti effettivamente intervistati non è dovuta a uno scarso grado di collaborazione da parte dei qualificati; al contrario, il livello e la qualità della partecipazione dimostrata sono stati di tutto rilievo, tanto che i casi di rifiuto a rispondere alle domande sono risultati assolutamente marginali. La quota di non risposte è riferibile nella quasi totalità dei casi all'impossibilità di contattare gli intervistandi a seguito di problemi di reperimento degli stessi (a volte il numero di telefono non corrispondeva più alla persona cercata, i ragazzi si trovavano all'estero nel periodo dell'intervista, oppure svolgevano un'attività lavorativa proprio nelle fasce

orarie dedicate all'indagine telefonica).

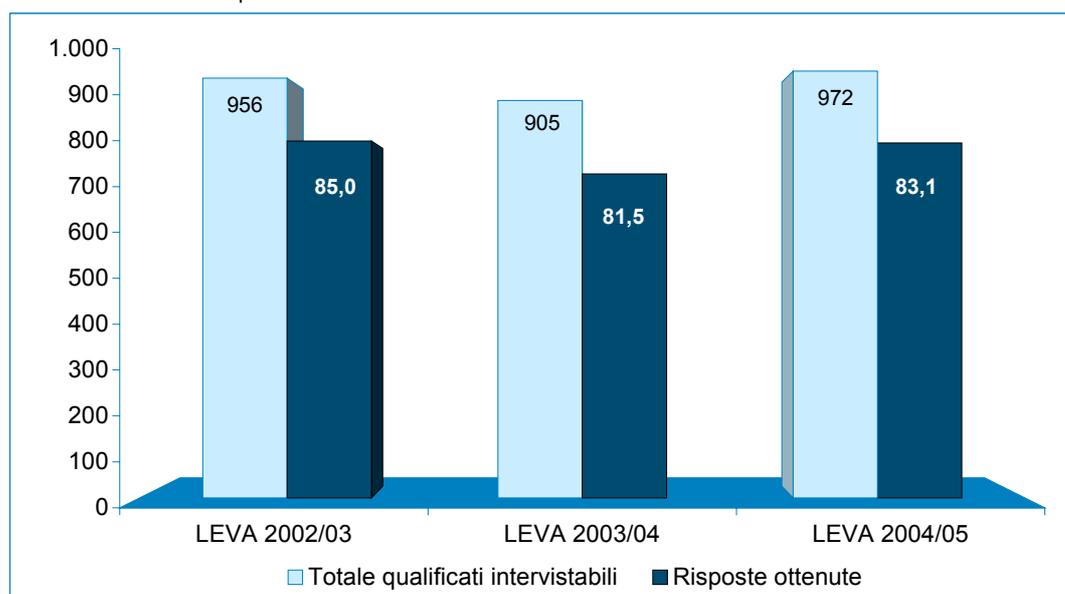
Graf. 1 QUALIFICATI PER MACROSETTORE E SESSO
- valori percentuali -



fonte: OML

La percentuale di risposte ottenute mostra un ottimo bilanciamento in relazione al genere: su 594 maschi intervistabili ha risposto l'84,2%, mentre su 378 femmine la percentuale è stata dell'81,5%. Si conferma quindi, come negli anni scorsi, che ambedue i sessi percepiscono nella stessa misura gli obiettivi dell'indagine.

Graf. 2 QUALIFICATI CONTATTATI E PERCENTUALE DI RISPOSTE OTTENUTE
- valori assoluti e percentuali -



fonte: OML

Per quanto riguarda la distribuzione dei qualificati in relazione ai singoli macrosettori, cioè i sette percorsi nei quali si articola l'offerta formativa, le percentuali di risposta hanno registrato un livello minimo in corrispondenza dei qualificati del macrosettore "Abbigliamento" con una quota del 77,8% contro una punta massima del 100,0% per i qualificati del macrosettore "Legno". Il macrosettore numericamente più rappresentativo, "Industria e artigianato", che conta 369 intervistandi, ha fatto registrare un tasso di risposta dell'86,2%, pari a 318 interviste concluse.

La metodologia non è stata modificata, in modo da permettere la comparabilità dei risultati con quelli raccolti nelle precedenti indagini: a 18 mesi dall'ottenimento dell'attestato di qualifica, cioè nel mese di dicembre 2006, è stata avviata un'indagine telefonica con lo scopo di contattare la totalità¹ dei qualificati e sono stati posti quesiti specifici relativi sia alla fase "di passaggio" tra la scuola e le prime esperienze lavorative, sia alla posizione ricoperta al momento dell'intervista, soprattutto in relazione all'eventuale stato di occupazione e alla professionalità rivestita. Il periodo di 18 mesi che separa il momento della qualifica da quello dell'intervista, che in seguito sarà sempre identificato come "periodo di transizione", è quello che si ritiene adeguato alla maturazione di scelte definitive da parte dell'intervistato. Sia che queste si concretizzino in un'opportunità occupazionale, sia che si sviluppino sotto forma di un ulteriore proseguimento nella preparazione formativa o scolastica. L'indagine, infatti, punta ad approfondire particolarmente gli esiti occupazionali conseguiti dagli intervistati dopo la qualifica, ma presenta anche quesiti specifici per chi ha deciso di investire ulteriormente in un periodo di studio.

Sotto l'aspetto degli sbocchi occupazionali, vengono comparati innanzitutto gli elementi quantitativi che descrivono la dimensione delle condizioni in cui si trovano gli intervistati, ma parallelamente vengono monitorati anche alcuni parametri idonei a fornire informazioni sulla qualità del lavoro svolto (il tipo di mansione, la coerenza con il titolo di studio, l'utilizzo che viene fatto nella pratica della formazione acquisita, ecc.).

In relazione ad alcuni aspetti particolarmente rilevanti è previsto l'intervento dell'intervistato attraverso giudizi personali, in quanto si ritiene che l'apporto diretto di chi ha appena concluso l'esperienza formativa sia indispensabile per evidenziare eventuali criticità nell'impostazione curricolare. Considerando il fatto che, al momento dell'intervista, la maggior parte dei qualificati risulta occupata o può vantare almeno un'esperienza lavorativa, il giudizio sull'adeguatezza e completezza dei corsi riveste una primaria importanza nella valutazione complessiva del sistema formativo.

Metodologicamente i dati raccolti vengono posti a confronto sia tra macrosettori, che rappresentano i percorsi di riferimento nei quali si articola l'offerta della formazione professionale di base, sia nel tempo comparando i risultati relativi alle ultime tre leve di qualificati.

I dati che emergono dalle interviste sono presentati quasi sempre distinti per sesso, non solo per una questione di chiarezza analitica, ma anche perché l'esperienza delle precedenti indagini dimostra come l'appartenenza ad uno o all'altro genere determini comportamenti diversi in relazione alla scelta del percorso formativo e poi, anche a motivo della preferenza iniziale, comporti differenti risultati nella fase dell'inserimento lavorativo.

La struttura della presente pubblicazione prevede in primo luogo una panoramica generale sui risultati dei qualificati nel loro complesso, per fornire una fotografia rapida ed efficace della

¹ I pochi esclusi dall'indagine erano soggetti residenti fuori provincia, privatisti o altri cui l'intervista non poteva adattarsi.

dinamica delle variabili sotto esame. In seguito vengono esposti i dati dei singoli percorsi di qualifica, distinti nelle due aree di riferimento “Industria” e “Terziario”². Si tratta di un livello di analisi più dettagliato sotto l’aspetto quantitativo e più approfondito sotto quello qualitativo ed è necessario per esporre le differenze che caratterizzano i percorsi di studio disponibili e le ricadute che queste determinano sugli esiti post-qualifica, sia sotto l’aspetto occupazionale sia riferite al proseguimento formativo.

1.2 Gli ambiti di approfondimento

Come si è detto, la confrontabilità dei dati è uno dei criteri che si tende a privilegiare in questo tipo di indagini ricorrenti, quindi l’attenzione viene puntata prima di tutto sulle variabili già note e che possono esprimere il valore del cambiamento o della staticità di un certo comportamento o di uno specifico dato di contesto.

Gli ambiti di approfondimento sui quali si concentra il fuoco dell’indagine sono cinque:

- 1) l’attività svolta durante il periodo di transizione;
- 2) la condizione professionale rilevata;
- 3) le mansioni svolte;
- 4) le caratteristiche dell’occupazione;
- 5) la propensione al cambiamento.

In breve:

Il *periodo di transizione* è il lasso di tempo (18 mesi) intercorrente tra il momento della qualifica e quello dell’intervista.

I parametri significativi che vengono di norma rilevati sono: il tempo medio di attesa per ottenere il primo lavoro, il tempo di permanenza nella condizione non professionale, cioè in condizione non lavorativa né di ricerca attiva di un lavoro; il tempo medio trascorso nella condizione di ricerca, quello trascorso nello stato di occupazione e il tasso di difficoltà nell’inserimento lavorativo.

La *condizione professionale* riporta la fotografia degli esiti occupazionali alla data dell’intervista, quindi a distanza di 18 mesi dalla qualifica.

Attraverso l’utilizzo di specifici indicatori (tasso di attività, di occupazione, di occupazione coerente, di disoccupazione) è possibile verificare il grado di inserimento nel mercato dei giovani usciti da ogni percorso della formazione professionale e, nello specifico, quali qualifiche ottengono un maggior grado di successo. Nel contempo viene rilevata la percentuale di qualificati che hanno optato per il proseguimento degli studi, anziché iniziare subito un’attività lavorativa.

Le *mansioni svolte* indicano, in forma di “classifica”, le professioni effettivamente praticate dagli intervistati che si sono dichiarati occupati al momento dell’intervista.

Si dà così un’idea degli effettivi sbocchi occupazionali cui approdano i qualificati in relazione ai macrosettori di qualifica di provenienza.

Le *caratteristiche dell’occupazione conseguita* specificano meglio gli elementi distintivi delle attività svolte dai qualificati attualmente occupati: i settori di destinazione, il tipo di rapporto di

² Per “gruppi di qualifica” si intendono i sette macrosettori che definiscono i percorsi a disposizione degli studenti durante il triennio formativo e all’interno dei quali vengono individuati i singoli corsi di formazione. A loro volta i sette macrosettori vengono convenzionalmente suddivisi in due grandi aree: Industria e Terziario.

lavoro, ma anche la percentuale di qualificati che hanno conseguito un'occupazione ritenuta coerente con la qualifica ottenuta³.

La *propensione al cambiamento* misura il grado di soddisfazione del qualificato in relazione all'occupazione svolta (o alle occupazioni svolte nei 18 mesi), che viene espressa attraverso il tasso di mobilità e la percentuale di occupati in cerca di altra occupazione.

2. I QUALIFICATI NEL COMPLESSO

2.1 Il periodo di transizione

Per valutare efficacemente i risultati di placement e, più in generale, le opportunità e le scelte conseguenti all'acquisizione del titolo di qualifica da parte degli intervistati, si è soliti attendere un periodo di tempo di 18 mesi prima di verificarne la condizione professionale. Un lasso di tempo transitorio che copre il periodo che va dal giugno 2005, il momento della qualifica, al dicembre 2006, il momento dell'intervista, che a sua volta può fornire utili informazioni riguardo ai comportamenti, alle valutazioni, alle strategie posti in essere dai ragazzi e che quindi è oggetto, esso stesso, di analisi.

Per ogni mese di questo intervallo viene valutata la permanenza del soggetto in una delle tre condizioni principali: ricerca di lavoro, stato di occupazione, inattività. Condizioni che a loro volta si coniugano in una serie più estesa di fattispecie, come ad esempio: ricerca del primo lavoro o di un'occupazione successiva alla prima; svolgimento di occupazione non regolare; attività di lavoro autonomo; svolgimento di lavoro alle dipendenze in azienda privata; attività di studio nell'ambito della formazione professionale o di un percorso della scuola superiore; partecipazione a corsi di breve durata non necessariamente legati alla qualifica appena ottenuta (ad esempio corsi di lingue o informatica privati); attività diverse dalle precedenti, non collegate con il mondo del lavoro.

L'analisi della casistica evidenzia come difficilmente il periodo di transizione sia contraddistinto da una scelta già definitiva che lo caratterizza. Al contrario si rileva come questo "itinerario" che collega il periodo formativo fondamentale del ragazzo e quello della vita lavorativa sia piuttosto variabile in termini di scelte: le varie condizioni sopra elencate tendono ad alternarsi componendo un quadro dinamico di avvicinamento per passi successivi, prima di arrivare ad un buon grado di stabilità in relazione ai potenziali sbocchi occupazionali. In altre parole, pur trattandosi di ragazzi che hanno optato per una scelta altamente professionalizzante, la scelta occupazionale non rappresenta sempre l'obiettivo immediato, anche se le condizioni del mercato nella maggior parte dei casi non sarebbero certamente d'ostacolo. Sempre più spesso si registra tra gli intervistati la tendenza a sacrificare un'immediata occupabilità a favore di percorsi più articolati, che includono periodi di ulteriore specializzazione quando non addirittura un proseguimento nello studio superiore che richieda un investimento di tempo in termini di anni.

L'articolazione del periodo transitorio risente altresì delle scelte effettuate durante il triennio formativo. Infatti non tutte le qualifiche sono parificabili in termini di opportunità occupazionali e questo influenza ulteriormente la dinamica di questo percorso di avvicinamento al lavoro che in

³ Si sottolinea che la coerenza dell'occupazione è dichiarata dall'intervistato, pertanto riflette una percezione soggettiva del grado di corrispondenza tra la professione svolta e la preparazione formativa nonché le aspettative personali di ciascun intervistato.

certi casi non si esaurisce nemmeno nell'arco dei 18 mesi canonici, ma richiede ulteriori sforzi per garantire un'occupazione soddisfacente.

In definitiva il periodo di transizione ha una valenza più complessa di quanto si tende a credere: non deve essere considerato semplicemente come il lasso di tempo necessario ai ragazzi per trovare un lavoro, ma come quel periodo nel quale maturano le scelte fondamentali che porteranno, poi, a rivestire le mansioni più consone alla propria preparazione, alle esperienze acquisite, alle ambizioni personali.

In questo senso si rileva negli ultimi anni, al pari di quanto accade nel mondo dell'istruzione, un allungamento dei tempi necessari all'acquisizione delle capacità e delle competenze che il mercato del lavoro richiede. Il triennio della formazione professionale di base diventa di fatto sempre più spesso un quadriennio, per la frequenza di un ulteriore anno di specializzazione che, pur non obbligatorio, viene praticato da un numero sempre crescente di qualificati. Le aziende si mostrano favorevoli a questo processo di approfondimento teorico e pratico, che le coinvolge tra l'altro come soggetti attivi, e rispondono positivamente assorbendo prontamente l'offerta lavorativa che esce dai centri di formazione professionale. Trascorsi i 18 mesi, due qualificati su tre lavorano e chi non lo fa sta frequentando, di norma, un percorso scolastico più articolato o un ulteriore corso formativo.

Durante il periodo di transizione lo studio acquista quindi un peso via via più importante, ma lascia comunque ancora uno spazio rilevante alle esperienze lavorative, spesso a carattere discontinuo, meno frequentemente di tipo definitivo, quasi mai intraprese in forma autonoma. Di tutti i qualificati intervistati, solo il 13,9% ha dichiarato di non aver intrapreso alcuna esperienza lavorativa durante i 18 mesi di transizione. Si tratta di una percentuale appena superiore a quella registrata nelle due precedenti indagini, quando chi si trovava senza esperienze lavorative all'atto dell'intervista era rispettivamente il 12,3% e l'11,5%. Tutti gli altri intervistati (l'86,1%) dichiarano di aver svolto uno o più lavori e due ragazzi su tre (65,6%) affermano di aver svolto almeno un'occupazione coerente con la propria formazione. Nel confronto con i due anni precedenti, queste percentuali risultano leggermente in calo, mantenendosi tuttavia molto importante il peso di quanti si sono presentati anche temporaneamente sul mercato del lavoro, a dimostrazione delle buone opportunità che già subito dopo la qualifica si aprono alla maggior parte dei ragazzi che intendono ottenere un impiego.

I dati delle interviste mostrano come le esperienze di studio e di lavoro convivano e si alternino in questo periodo transitorio: quasi la metà dei formati (il 48,3%) dichiara di essersi iscritto dopo la qualifica ad un ulteriore corso di formazione professionale (nel 2005 aveva scelto questa opzione il 32,3% degli intervistati)⁴ o ad un percorso della scuola superiore (16,0% dei ragazzi)⁵. Sotto questo aspetto, la Tabella 4 evidenzia come il proseguimento scolastico coinvolga una percentuale di qualificati superiore sia a quella della leva precedente che, soprattutto, a quanto registrato

⁴ Le opzioni più frequenti all'interno della formazione professionale sono quelle di frequentare il quarto anno di specializzazione, di norma presso lo stesso centro di formazione professionale che ha gestito il percorso triennale, oppure di iscriversi al terzo anno di un corso parallelo a quello appena concluso, per ampliare le proprie potenzialità di impiego.

⁵ Ormai è generalizzata la possibilità di completare il ciclo di studi presso un istituto di istruzione superiore. In tal modo il ragazzo può acquisire un titolo più appetibile e, una volta superato l'esame di Stato, eventualmente accedere agli studi universitari.

nell'anno 2002/03.

Si tratta di un segnale importante in quanto implica da parte del ragazzo un investimento in ulteriore formazione di almeno un anno - nel caso scelga il quarto anno di specializzazione - o addirittura di più anni nel caso del proseguimento alle superiori. Una scelta da non sottovalutare se si considera che l'opzione iniziale per il percorso della formazione professionale in luogo di quello dell'istruzione è spesso dettata anche dal minor tempo necessario per ottenere un titolo spendibile nel mercato del lavoro. L'istituzione del quarto anno formativo e l'estensione della possibilità di proseguimento alle superiori a tutti i percorsi della formazione professionale hanno indubbiamente un peso nella valutazione di prolungare il percorso formativo, ma a parità di condizioni emerge anche una maggiore consapevolezza dei ragazzi riguardo all'opportunità di questo tipo di scelta.

Tab. 4 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2002/03		LEVA 2003/04		LEVA 2004/05	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Totale qualificati intervistabili	956		905		972	
Risposte ottenute	813		738		808	
Percentuale di risposte	85,0		81,5		83,1	
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	713	87,7	653	88,5	696	86,1
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	547	67,3	500	67,8	530	65,6
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	261	32,1	244	33,1	266	32,9
non hanno mai lavorato	100	12,3	85	11,5	112	13,9
si sono iscritti ad una scuola superiore	93	11,4	126	17,1	130	16,1
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	170	20,9	231	31,3	263	32,5
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	546	67,2	503	68,2	535	66,2
di cui occupati per la prima volta	256	46,9	245	48,7	299	55,9
occupati coerenti	390	71,4	354	70,4	378	70,7
occupati incoerenti	156	28,6	149	29,6	157	29,3
lavoratori autonomi	12	2,2	15	3,0	12	2,2
lavoratori dipendenti	534	97,8	488	97,0	523	97,8
di cui dipendenti pubblici	15	2,8	5	1,0	4	0,8
dipendenti privati	519	97,2	483	99,0	519	99,2
con regolare contratto	526	98,5	475	97,3	511	97,7
senza regolare contratto	8	1,5	13	2,7	12	2,3
erano disoccupati	54	6,6	45	6,1	60	7,4
di cui inoccupati	17	31,5	13	28,9	21	35,0
disoccupati in senso stretto	37	68,5	32	71,1	39	65,0
erano inattivi	213	26,2	190	25,7	213	26,4
di cui studenti	152	71,4	153	80,5	177	83,1
di cui iscritti ad una scuola superiore	126	82,9	107	69,9	113	63,8
iscritti ad un corso della formazione professionale	26	17,1	45	29,4	51	28,8
militari	27	12,7	4	2,1	1	0,5
non in cerca di lavoro	34	16,0	33	17,4	35	16,4

fonte: OML

L'evoluzione dei comportamenti che caratterizzano il periodo di transizione risulta più palese se osservata in rapporto al genere. La successiva Tabella 5 mostra, suddivisi per sesso, i tempi di permanenza nelle specifiche condizioni durante i primi 18 mesi che seguono il momento dell'uscita dal centro di formazione professionale. Come si può notare, la maggior parte del tempo

(52,8%) è ancora utilizzata per svolgere attività lavorative, ma la percentuale sta gradualmente calando per far posto a crescenti intervalli di inattività, all'interno dei quali si collocano i periodi di studio. Nell'arco di sole due leve di formati il tempo trascorso in stato di occupazione risulta in calo di 11 punti percentuali, mentre cresce parallelamente (circa 12 punti percentuali) il peso dell'inattività. Cala anche il già modesto peso del tempo dedicato alla ricerca di lavoro, che occupa ormai solo il 6,4% dei 18 mesi considerati (si tratta quindi mediamente di circa un mese dedicato alla ricerca della prima o di ulteriori opportunità occupazionali).

Se queste sono le linee generali, i comportamenti maschili e femminili si distinguono sensibilmente, come già evidenziato in precedenti indagini. I qualificati maschi mostrano una propensione più spiccata - comunque decrescente - ad occuparsi in tempi brevi e spesso in via definitiva. In altri termini tende a prevalere la ricerca di uno sbocco occupazionale diretto, fine a se stesso, possibilmente permanente, rispetto all'opzione formativa che appartiene più all'approccio articolato tipico delle ragazze.

Tab. 5 PERIODO DI TRANSIZIONE - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Totale intervistati			
Maschi	485	441	500
Femmine	328	297	308
Totale	813	738	808
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,4	0,4	0,3
Femmine	1,1	0,9	1,0
Totale	0,6	0,6	0,5
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	71,8	64,7	60,4
Femmine	51,9	46,5	40,5
Totale	63,8	57,4	52,8
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	5,0	4,7	4,2
Femmine	12,3	10,0	10,1
Totale	7,9	6,8	6,4
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	23,2	30,5	35,5
Femmine	35,8	43,6	49,4
Totale	28,2	35,8	40,8
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	32,5	36,9	36,3
Femmine	39,3	32,6	36,7
Totale	35,0	35,4	36,5

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
fonte: OML

E' un comportamento comprensibile, conseguente al fatto che il qualificato maschio può far valere un'indubbia maggiore spendibilità immediata della propria preparazione, che deriva dalla scelta di percorsi della formazione professionale certamente più graditi al mercato e in corrispondenza dei quali lo stesso esprime una perennemente insoddisfatta domanda di figure professionali. I maschi trascorrono come occupati il 60% del periodo di transizione contro il 40% delle ragazze. Queste ultime palesano maggiori difficoltà legate alla capacità di inserirsi nel mercato anche considerando il tempo trascorso alla ricerca di un'occupazione: mediamente investono in questa attività il 10% di tutto il periodo di transizione, contro solo il 4% dei qualificati maschi.

Se spostiamo l'attenzione sulla ricerca del primo impiego, le differenze tra i due sessi appaiono ancora più marcate, pur nella consapevolezza che l'eventuale problema occupazionale per chi vanta una qualifica professionale, maschio o femmina che sia, non attiene tanto a una questione temporale, ma deve essere valutato eventualmente sul piano qualitativo, tema di cui si tratterà in seguito. I tempi necessari per ottenere la prima occupazione, coerente o incoerente, infatti è mediamente assai modesto (0,5 mesi), ma si perpetua – anzi si accentua leggermente – la forbice che separa maschi e femmine. Dai dati dell'ultima leva, i primi possono vantare un tempo medio di attesa di appena 0,3 mesi (inferiore al passato), mentre le ragazze devono “accontentarsi” di un periodo pari ad un mese⁶.

Per quanto riguarda il peso dei periodi non lavorativi, va certamente richiamata la tendenza ad investire quote crescenti di tempo nella formazione post-qualifica, che coinvolge la generalità degli intervistati, ma in misura più consistente le qualificate. Infatti gran parte del periodo di inattività è giustificata dall'attività di studio⁷: il tempo mediamente trascorso da parte di tutti gli intervistati in qualità di studente è pari al 33% del periodo di transizione, contro il 30,8% di quelli della leva precedente ed il 21,5% dei qualificati 2003. Le ragazze trascorrono quasi la metà del periodo di transizione (49,4%) in stato di inattività e dedicano allo studio il 40,1% del tempo, mentre i maschi rimangono inattivi per un periodo inferiore (il 35,5%) in conseguenza del più modesto investimento nel tempo di studio (28,6%). Il maggior peso che la scelta per il proseguimento negli studi determina sulla condizione della componente femminile deriva principalmente dalla più alta percentuale di qualificate che scelgono questa strada (quasi due su tre, contro il 47% dei maschi) e in misura più marginale dal tipo di percorso formativo intrapreso, considerato che nelle ragazze prevale l'opzione, più impegnativa, per il proseguimento nel ciclo della scuola superiore, mentre i ragazzi sono più orientati a definire la propria specializzazione rimanendo nell'ambito della formazione professionale, di norma con la frequenza del quarto anno. Per la precisione, la percentuale di ragazze che ha optato per un corso della scuola superiore risulta pari al 17,9% contro l'11,6% dei maschi.

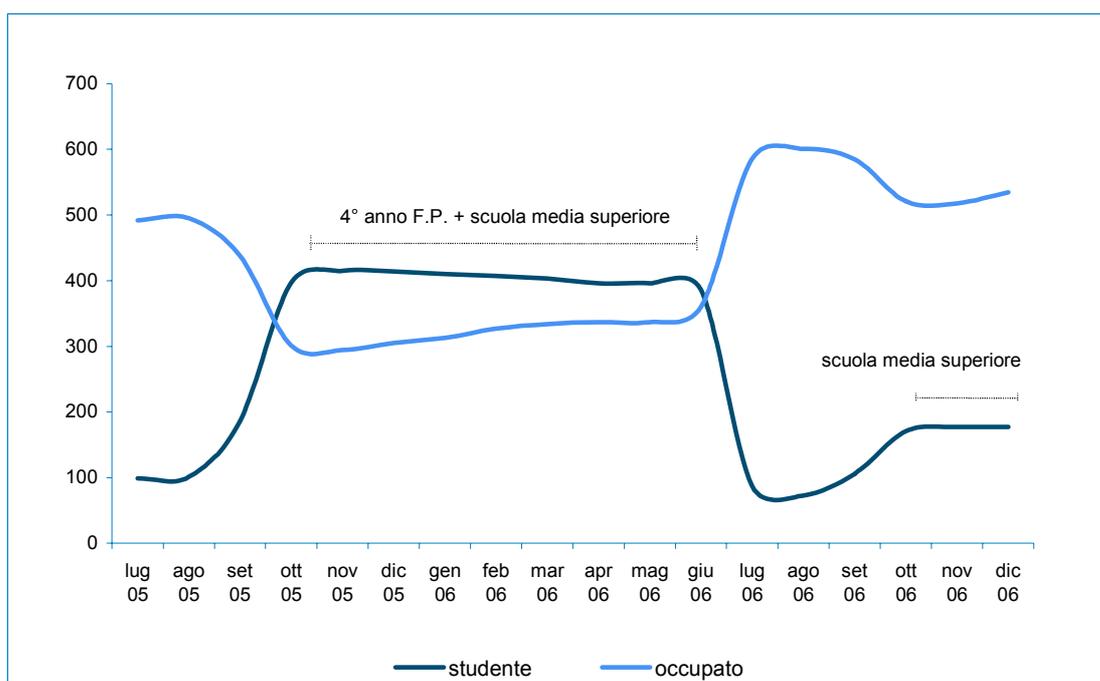
Relativamente ai tempi necessari per ottenere un'occupazione, vanno valutati vari elementi. In primo luogo, i risultati dell'indagine evidenziano opportunità di ottenere il primo impiego in tempi assai contenuti per la generalità degli intervistati. Sotto questo aspetto vale la pena richiamare

⁶ Il tempo si riferisce alla media rilevata tra coloro che hanno svolto almeno un lavoro durante il periodo di transizione. Sono esclusi dal conteggio coloro che hanno cercato lavoro e non l'hanno trovato durante tale periodo, che rappresentano solo 8 casi.

⁷ Non vengono presi in considerazione eventuali periodi utilizzati per frequentare brevi corsi di formazione, ma esclusivamente il tempo investito per la formazione post-qualifica: in qualità di studente della scuola media superiore o di partecipante ad un ulteriore anno della formazione professionale di base.

l'alta percentuale di quanti affrontano una o più esperienze lavorative durante i 18 mesi successivi alla qualifica: sono complessivamente 696, cioè l'86,1% degli intervistati. Per loro il tempo medio che intercorre tra l'ottenimento del titolo di qualifica e il primo impiego, sia esso coerente o non coerente con il percorso formativo, si attesta ad appena 0,5 mesi, in linea con i valori registrati nelle precedenti indagini. Questa estrema idoneità all'impiego immediato non deve sorprendere in quanto si tratta, di regola, di ragazzi che si presentano sul mercato con una spiccata motivazione, offrendo professionalità immediatamente spendibili, in un momento dell'anno (giugno/luglio) particolarmente ricettivo in termini soprattutto di opportunità di lavoro stagionale. Trovare uno sbocco occupazionale anche non coerente in queste condizioni non appare particolarmente impegnativo e per una certa parte dei ragazzi rappresenta comunque una soluzione transitoria prima di iniziare, in settembre/ottobre, l'ulteriore impegno di studio che rappresenta il vero obiettivo di medio termine. Il Grafico 3 fotografa efficacemente questo andamento, evidenziando il notevole grado di complementarità tra la quota di soggetti occupati e di studenti durante il periodo di transizione.

Graf. 3 CONDIZIONE PROFESSIONALE NEL PERIODO DI TRANSIZIONE – TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti -



fonte: OML

Come si può vedere, già nel mese successivo alla qualifica circa 500 intervistati si dichiarano occupati, numero che cala all'inizio dell'autunno, in corrispondenza dell'inizio del 4° anno di specializzazione nella formazione professionale e dell'anno scolastico nella scuola superiore. Questa situazione si protrae abbastanza stabilmente fino a giugno 2006, quando si conclude, in entrambi i casi, l'anno scolastico. Immediatamente, nel mese di luglio 2006, si innalza nuovamente la quota di lavoratori, toccando il massimo livello, per poi ridiscendere moderatamente in autunno, quando parte dei ragazzi inizia il nuovo anno scolastico. In questo caso però si tratta solamente di

coloro che hanno fatto la scelta del percorso scolastico superiore, cioè una quota minoritaria.

Un altro aspetto da considerare attiene ai diversi tempi generalmente necessari per ottenere una prima occupazione coerente e non coerente. Al contrario di quanto ci si può aspettare, risulta inferiore il tempo medio necessario per ottenere un primo impiego coerente (0,9 mesi) rispetto a quello utile per uno sbocco non coerente (1,8 mesi). Ciò è dovuto da un lato al grosso peso che assumono, tra i percorsi formativi, quelli di natura prettamente industriale che garantiscono quasi sempre uno sbocco congruente spesso senza necessità di ulteriore formazione specialistica (se non direttamente in azienda); d'altro lato la richiesta del settore turistico che assorbe subito, con la stagionalità estiva, i formati del settore alberghiero-ristorazione.

Il terzo elemento rilevante per verificare il grado di "occupabilità" dei qualificati riguarda il tempo trascorso alla ricerca del lavoro attuale, inteso come quello dichiarato all'atto dell'intervista. In questo caso prendiamo in considerazione i periodi di ricerca di occupazione legati specificamente al lavoro svolto alla data del 31 dicembre 2006, che ha sicuramente un grado di stabilità superiore al primo impiego, più spesso svolto anche in un'ottica temporanea. I risultati tuttavia non appaiono molto differenti da prima, in quanto si registra un tempo medio di attesa per l'occupazione attuale pari a 0,6 mesi, quindi appena più alto di quello riferito al primo impiego. Un valore che non cambia nemmeno se analizziamo l'occupazione nelle sue due declinazioni: coerente e non coerente. In ambedue i casi il tempo rimane di 0,6 mesi. Evidentemente influisce molto su questo risultato l'alto numero di occupati che dichiarano di aver ottenuto l'attuale occupazione appena usciti dalla scuola, cioè nel mese di luglio 2005, senza aver dovuto investire nemmeno un mese nella ricerca di lavoro. Si tratta di ben 205 ragazzi sul totale degli 808 intervistati.

Come sempre, i tempi necessari per ottenere un'occupazione variano in base al sesso, con prestazioni più brillanti per i maschi. Questi, ad esempio, utilizzano in media appena 0,3 mesi per ottenere la prima occupazione e 0,4 mesi nel caso dell'occupazione attuale. Le ragazze impiegano invece mediamente un mese sia per procurarsi il primo impiego che per l'occupazione attuale.

A conclusione di questo primo approfondimento sulle condizioni rilevate durante il periodo di transizione, vale la pena sottolineare come la maggiore predisposizione maschile ad un'occupazione immediata non sempre si accompagna ad una pari capacità di ottenere un'occupazione di qualità, intesa come occupazione coerente con le competenze sviluppate durante il percorso formativo. Come in passato, si rileva che al momento dell'intervista il peso degli occupati coerenti è superiore tra le ragazze che tra i ragazzi. Si sono dichiarate in questa condizione il 78,0% delle qualificate in condizione di occupazione contro il 67,5% dei maschi. Questo fenomeno incide sul calcolo del tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo, che mette in relazione il numero di quanti dichiarano una situazione ancora precaria, in quanto alla ricerca di lavoro o occupati con un lavoro non coerente, con il numero dei soggetti attivi (occupati e alla ricerca di lavoro)⁸. L'indicatore appare allineato per i due sessi, anche se leggermente più favorevole ai maschi, che fanno registrare un tasso pari al 36,3% (contro il 36,7% delle femmine). Questi infatti possono vantare un maggior peso di soggetti occupati ma, appunto, più frequentemente con mansioni non coerenti. Per le qualificate invece la situazione si capovolge. Si tratta comunque di un indicatore che presenta una spiccata variabilità e che risulta altresì molto influenzato dal tipo di qualifica posseduta dall'intervistato, come si dirà in seguito.

⁸ Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo = (occupati non coerenti + soggetti alla ricerca di lavoro)/forze di lavoro.

2.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

La fotografia della situazione rilevata a dicembre 2006, quando sono stati intervistati i ragazzi, conferma con chiarezza la natura professionalizzante del percorso formativo. A prescindere dalle crescenti quote di ragazzi che prolungano il periodo di studio anche oltre il momento della qualifica, l'incidenza di quanti si presentano come soggetti attivi sul mercato, dopo 18 mesi, rimane sempre molto importante. Per la leva considerata, cioè i qualificati 2005, si registra un tasso di attività del 73,6%, assolutamente in linea con quello rilevato nelle due indagini precedenti. Un valore che - come sempre - appare decisamente sbilanciato a favore dei maschi che possiedono qualifiche più facilmente spendibili nel breve periodo: sono otto su dieci i ragazzi che lavorano o stanno cercando un'occupazione, contro il 63,6% delle ragazze.

Tab. 6 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali* -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Totale intervistati			
Maschi	485	441	500
Femmine	328	297	308
Totale	813	738	808
Tasso di attività			
Maschi	77,5	80,5	79,8
Femmine	68,3	65,0	63,6
Totale	73,8	74,3	73,6
Tasso di occupazione			
Maschi	73,8	76,2	75,2
Femmine	57,3	56,2	51,6
Totale	67,2	68,2	66,2
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	52,4	50,8	50,8
Femmine	41,5	43,8	40,3
Totale	48,0	48,0	46,8
Tasso di disoccupazione			
Maschi	4,8	5,4	5,8
Femmine	16,1	13,5	18,9
Totale	9,0	8,2	10,1
Percentuale di studenti			
Maschi	14,2	15,2	16,4
Femmine	25,3	29,0	30,8
Totale	18,7	20,7	21,9

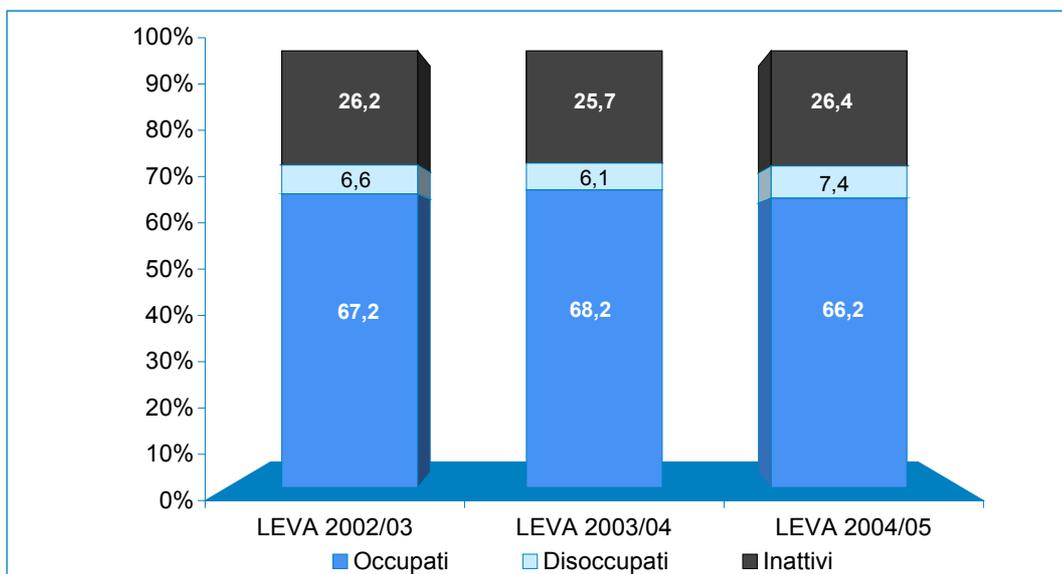
* I tassi di attività e di occupazione sono calcolati sul totale degli intervistati

fonte: OML

Le valutazioni non cambiano rispetto al dato occupazionale. Il tasso di occupazione risulta paragonabile ai risultati delle precedenti indagini per quanto attiene al valore complessivo (66,2%), ma mostra una forbice piuttosto importante nella distinzione per genere. I maschi possono vantare un tasso del 75,2%, inferiore di appena un punto percentuale rispetto al dato della leva 2003/04, contro un valore del 51,6% raggiunto dalle femmine, che arretrano di quasi quattro

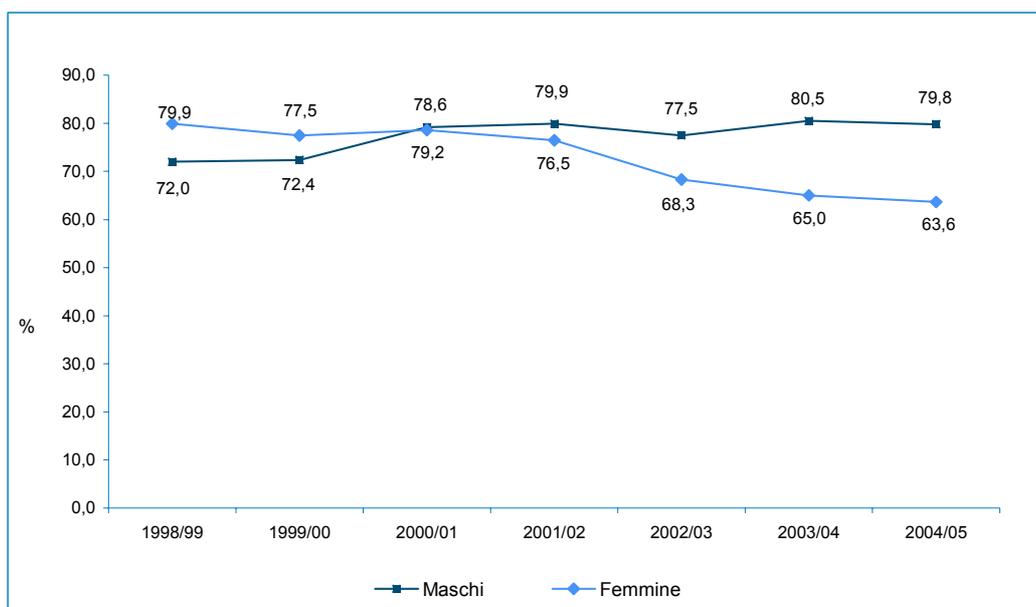
punti percentuali nel confronto con le qualificate dell'anno precedente. Del resto solo una parte di questa minore occupazione è giustificata dal crescente proseguimento negli studi superiori, considerando che il tasso di attività non decresce nella stessa misura.

Graf. 4 LA CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE QUALIFICATI - valori percentuali -



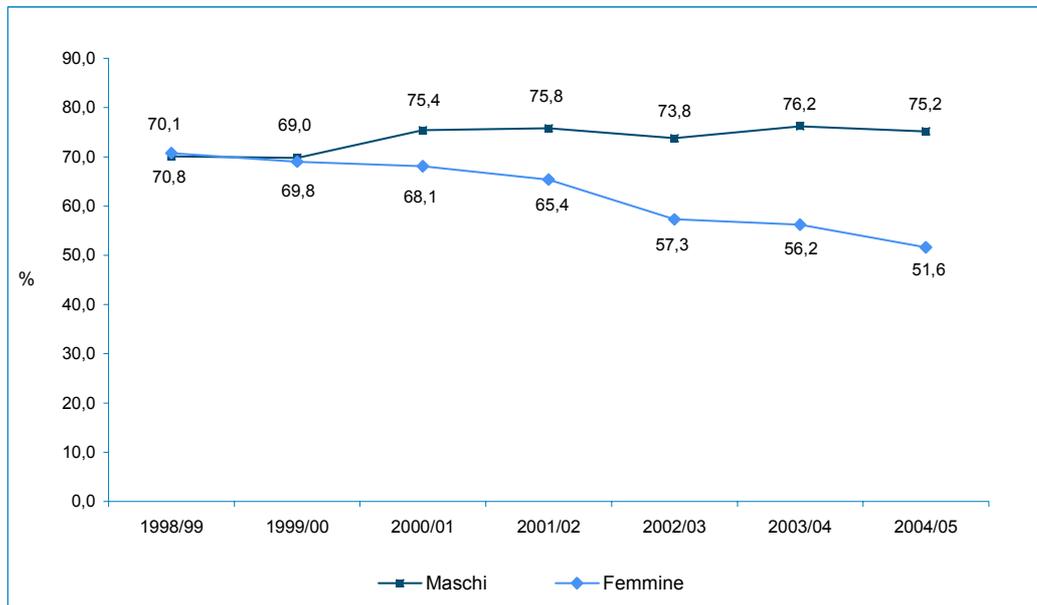
fonte: OML

Graf. 5 TASSO DI ATTIVITÀ - TOTALE QUALIFICATI - valori percentuali -



fonte: OML

Graf. 6 TASSO DI OCCUPAZIONE - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

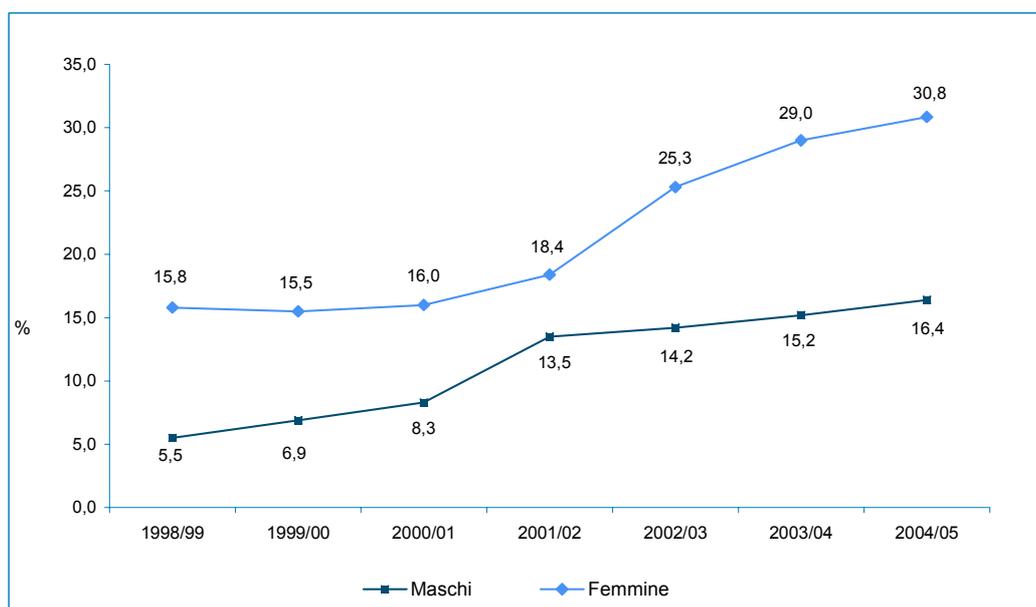
Se restringiamo il campo ai soli occupati coerenti, sempre in termini di tasso, possiamo verificare un modesto decremento del peso complessivo, che si attesta al 46,8% a fronte del 48,0% degli anni scorsi. Anche in questo caso è la componente femminile a trascinare verso il basso il risultato: il tasso di occupazione coerente per le intervistate cala di 3,5 punti percentuali dall'anno scorso, mentre si mantiene inalterato quello riferito ai qualificati maschi. Tuttavia si può notare come la differenza tra i due sessi non sia così marcata come nel caso del tasso di occupazione: per quest'ultimo la differenza tra maschi e femmine si attesta a quasi 24 punti percentuali, mentre per l'occupazione coerente il divario si ferma a poco più di 10 punti.

Il tasso di disoccupazione complessivo si attesta al 10,1%, un valore più alto sia rispetto alla leva immediatamente precedente (8,2%) che rispetto alla leva dei qualificati del 2002/03 (9,0%). Anche in questo caso si può verificare come per la parte maschile degli intervistati la situazione tenda a mantenersi abbastanza stabile nel tempo, con un tasso (5,8%) in aumento di un solo punto percentuale rispetto a due anni fa. Per le ragazze invece il confronto evidenzia una crescita di quasi tre punti (dal 16,1% all'attuale 18,9%) con la conseguenza che il divario tra i due sessi si fa ancora più marcato.

Volendo scindere le situazioni di ricerca di lavoro nelle due componenti di base, possiamo dire che i soggetti che stanno cercando il primo impiego sono circa un terzo di tutti i soggetti in cerca. Gli altri sono disoccupati e hanno almeno un'esperienza di lavoro alle spalle.

Per quanto attiene invece la parte di intervistati che non sta né cercando né lavorando al momento dell'intervista, va considerato il peso, crescente, di coloro che si dichiarano ancora studenti. Infatti tra tutti coloro che risultano inattivi, otto soggetti su dieci si trovano ormai in questa condizione.

Graf. 7 PERCENTUALE DI STUDENTI - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Il fenomeno del proseguimento formativo, come detto, non si esaurisce nella frequentazione del quarto anno di specializzazione - che coinvolge comunque la quota più consistente dei qualificati che proseguono – ma impegna un certo numero di ragazzi per un tempo più lungo, tipicamente quello necessario per concludere il ciclo della scuola media secondaria. Al momento dell'intervista rileviamo una percentuale di ragazzi ancora dediti allo studio pari al 21,9% di tutti gli intervistati, una quota in progressivo e costante incremento. Anche in questa circostanza il divario tra maschi e femmine appare evidente: tra le intervistate, le studentesse rappresentano addirittura il 30,8%, contro il 16,4% dei maschi. Questi infatti preferiscono, nella maggior parte dei casi, specializzarsi frequentando il quarto anno della formazione professionale e in misura minore investire in un percorso più impegnativo. Ciò non toglie che anche per loro risulti in crescita la partecipazione al percorso dell'istruzione.

2.3 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Si è visto che dopo 18 mesi dalla qualifica la parte più consistente dei soggetti che sono stati contattati durante l'indagine risulta occupato, alle dipendenze o in forma autonoma (535 qualificati su 808). Ora è necessario verificare quali sono gli elementi che qualificano, non solo sotto l'aspetto numerico, l'esperienza lavorativa di questa fascia di intervistati, anche per comprendere meglio quale sia la risposta delle aziende, in termini di assorbimento dell'offerta che la formazione professionale di base genera all'interno del mercato.

In primo luogo, tenendo presente i dati appena esposti in tema di tassi di occupazione, richiamiamo l'attenzione sul peso dell'occupazione coerente. Tra tutti gli occupati, sette su dieci (70,7%)

dichiarano di svolgere mansioni coerenti con la qualifica ottenuta⁹. Si tratta di un valore che non si discosta da quelli rilevati nelle due indagini precedenti, ma che ancora una volta si mostra condizionato dal genere degli intervistati. E' tra le femmine che troviamo la concentrazione maggiore di occupate coerenti (78,0%), mentre i maschi recuperano leggermente rispetto al risultato emerso nella leva precedente, ma rimangono comunque sotto la media (67,6%). Se poi nel confronto ci spingiamo a confrontare anche la leva dei qualificati 2002/03, allora è facile verificare come l'andamento tendenziale favorisca decisamente la componente femminile.

Tab. 7 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Totale occupati			
Maschi	358	336	376
Femmine	188	167	159
Totale	546	503	535
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	71,0	66,7	67,6
Femmine	72,3	77,8	78,0
Totale	71,4	70,4	70,7
Settori di occupazione			
Agricoltura	1,5	1,6	2,2
Industria	47,4	49,3	51,4
di cui costruzioni	23,6	28,8	25,0
Servizi	51,1	49,1	46,2
di cui commercio e p.e.	30,6	29,0	27,3
di cui P.A. altri servizi	2,7	1,4	0,7
Non risponde	0,0	0,0	0,2
Dimensione impresa			
Meno 15	72,9	69,6	64,5
16-50	15,0	14,5	20,0
Oltre 50 addetti	11,4	15,1	11,8
Non risponde	0,7	0,8	3,7
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	96,3	94,4	95,5
Dipendente irregolare	1,5	2,6	2,2
Autonomo	2,2	3,0	2,2
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	60,8	66,5	62,6
CFL/inserimento	5,1	1,3	1,8
Lavoro interinale	0,6	0,8	1,0
Tempo indeterminato	16,7	13,7	16,2
Tempo determinato	15,2	15,6	16,0
Altro	1,5	2,1	1,0
Non risponde	-	-	1,4
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	70,0	67,8	67,9

¹ Totale + buon utilizzo

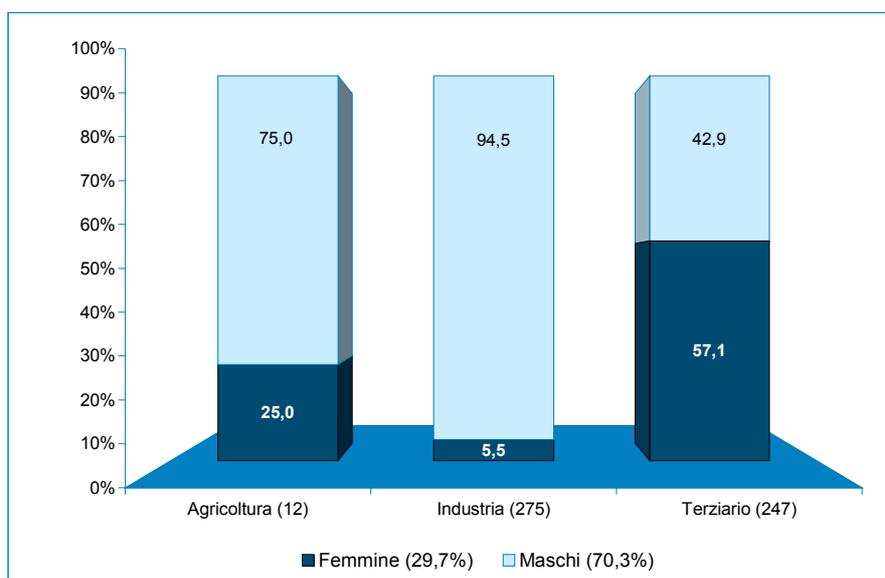
fonte: OML

⁹ Questa percentuale, che è calcolata sul totale degli occupati, non va confusa con il tasso di occupazione coerente - visto prima - che attiene alla generalità degli intervistati.

Un dato ulteriore che in termini di qualità dell'occupazione può invece chiarire l'andamento dei tassi di occupazione e disoccupazione visti prima, è quello relativo al grado di assorbimento rivestito dai principali settori dell'economia locale nei confronti dell'offerta giovanile in uscita dalla formazione professionale. La Tabella 7 fornisce informazioni molto interessanti riguardo i settori che offrono maggiori sbocchi occupazionali ai qualificati. Innanzitutto si può verificare come le imprese industriali siano in prima fila nell'accogliere le figure specializzate che escono dai percorsi triennali/quadriennali e come il loro peso cresca in misura costante. Ormai più della metà degli occupati che lavorano (51,4%) trova sbocco nel settore industriale, mentre cala proporzionalmente la capacità di attrazione sviluppata dal terziario, che offre attualmente un'occupazione al 46,2% degli occupati (considerando solo le ragazze però la percentuale sale al 66,7%). L'agricoltura, infine, mantiene il suo ruolo marginale, pur con un modestissimo incremento rispetto al passato.

Il Grafico 8 evidenzia la distribuzione per genere all'interno dei tre principali settori. Si può notare come il settore di riferimento maschile rimanga quello industriale, dove la presenza di qualificate è molto contenuta. Le ragazze invece si occupano maggiormente nel terziario, che lascia comunque spazio anche all'occupazione maschile. L'occupazione in agricoltura è coniugata prevalentemente al maschile, ma i numeri assai modesti rendono il dato molto variabile nel tempo.

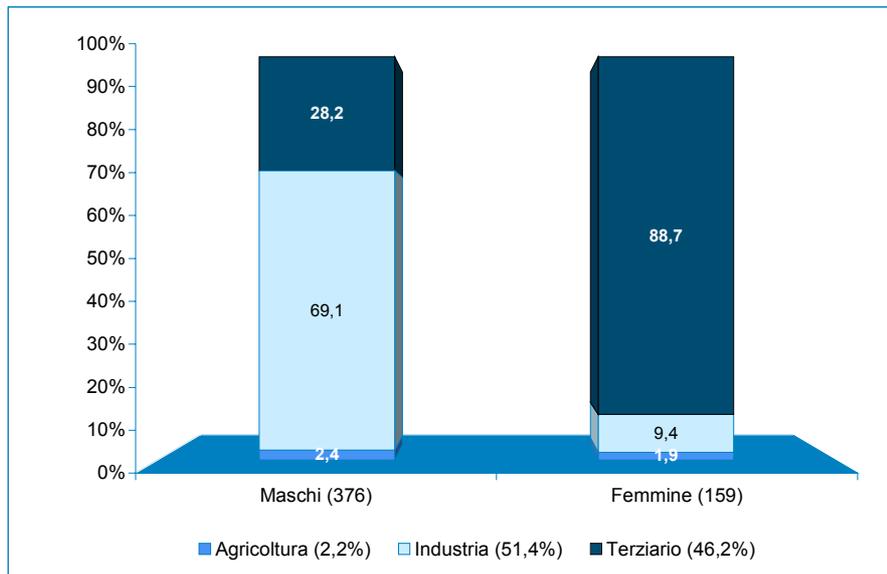
Graf. 8 COMPOSIZIONE DELL'OCCUPAZIONE PER SESSO E SETTORE - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Il successivo Grafico 9 indica come si distribuiscono gli occupati, distinti per sesso, all'interno dei tre principali settori economici. La componente femminile tende a concentrarsi prevalentemente nel terziario con quasi 9 occupate su 10. La quota rimanente trova sbocco nell'industria e solo in minima parte in agricoltura. La componente maschile appare più distribuita, con una preferenza per l'ambito industriale/artigiano.

Graf. 9 DISTRIBUZIONE DEGLI OCCUPATI PER SESSO NEI SETTORI - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Se si considera che i percorsi della formazione professionale che dovrebbero sfociare in occupazioni “industriali” coinvolgono meno della metà dei qualificati (il 47,8%), si può comprendere come questi ultimi siano favoriti da tale situazione di mercato, al contrario dei ragazzi (ma si tratta soprattutto di ragazze) che hanno optato per un percorso dell’area “Terziario” e che, con riferimento al percorso specificamente deputato ad un inserimento professionale di tipo amministrativo-impiegatizio, non riescono sempre (non in tempi brevi, quantomeno) ad inserirsi in aziende appartenenti a questo settore. A questo proposito si richiama l’attenzione sull’alta capacità di assorbimento di manodopera operata dal comparto delle costruzioni che, pur in leggera flessione rispetto ai risultati della leva precedente, riesce ad offrire lavoro ad un quarto di tutti gli intervistati occupati (tra l’altro tutti di sesso maschile). Anche il settore del commercio e dei pubblici esercizi, che pure rappresenta un valido sbocco, soprattutto per la forza lavoro femminile, sta progressivamente perdendo peso nella ripartizione delle opportunità occupazionali.

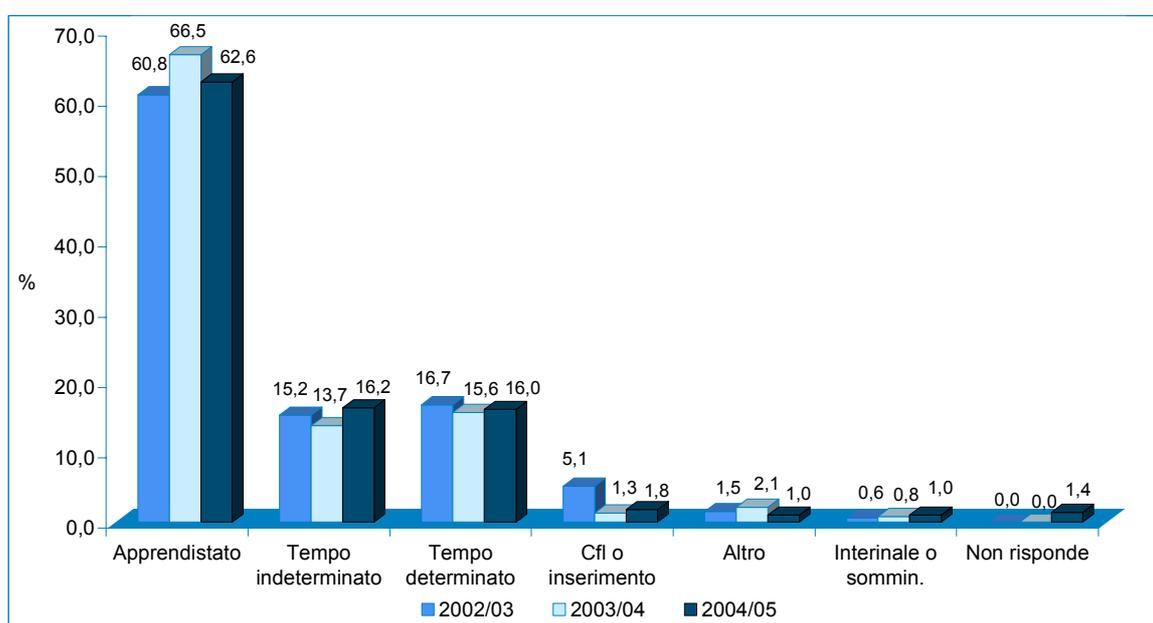
Spostando l’attenzione sulla struttura delle imprese che offrono occupazione ai qualificati, i risultati confermano che le maggiori opportunità si concretizzano all’interno di realtà di piccole dimensioni. Ancora oggi, nonostante la quota sia in diminuzione, quasi due qualificati su tre trovano lavoro in aziende con meno di 15 addetti, fatto che non meraviglia, considerato il peso assai rilevante che la realtà artigiana assume all’interno dell’economia locale. Aumenta però l’influenza delle imprese di medie dimensioni che, per i ragazzi di questa leva, garantiscono un quinto degli sbocchi. Meno importante, anche se non marginale, risulta invece l’apporto delle realtà più strutturate, quelle con organico superiore ai 50 addetti: circa un qualificato su dieci trova lavoro in aziende con queste caratteristiche.

Per quanto attiene alla scelta professionale di questi ragazzi, non vi sono dubbi sul fatto che la giovane età e la mancanza di esperienza pratica li obblighi a privilegiare il lavoro alle dipendenze piuttosto che l’attività autonoma, almeno ad inizio carriera. Sono il 95,5% quest’anno i qualificati che trovano occupazione alle dipendenze, ai quali si aggiunge una quota residuale di soggetti

(2,2%) che lavorano anch'essi come dipendenti, ma senza un regolare contratto. Nonostante il dato sul lavoro nero o irregolare possa essere sottodimensionato da una comprensibile reticenza degli intervistati a dichiarare situazioni di illegalità, si ritiene che il dato non si discosti molto dalla realtà, considerati anche i risultati delle precedenti indagini. Il lavoro in forma autonoma coinvolge infine il 2,2% degli intervistati che a 18 mesi dalla qualifica stanno lavorando, un valore che non si discosta da quello emerso nelle precedenti indagini.

Focalizzando ulteriormente l'attenzione sul rapporto che viene instaurato al momento dell'assunzione alle dipendenze¹⁰, assume interesse soffermarsi sulla distribuzione delle varie tipologie contrattuali utilizzate dagli imprenditori.

Graf. 10 TIPOLOGIA CONTRATTUALE APPLICATA - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

In cima alle preferenze dei datori di lavoro rimane saldamente il contratto di apprendistato, che dà forma al 62,6% dei rapporti lavorativi. Una percentuale in calo rispetto alla leva precedente, ma ancora nettamente prevalente, giustificata sia dalla natura formativa del contratto, che prevede un training aziendale che si adatta perfettamente al tipo di formazione ricevuto dai qualificati, sia dai vantaggi economici che questo tipo di contratto garantisce all'impresa. Decisamente non gradito appare invece l'altro contratto a contenuto formativo, cioè il contratto di inserimento. In questo caso i maggiori vincoli e la mancanza di agevolazioni contributive¹¹ incidono negativamente sull'estensione della sua applicazione nei confronti dei soggetti più giovani, tanto che questo

¹⁰ Si ricorda che stiamo parlando dell'occupazione svolta al momento dell'intervista.

¹¹ Il contratto di inserimento in realtà comporta agevolazioni contributive per il datore di lavoro, ma solo in caso di assunzione di categorie di lavoratori diverse dai ragazzi di età compresa tra i 18 e i 29 anni. In questo caso il vantaggio economico si limita alla possibilità di un inquadramento a livello inferiore a quello che il contratto prevederebbe in corrispondenza delle mansioni svolte.

contratto giustifica solo l'1,8% dei rapporti lavorativi instaurati. In realtà lo spazio non occupato dal contratto di apprendistato viene quasi tutto coperto dai rapporti a tempo indeterminato (16,2%) e a tempo determinato (16,0%), che mantengono a grandi linee il peso che rivestivano anche per i qualificati degli anni precedenti. Il lavoro interinale, per la sua stessa natura, non può essere considerato una reale alternativa ai contratti appena visti e infatti assume un ruolo affatto marginale (1,0%) nel panorama contrattuale applicato, al pari di altre forme di contrattazione troppo particolari per avere una valenza applicativa concreta (vedi ad esempio il lavoro a domicilio).

Un'ultima considerazione riguarda il lavoro stagionale: nonostante si tratti di una tipologia lavorativa assai diffusa in Trentino e il momento dell'intervista cada in piena stagione invernale, il peso di questa modalità lavorativa appare piuttosto modesto per questi ragazzi, appena il 7,1% di tutti i rapporti lavorativi in essere, in calo rispetto all'11,9% registrato lo scorso anno. Nonostante il dato sia abbastanza variabile da un anno all'altro, sembra comunque di cogliere un certo distacco, a 18 mesi, verso questa soluzione occupazionale, anche considerando che gli occupati del percorso "Alberghiero e ristorazione" rappresentano da soli il 13,1% del totale.

L'ultima informazione che possiamo ricavare dalla Tabella 7, nell'ottica di verificare il grado di trasferibilità del bagaglio formativo nell'ambito lavorativo, dà conto di una valutazione personale degli occupati sulla misura in cui la formazione acquisita nel triennio o quadriennio è stata utilizzata in concreto nel lavoro svolto al momento dell'intervista. Tra le quattro opzioni previste (nessuno, scarso, buono o totale utilizzo) hanno dichiarato un utilizzo buono o totale più di due occupati su tre (67,9%), una percentuale non a caso molto vicina a quella degli occupati coerenti.

2.4 Le mansioni svolte

Nel corso dell'intervista, al qualificato che dichiara di svolgere un'attività lavorativa viene chiesto anche quali siano le mansioni realmente svolte, con la finalità di inquadrare le figure professionali più richieste dalle imprese, per stilare una sorta di graduatoria dei lavori nei quali confluisce questa tipologia di forza lavoro. Si vuole nel contempo verificare dall'esterno il grado di coerenza delle professioni, utilizzando un "sistema di misurazione" che non sia legato alle valutazioni degli intervistati¹².

Le prime sei figure professionali più richieste ai qualificati del 2005 non si discostano, nei grandi numeri, dal panorama già delineato nelle precedenti edizioni dell'indagine. Sia per i maschi che per le femmine vengono confermate le professionalità che occupavano la prima posizione, cioè la figura dell'elettricista per i primi e della parrucchiera/estetista per le seconde. Si può notare invece, in ambedue i casi, un acuirsi della concentrazione di occupati all'interno di queste due figure, che rappresentano rispettivamente il 20,5% e addirittura il 54,1% di tutti gli occupati a 18 mesi dalla qualifica. Anche le posizioni successive mostrano una certa stabilità nella richiesta delle imprese e soprattutto una sostanziale spartizione dei ruoli tra i due sessi, ad eccezione della figura del cuoco che occupa la terza posizione in graduatoria, sia per i maschi che per le femmine. Per il resto, le occupazioni maschili prevalenti sono certamente quelle che attengono al lavoro di fabbrica (operatore di macchine utensili) o nel campo delle costruzioni (muratore, falegname),

¹² Il tasso di occupazione coerente, commentato in precedenza, si basa sulle dichiarazioni rilasciate direttamente dagli intervistati.

mentre le ragazze trovano migliori opportunità nell'ambito della distribuzione (commessa) o dei pubblici esercizi (cuoca, cameriera, barista).

Si può notare un'altra differenza di genere: nelle prime sei figure maschili si identifica circa il 60% di tutti i ragazzi occupati, mentre nel caso delle ragazze le prime sei posizioni coprono quasi l'85% delle professioni svolte. Si ritiene che ciò non sia dovuto tanto ad una netta preferenza femminile per una o poche particolari professioni, quanto ad uno sbilanciamento dell'offerta formativa che tende a favorire i ragazzi offrendo una più articolata gamma di qualifiche spendibili sul mercato. In realtà le cause sono ancora più complesse e dovrebbero prendere in considerazione le motivazioni che stanno alla base delle scelte formative dei due sessi, che comportano conseguenze dirette sulla capacità di tradurre in opportunità lavorative il proprio bagaglio di conoscenze, ma ciò non coinvolge solo l'ambito della formazione professionale, quanto l'intero ambito dell'istruzione non obbligatoria.

Tab. 8 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE - TOTALE QUALIFICATI

ANNO SCOLASTICO										
	LEVA 2002/03		LEVA 2003/04				LEVA 2004/05			
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
1) Elettricista	15,9	Estetista-parr. 50,2	Elettricista	17,6	Estetista-parr. 50,3	Elettricista	20,5	Estetista-parr. 54,1		
2) Muratore	9,2	Commessa 13,4	Meccanico auto	8,3	Commessa 15,6	Op. macchine ut.	10,1	Commessa 11,9		
3) Meccanico auto	8,1	Cameriera 6,4	Muratore	7,7	Barista 6,6	Cuoco	9,6	Cuoca 5,7		
4) Op. macchine ut.	8,1	Barista 6,0	Op. macchine ut.	7,7	Cameriera 6,0	Muratore	8,5	Cameriera 5,0		
5) Cuoco	7,8	Segretaria 5,1	Manutentore	7,1	Cuoca 4,8	Meccanico auto	6,4	Contabile 5,0		
6) Idraulico	4,7	Cuoca 4,1	Cuoco	5,6	Segretaria 4,2	Falegname	4,2	Barista 3,1		

fonte: OML

2.5 La propensione al cambiamento

Se è assodata (e non potrebbe essere altrimenti) la propensione all'occupazione immediata per chi ha optato per un percorso professionalizzante, non altrettanto uniformi devono essere considerati i comportamenti dei qualificati nel modo di raggiungere questo obiettivo. Si è già visto, ad esempio, che l'altissimo tasso di occupazione che si registra già dal mese successivo alla qualifica nasconde in realtà posizioni diverse rispetto all'opzione lavorativa. Per una parte degli intervistati si tratta di una scelta motivata dalla volontà di concretizzare da subito l'impegno formativo, per altri di un ripiego in attesa dell'inizio del nuovo anno scolastico o formativo. Ma anche tra coloro che non intendono proseguire negli studi, non sempre la prima occupazione rappresenta la scelta definitiva. La propensione al cambiamento, all'interno dell'indagine, viene valutata utilizzando due parametri quantitativi che sono rappresentati dal numero di occupazioni ricoperte nell'arco del periodo di transizione e dal peso che assume il numero di coloro che, pur essendo occupati, dichiarano di essere alla ricerca di un'altra occupazione.

Nel primo caso, il tasso di mobilità misura l'incidenza di quanti risultano occupati al momento dell'intervista e hanno svolto almeno un altro lavoro prima dell'attuale, sul totale degli intervistati. I risultati delle ultime tre leve di qualificati mostrano un valore del tasso soggetto ad una certa

variabilità: nell'ultimo anno la percentuale è pari al 29,2%¹³.

La percentuale di coloro che cercano lavoro pur avendone già uno indica il peso di quanti stanno valutando la possibilità di migliorare la propria condizione lavorativa attuale. Anche in questo caso l'andamento del valore non è lineare, ma si riscontra comunque costantemente una quota tra un sesto ed un quinto degli occupati che sta valutando di abbandonare l'attuale occupazione per una nuova. A chi si trova in questa condizione viene chiesto inoltre di indicare il tipo di occupazione cercata: l'86% dichiara di ricercare un lavoro alle dipendenze; il 14% invece punta ad una attività in proprio, quindi una percentuale molto più alta di quella che già la sta svolgendo al momento dell'intervista (2,2%).

I motivi che spingono a ricercare alternative occupazionali sono principalmente di natura economica (43,0%) e legate alla possibilità di migliorare la propria posizione professionale (18,6%). Segue la ricerca di stabilità (11,6%) e poi altre motivazioni di minore importanza.

Tab. 9 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Tasso di mobilità (1) (solo per occupati al 18° mese)	23,4	35,0	29,2
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	15,9	20,3	16,1

(1) Almeno un altro lavoro oltre quello svolto al 18° mese
fonte: OML

3. PRIME CONCLUSIONI

Questa prima parte dell'analisi ha preso in considerazione la totalità dei soggetti intervistati, lasciando ai capitoli successivi l'approfondimento sugli esiti per macrosettore. Tuttavia si possono già sintetizzare delle tendenze che emergono dai risultati dell'indagine.

In primo luogo si può sicuramente confermare che i percorsi della formazione di base rappresentano sul nostro territorio una vera alternativa all'istruzione superiore, essendo scelti da un quinto di tutti coloro che proseguono dopo la scuola dell'obbligo. Un'alternativa che però dovrebbe coinvolgere maggiormente la componente femminile, i cui margini di partecipazione non accennano a incrementarsi, anzi risultano leggermente in calo nell'anno formativo 2005/06 rispetto al precedente. I giovani immigrati poi trovano nella formazione professionale un valido e sicuro strumento di inserimento nel mercato del lavoro, che richiede un investimento in termini di tempo sicuramente meno impegnativo rispetto all'istruzione superiore.

Come fenomeno ancora in evoluzione, si conferma la tendenza sempre più accentuata ad integrare il percorso triennale con un anno di specializzazione, se non addirittura con il proseguimento all'interno del ciclo dell'istruzione superiore fino al conseguimento del diploma di Stato ed eventualmente con l'iscrizione ad un corso di laurea. La componente femminile sotto questo aspetto mostra di investire più risorse rispetto ai qualificati, che prediligono spesso l'opzione

¹³ In termini assoluti risulta che dei 535 occupati al momento dell'intervista, la maggioranza (299 soggetti) era alla prima esperienza di lavoro, mentre 236 intervistati avevano svolto anche precedenti occupazioni.

occupazionale immediata.

Questa distinzione deriva anche dalle più evidenti chance occupazionali che il sistema formativo fornisce ai ragazzi in relazione alle richieste del mercato. L'approccio più diretto con il mercato del lavoro traspare anche dai tempi trascorsi in stato di occupazione oppure dal tempo impiegato per ottenere un impiego, sia esso il primo o quello svolto al momento dell'intervista.

In ogni caso la capacità di impiego dei qualificati, maschi o femmine, è fuori discussione e la richiesta da parte delle imprese si mantiene sempre su livelli importanti, soprattutto in relazione a quelle figure che sul nostro territorio, come spesso altrove, sono carenti. Lo confermano sia i tassi di attività che quelli di occupazione. Si può affermare che a distanza di 18 mesi dalla qualifica il fatto di non essere occupato deriva quasi nella totalità dei casi da una scelta personale.

4. I QUALIFICATI DELL'AREA INDUSTRIALE

Dei sette percorsi principali (macrosettori) che compongono l'offerta della formazione professionale di base, quattro appartengono a quella che possiamo definire "area industriale". Si tratta, in altre parole, di quei macrosettori che dovrebbero fornire potenzialità occupazionali indirizzate nell'ambito del settore secondario: "Industria e artigianato", "Abbigliamento", "Grafico" e "Legno". Questi percorsi tendono, nel complesso, a 11 diverse qualifiche:

Industria e artigianato:	Operatore alle lavorazioni di carpenteria metallica
	Operatore alle lavorazioni meccaniche
	Operatore elettrico
	Operatore elettronico
	Operatore professionale edile
	Operatore termoidraulico
	Riparatore di autoveicoli
Abbigliamento:	Operatore dell'abbigliamento
Grafico:	Operatore di pre stampa
	Operatore di stampa
Legno:	Operatore del legno

I qualificati del 2005 rientranti in quest'area risultano complessivamente 445 (il 55,0% del totale), dei quali è stato possibile contattare 386 soggetti, cioè l'86,7%.

Gli 11 corsi in questione sono frequentati quasi esclusivamente dalla componente maschile: nella leva in esame i qualificati maschi rappresentano una quota del 93,5%. In due macrosettori, "Industria e artigianato" e "Legno" le qualificate sono del tutto assenti. E' un elemento costante nel tempo di cui si deve tener conto nel valutare i dati che emergono dall'indagine, soprattutto quelli riferiti alla componente femminile, in considerazione del fatto che numeri molto bassi spesso rendono difficile interpretare il reale peso degli elementi presi in esame.

L'alta partecipazione maschile incide anche sui risultati occupazionali, visto che l'atteggiamento dei qualificati, sotto l'aspetto dell'approccio al mercato, è differente da quello delle ragazze, come si è già evidenziato. Inoltre i percorsi in esame, se escludiamo l'Abbigliamento, forniscono ottime opportunità occupazionali, il che implica conseguenze sia sui tempi di impiego che sulla qualità del lavoro.

La Tabella 10 riepiloga i principali dati raccolti durante l'intervista, relativi sia al periodo di

transizione che al momento dell'intervista. Si può verificare agevolmente la maggiore propensione di questi ragazzi nei confronti dell'occupazione rispetto al dato medio rilevato per la generalità degli intervistati (vedi precedente Tabella 4), soprattutto in relazione ai valori occupazionali a 18 mesi dalla qualifica: la percentuale di occupati dell'industria è maggiore di 15,9 punti percentuali rispetto a quella del totale qualificati.

Tab. 10 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2002/03		LEVA 2003/04		LEVA 2004/05	
Totale qualificati intervistabili	424		441		445	
Risposte ottenute	377		373		386	
Percentuale di risposte	88,9		84,6		86,7	
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
hanno svolto almeno un'occupazione	348	92,3	334	89,5	346	89,6
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	257	68,2	238	63,8	254	65,8
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	128	34,0	149	39,9	149	38,6
non hanno mai lavorato	25	6,6	39	10,5	40	10,4
si sono iscritti ad una scuola superiore	41	10,9	49	13,1	29	7,5
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	44	11,7	101	27,1	112	29,0
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	300	79,6	293	78,6	317	82,1
di cui occupati per la prima volta	221	73,7	155	52,9	194	61,2
occupati coerenti	214	71,3	191	65,2	212	66,9
occupati incoerenti	86	28,7	102	34,8	105	33,1
lavoratori autonomi	5	1,7	7	2,4	4	1,3
lavoratori dipendenti	295	98,3	286	97,6	313	98,7
di cui dipendenti pubblici	7	2,4	3	1,0	2	0,6
dipendenti privati	288	97,6	283	99,0	311	99,4
con regolare contratto	295	100,0	284	99,3	309	98,7
senza regolare contratto	0	0,0	2	0,7	4	1,3
erano disoccupati	7	1,9	14	3,8	16	4,1
di cui inoccupati	1	14,3	7	50,0	8	50,0
disoccupati in senso stretto	6	85,7	7	50,0	8	50,0
erano inattivi	70	18,6	66	17,7	53	13,7
di cui studenti	47	67,1	54	81,8	45	84,9
di cui iscritti ad una scuola superiore	39	83,0	38	70,4	24	53,3
iscritti ad un corso della formazione professionale	8	17,0	16	29,6	17	37,8
militari	16	22,9	1	1,5	1	1,9
non in cerca di lavoro	7	10,0	11	16,7	7	13,2

fonte: OML

Comunque anche durante il periodo di transizione si registra una spiccata partecipazione al mercato del lavoro: nove intervistati su dieci hanno svolto almeno un'esperienza lavorativa in questo periodo e quasi due su tre hanno esercitato almeno un lavoro coerente con la qualifica posseduta. Parallelamente il 36,5% dei soggetti si è iscritto ad un ulteriore corso post-qualifica, quasi sempre nell'ambito della formazione professionale (29,0%), molto meno nell'istruzione superiore (7,5%). Questo dato appare in calo rispetto alla leva precedente, ma comunque molto più significativo rispetto alla partecipazione registrata per i qualificati 2003.

Al momento dell'intervista risulta occupato l'82,1% degli intervistati di quest'area, contro una media del 66,2%. Questa migliore performance numerica non si accompagna però ad una pari

prestazione in termini di occupazione coerente, la cui incidenza si attesta ad un livello inferiore al dato medio (66,9% contro 70,7%). Non si tratta comunque di un risultato modesto se si pensa che per sei occupati su dieci si tratta della prima esperienza lavorativa, una situazione suscettibile quindi di potenziali aggiustamenti nel corso del tempo. Risultano quasi dimezzate rispetto al dato complessivo le percentuali di soggetti disoccupati (4,1% rispetto al 7,4%) ed inattivi (13,7% rispetto al 26,4%). Il primo risultato deriva essenzialmente dal motivo già richiamato della forte richiesta di queste figure professionali da parte delle imprese, che tende a comprimere i tempi di ricerca di un lavoro. Per il secondo aspetto incide senza dubbio il peso degli studenti: dei 177 intervistati che al momento dell'intervista risultavano ancora iscritti ad un corso di studi, solo 45 rientrano infatti in quest'area. La preferenza che la maggior parte di questi qualificati attribuisce all'opzione formativa piuttosto che a quella dell'istruzione li rende già "disponibili" sul mercato al 18° mese, con la conseguenza che la quota di inattività si comprime ulteriormente rispetto agli altri qualificati.

La Tabella 11 riepiloga i principali dati per singolo macrosettore. Si noti l'influenza che assume il macrosettore "Industria e artigianato", che copre da solo l'82,9% di tutti i formati dell'area.

Tab. 11 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER MACROSETTORE - INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

	MACROSETTORI							
	Industria/artigianato		Legno		Abbigliamento		Grafico	
Totale qualificati intervistabili	369		24		18		34	
Risposte ottenute	318		24		14		30	
Percentuale di risposte	86,2		100,0		77,8		88,2	
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:								
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
hanno svolto almeno un'occupazione	299	94,0	22	91,7	0	0,0	12	40,0
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	219	68,9	19	79,2	7	50,0	9	30,0
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	131	41,2	6	25,0	3	21,4	9	30,0
non hanno mai lavorato	19	6,0	2	8,3	4	28,6	15	50,0
si sono iscritti ad una scuola superiore	13	4,1	0	0,0	2	14,3	14	46,7
si sono iscritti ad ulteriori corsi della f.p.	85	26,7	9	37,5	7	50,0	11	36,7
Al momento dell'intervista:								
erano occupati	280	88,1	20	83,3	9	64,3	8	26,7
di cui occupati per la prima volta	171	61,1	12	60,0	6	66,7	5	62,5
occupati coerenti	185	66,1	15	75,0	6	66,7	6	75,0
occupati incoerenti	95	33,9	5	25,0	3	33,3	2	25,0
lavoratori autonomi	4	1,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0
lavoratori dipendenti	276	98,6	20	100,0	9	100,0	8	100,0
di cui dipendenti pubblici	2	0,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0
dipendenti privati	274	99,3	20	100,0	9	100,0	8	100,0
con regolare contratto	272	98,6	20	100,0	9	100,0	8	100,0
senza regolare contratto	4	1,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0
erano disoccupati	10	3,1	2	8,3	3	21,4	1	3,3
di cui inoccupati	4	40,0	1	50,0	2	66,7	1	100,0
disoccupati in senso stretto	6	60,0	1	50,0	1	33,3	0	0,0
erano inattivi	28	8,8	2	8,3	2	14,3	21	70,0
di cui studenti	23	82,1	1	50,0	2	100,0	19	90,5
di cui iscritti ad una scuola superiore	10	43,5	0	0,0	2	100,0	12	63,2
iscritti ad un corso della f.p.	9	39,1	1	100,0	0	0,0	7	36,8
militari	1	3,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	4	14,3	1	50,0	0	0,0	2	9,5

fonte: OML

Pur ribadendo la necessità di valutare con cautela i risultati che emergono in corrispondenza di

classi di intervistati particolarmente modeste, si può intuire dalla disaggregazione la differenza di performance che qualifica i diversi percorsi, soprattutto se si pongono a confronto il macrosettore "Industria e artigianato" e quello dell'"Abbigliamento".

Le successive considerazioni verteranno proprio su questi aspetti.

4.1 Il periodo di transizione

La condizione espressa dai qualificati nei mesi precedenti l'intervista mette in luce a grandi linee i due atteggiamenti che sono stati sopra richiamati, cioè la propensione ad attivarsi in tempi brevi per svolgere un'occupazione (accompagnata all'idoneità ad ottenerla) e una più modesta preferenza per il proseguimento scolastico. Questi elementi, come si può notare dalla seguente Tabella 12, si coniugano e si combinano in modi differenti in relazione ai percorsi presi in esame.

Tab. 12 PERIODO DI TRANSIZIONE - INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Totale qualificati intervistabili	385	372	369
Risposte ottenute			
Maschi	340	313	318
Femmine	0	0	0
Totale	340	313	318
Percentuale risposte	88,3	84,1	86,2
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,4	0,4	0,3
Femmine	-	-	-
Totale	0,4	0,4	0,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	79,9	70,7	69,7
Femmine	-	-	-
Totale	79,9	70,7	69,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	3,6	4,3	3,6
Femmine	-	-	-
Totale	3,6	4,3	3,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	16,5	25,0	26,6
Femmine	-	-	-
Totale	16,5	25,0	26,6
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	30,6	36,9	36,2
Femmine	-	-	-
Totale	30,6	36,9	36,2

¹ Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	LEGNO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Totale qualificati intervistabili	-	28	24
Risposte ottenute			
Maschi	-	22	24
Femmine	-	0	0
Totale	-	22	24
Percentuale risposte	-	78,6	100,0
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	-	0,2	0,2
Femmine	-	-	-
Totale	-	0,2	0,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	-	61,6	64,8
Femmine	-	-	-
Totale	-	61,6	64,8
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	-	5,6	6,7
Femmine	-	-	-
Totale	-	5,6	6,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	-	32,8	28,5
Femmine	-	-	-
Totale	-	32,8	28,5
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	-	35,0	31,8
Femmine	-	-	-
Totale	-	35,0	31,8

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Totale qualificati intervistabili	11	10	18
Risposte ottenute			
Maschi	1	0	0
Femmine	8	9	14
Totale	9	9	14
Percentuale risposte	81,8	90,0	77,8
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,0	-	-
Femmine	0,0	0,0	3,2
Totale	0,0	0,0	3,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	100,0	-	-
Femmine	13,9	12,4	26,6
Totale	23,5	12,4	26,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	-	-	-
Femmine	-	16,1	22,6
Totale	-	16,1	22,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	0,0	-	-
Femmine	86,1	71,6	50,8
Totale	76,5	71,6	50,8
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	100,0	-	-
Femmine	100,0	100,0	50,0
Totale	100,0	100,0	50,0

¹ Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
fonte: OML

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Totale qualificati intervistabili	28	31	34
Risposte ottenute			
Maschi	19	15	20
Femmine	9	14	10
Totale	28	29	30
Percentuale risposte	96,3	93,5	88,2
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,4	0,1	0,2
Femmine	3,6	0,6	0,0
Totale	1,2	0,4	0,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	39,8	14,8	27,8
Femmine	17,9	25,4	5,0
Totale	32,7	19,9	20,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	2,3	1,1	1,4
Femmine	11,1	5,2	0,0
Totale	5,2	3,1	0,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	57,9	84,1	70,8
Femmine	71,0	69,4	95,0
Totale	62,1	77,0	78,9
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	11,1	25,0	37,5
Femmine	20,0	71,4	0,0
Totale	14,3	54,5	33,3

¹ Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
fonte: OML

In linea generale il tempo di attesa per ottenere il primo impiego dopo la qualifica risulta assai modesto e inferiore alla media della generalità degli intervistati. Si tratta di un risultato (0,4

mesi¹⁴) che sicuramente è influenzato non solo dal comportamento della platea dei soggetti che stiamo esaminando, ma anche dall'atteggiamento tenuto dalla domanda, cioè dall'interesse espresso dalle imprese nei confronti delle specifiche figure professionali. Prova ne sia la differenza che si riscontra tra i quattro percorsi: si va dal valore minimo (0,1 mesi) relativo ai formati del macrosettore "Grafico" a quello meno brillante delle ragazze dell'"Abbigliamento" (3,2 mesi). I ragazzi dell'"Industria e artigianato", che sono i più numerosi, fanno registrare un tempo pari a 0,3 mesi.

Anche il tempo necessario al conseguimento dell'occupazione attuale¹⁵ risulta mediamente pari a 0,4 mesi, sia nel caso di un'occupazione coerente che incoerente: i maschi hanno utilizzato mediamente 0,3 mesi contro i 2,6 mesi delle femmine. Chiaramente le differenze a livello di macrosettore esistono e riflettono quelle appena evidenziate. Gli otto occupati del macrosettore "Grafico" non hanno dovuto investire nulla nella ricerca dell'attuale occupazione¹⁶, facendo registrare un tempo medio pari a zero. Le ragazze dell'"Abbigliamento" hanno impiegato mediamente 2,9 mesi per ottenere l'occupazione attuale.

Più in generale, la maggior parte del periodo di transizione viene trascorsa svolgendo attività lavorative (64,0%), mentre i periodi di inattività occupano il 31,7% del tempo complessivo. Solo la parte residua, cioè il 4,3% dei 18 mesi considerati, viene utilizzata per azioni di ricerca attiva di lavoro¹⁷. Anche sotto questo aspetto i risultati variano notevolmente a seconda dei quattro percorsi e della loro numerosità: la percentuale di tempo lavorato varia dal 20,2% dei formati del "Grafico" a quasi il 70% dei ragazzi dell'"Industria e artigianato", mentre per i periodi di inattività la situazione è invertita, con una minore permanenza per i qualificati dell'"Industria e artigianato" (26,6%) e massima per quelli del macrosettore "Grafico" (78,9%). Chiaramente quest'ultimo dato è influenzato direttamente dal peso dell'attività di studio post-qualifica, che assume i seguenti valori a seconda dei percorsi: 20,5% per il macrosettore "Industria e artigianato", 22,9% nel "Legno", 41,3% nell'"Abbigliamento" e 64,8% nel "Grafico".

Ma è soprattutto il tempo speso alla ricerca di un'occupazione, inteso come il periodo utilizzato per ricercare tutte le occasioni lavorative, anche quelle successive alla prima, che mostra un'alta variabilità, assumendo valori che vanno dallo 0,9% dei qualificati del "Grafico" al 22,6% delle ragazze del macrosettore "Abbigliamento". Si tratta di andamenti che si confermano nel tempo e le cui variazioni da un anno all'altro sono giustificate essenzialmente dall'instabilità del dato percentuale determinata dalla scarsa numerosità di certe qualifiche; molto meno invece da reali mutamenti di sostanza legati ai comportamenti dei soggetti intervistati.

L'ultimo indicatore di Tabella 12 mette in evidenza il grado di difficoltà incontrato dagli intervistati nella fase di entrata nel mercato del lavoro. Il valore è espresso in relazione al rapporto

¹⁴ Il tempo si riferisce alla media rilevata tra coloro che hanno svolto almeno un lavoro durante il periodo di transizione. Sono esclusi dal conteggio coloro che hanno cercato lavoro e non l'hanno trovato durante tale periodo.

¹⁵ Tempo trascorso alla ricerca di occupazione nei mesi immediatamente precedenti l'occupazione attuale. Si riferisce ai soli soggetti che dichiarano di lavorare al momento dell'intervista.

¹⁶ Periodi di ricerca inferiori ai 15 giorni sono considerati pari a zero. Periodi superiori ai 15 giorni corrispondono ad un mese di ricerca.

¹⁷ Vale la pena ricordare che il calcolo della percentuale di tempo dedicata alla ricerca di lavoro tiene in considerazione anche i tempi di ricerca di quei soggetti che non sono riusciti a trovare un'occupazione nell'arco dei 18 mesi, pur avendo effettuato delle azioni di ricerca.

tra quanti, all'atto dell'intervista, si trovano in una condizione non definitiva rispetto alla posizione lavorativa (occupati con un lavoro non coerente o alla ricerca di lavoro) e quanti risultano attivi (occupati o alla ricerca di lavoro). Anche questo dato appare piuttosto variabile in relazione al percorso, con un minimo del 31,8% fatto registrare dai qualificati del "Legno" ed un massimo del 50,0% per le qualificate dell'"Abbigliamento".

4.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Una discreta variabilità si riscontra anche per i parametri che misurano il grado di presenza degli intervistati sul mercato del lavoro al momento dell'intervista. Nonostante sia evidente l'orientamento al lavoro, non tutte le qualifiche rientranti nell'area mostrano dei valori di partecipazione paragonabili. Nello specifico, si può verificare come il tasso di attività risulti assai più modesto (30,0%) per i qualificati del macrosettore "Grafico" rispetto agli altri tre percorsi che fanno registrare valori attorno al 90%, con una punta del 91,7% per i ragazzi del macrosettore "Legno". Addirittura le ragazze dell'"Abbigliamento", che di norma tendono a procrastinare il momento dell'entrata nel mercato del lavoro, quest'anno mostrano un livello partecipativo di tutto rispetto (85,7%), anche se non tutte risultano poi effettivamente occupate. Le qualificate del "Grafico" invece fanno registrare il valore più esiguo (10,0%), al contrario di quanto era accaduto nella leva precedente. Anche in questo caso la bassa numerosità dei soggetti intervistati introduce un elemento di instabilità nel confronto temporale dei risultati.

Il tasso di occupazione presenta modulazioni differenti da percorso a percorso. Evidenziano i valori di occupazione più elevati i ragazzi del "Legno" e dell'"Industria e artigianato" ma sono questi ultimi, nonostante un tasso di attività leggermente più basso, a mostrare il massimo grado di occupazione (88,1%). Sul lato opposto, il tasso più contenuto è associato, evidentemente, ai qualificati del "Grafico" (26,7%), come detto non per mancanza di opportunità occupazionali ma per l'esiguo numero di soggetti in condizione attiva. Gli esiti per le qualificate dell'"Abbigliamento" sono difficilmente commentabili dato l'esiguo numero di qualificate in questo percorso.

L'occupazione coerente risente ancor più delle specifiche richieste del mercato ed anche in questo caso si registrano performance differenti a seconda delle qualifiche possedute. Due macrosettori mostrano valori di occupazione coerente superiori alla media (sono il "Legno", con un tasso del 62,5% e l'"Industria e artigianato" con un valore pari a 58,2%) mentre gli altri due fanno registrare risultati meno brillanti (42,9% per l'"Abbigliamento" e 20,0% per il "Grafico"). Per le ragazze dell'"Abbigliamento" si tratta comunque di un buon traguardo, visto che le indagini precedenti non avevano fatto emergere nemmeno una occupata coerente.

Queste ultime, tuttavia, fanno registrare il livello più significativo di disoccupazione (25,0%, tre disoccupate su 14) a dimostrazione del fatto che una certa quota di esse, pur presente sul mercato, non ha ancora concretizzato un'opportunità lavorativa. Tassi inferiori alla media, come di consueto, sono associati alla condizione dei ragazzi del "Legno" (9,1%) e soprattutto dell'"Industria e artigianato" (3,4%) a riprova della scarsa difficoltà ad inserirsi nel mercato incontrata da chi possiede una qualifica "forte". I qualificati del "Grafico" mostrano un valore di disoccupazione allineato alla media (11,1%), ma si tratta in realtà di un solo soggetto che risulta privo di occupazione sui nove che risultano attivi.

In merito al proseguimento scolastico/formativo si registra un peso di studenti a 18 mesi pari alla

metà rispetto alla media degli intervistati complessivi. Nell'intera area Industria si contano 45 ragazzi ancora dediti allo studio, cioè l'11,7% degli intervistati, contro il 21,9% rilevato sul complesso dei qualificati, ma nel macrosettore "Grafico" la quota sale al 63,3% trainata soprattutto dalla scelta delle ragazze (80,0%). Nell'"Industria e artigianato" si conferma un basso tasso di proseguimento a medio termine, cioè soprattutto nell'istruzione superiore, con una percentuale di studenti all'atto dell'intervista che si ferma al 3,4%, in linea peraltro con le precedenti rilevazioni. Nel macrosettore del "Legno" la percentuale risulta addirittura in calo rispetto alla leva 2003/04: 4,2% contro il precedente 9,1% (del resto gli intervistati sono solo 24). Tra tutti coloro che stanno ancora frequentando un corso di studi prevalgono gli iscritti alle superiori, che rappresentano il 58,5% del totale.

Tab. 13 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Totale intervistati			
Maschi	340	313	318
Femmine	0	0	0
Totale	340	313	318
Tasso di attività			
Maschi	85,6	87,5	91,2
Femmine	-	-	-
Totale	85,6	87,5	91,2
Tasso di occupazione			
Maschi	83,5	85,0	88,1
Femmine	-	-	-
Totale	83,5	85,0	88,1
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	59,4	55,3	58,2
Femmine	-	-	-
Totale	59,4	55,3	58,2
Tasso di disoccupazione			
Maschi	2,4	2,9	3,4
Femmine	-	-	-
Totale	2,4	2,9	3,4
Percentuale di studenti			
Maschi	7,9	9,6	7,2
Femmine	-	-	-
Totale	7,9	9,6	7,2

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	LEGNO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Totale intervistati			
Maschi	-	22	24
Femmine	-	0	0
Totale	-	22	24
Tasso di attività			
Maschi	-	90,9	91,7
Femmine	-	-	-
Totale	-	90,9	91,7
Tasso di occupazione			
Maschi	-	77,3	83,3
Femmine	-	-	-
Totale	-	77,3	83,3
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	-	59,1	62,5
Femmine	-	-	-
Totale	-	59,1	62,5
Tasso di disoccupazione			
Maschi	-	15,0	9,1
Femmine	-	-	-
Totale	-	15,0	9,1
Percentuale di studenti			
Maschi	-	9,1	4,2
Femmine	-	-	-
Totale	-	9,1	4,2

Nota: i primi qualificati del macrosettore legno sono quelli della leva 2003/04

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Totale intervistati			
Maschi	1	0	0
Femmine	8	9	14
Totale	9	9	14
Tasso di attività			
Maschi	100,0	-	-
Femmine	12,5	22,2	85,7
Totale	22,2	22,2	85,7
Tasso di occupazione			
Maschi	100,0	-	-
Femmine	12,5	11,1	64,3
Totale	22,2	11,1	64,3
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	-	-	-
Femmine	-	-	42,9
Totale	-	-	42,9
Tasso di disoccupazione			
Maschi	-	-	-
Femmine	-	50,0	25,0
Totale	-	50,0	25,0
Percentuale di studenti			
Maschi	-	-	-
Femmine	75,0	66,7	14,3
Totale	66,6	66,7	14,3

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Totale intervistati			
Maschi	20	19	20
Femmine	6	9	10
Totale	26	28	30
Tasso di attività			
Maschi	45,0	47,4	40,0
Femmine	16,7	55,6	10,0
Totale	38,5	50,0	30,0
Tasso di occupazione			
Maschi	45,0	47,4	35,0
Femmine	16,7	55,6	10,0
Totale	38,5	50,0	26,7
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	45,0	42,1	25,0
Femmine	16,7	44,4	10,0
Totale	38,5	42,9	20,0
Tasso di disoccupazione			
Maschi	0,0	0,0	12,5
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	0,0	0,0	11,1
Percentuale di studenti			
Maschi	50,0	52,6	55,0
Femmine	83,3	44,4	80,0
Totale	57,7	50,0	63,3

fonte: OML

4.3 Le mansioni svolte

La successiva Tabella 14 mostra, per macrosettore, una graduatoria delle professionalità maggiormente ricoperte dagli intervistati che svolgono un lavoro.

Questa fotografia permette di cogliere, in modo obiettivo, il grado di affinità che lega i qualificati dei singoli percorsi formativi con il mercato che li deve accogliere. Sotto questo aspetto, si è già anticipato quale sia il grado di successo occupazionale che differenzia i quattro gruppi di intervistati, non solo in termini quantitativi, ma soprattutto in relazione alla coerenza delle mansioni. Ora si scende più nel dettaglio, individuando le figure professionali maggiormente ricoperte, quindi verosimilmente più ricercate dalle imprese trentine.

All'interno dell'area Industria le qualifiche più spendibili appartengono ai macrosettori "Industria e artigianato" e "Legno", che forniscono senza dubbio alcune delle professionalità più gradite dalle imprese. Almeno l'80% degli occupati che fanno riferimento al primo macrosettore dichiarano di svolgere un'occupazione che è allineata al profilo del percorso formativo appena concluso. Per gli

occupati del macrosettore “Legno” la distinzione risulta più complessa, ma si può affermare che si trova nella stessa condizione non meno del 55% di loro.

Tab. 14 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE - INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO								
LEVA 2002/03			LEVA 2003/04			LEVA 2004/05		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Elettricisti	56	19,7	Elettricisti	59	22,2	Elettricisti	74	26,4
Muratori	31	10,9	Meccanici - riparatori di autom.	27	10,2	Operatori macchine utensili	33	11,8
Meccanici - riparatori di autom.	29	10,2	Muratori	24	9,0	Muratori	31	11,1
Conduttori di impianti (metallo)	28	9,9	Manutentori/riparatori	22	8,3	Meccanici - riparatori di autom.	24	8,6
Idraulici	17	6,0	Operatori macchine utensili	21	7,9	Idraulici	14	5,0
Falegnami	12	4,2	Idraulici	16	6,0	Magazzinieri	11	3,9
Saldatori	11	3,9	Manovali edili	16	6,0	Saldatori	10	3,6
Altri operai	32	11,3	Altri operai	16	6,0	Altri operai	25	8,9
Altri artigiani e operai spec.	33	11,6	Altri artigiani e operai spec.	38	14,3	Altri artigiani e operai spec.	44	15,7
Altre professioni	35	12,3	Altre professioni	27	10,2	Altre professioni	14	5,0
Totale occupati	284	100,0	Totale occupati	266	100,0	Totale occupati	280	100,0

MACROSETTORE LEGNO								
LEVA 2002/03			LEVA 2003/04			LEVA 2004/05		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Nessun qualificato			Ebanisti/falegnami	8	47,1	Ebanisti/falegnami	7	35,0
			Operatori macchine utensili	3	17,6	Operatori macchine utensili	4	20,0
			Tecnici servizi di sicurezza	1	5,9	Assemblatori produz. legno	3	15,0
			Camerieri	1	5,9	Commessi	1	5,0
			Carpentieri	1	5,9	Carpentieri	1	5,0
			Artigiani del legno	1	5,9	Serramentisti in metallo	1	5,0
			Montatori di mobili	1	5,9	Vinificatori	1	5,0
			Altri operai	1	5,9	Altri operai	2	10,0
			Totale occupati	17	100,0	Totale occupati	20	100,0

MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO								
LEVA 2002/03			LEVA 2003/04			LEVA 2004/05		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Camerieri	1	50,0	Commessi	1	100,0	Commessi	4	44,4
Magazzinieri	1	50,0				Camerieri	2	22,2
						Operatori macch. per confezioni	2	22,2
						Sarti	1	11,1
Totale occupati	2	100,0	Totale occupati	1	100,0	Totale occupati	9	100,0

MACROSETTORE GRAFICO								
LEVA 2002/03			LEVA 2003/04			LEVA 2004/05		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Tecnici della stampa	6	42,9	Commessi	3	33,3	Tecnici della stampa	4	50,0
Compositori tipografici	2	14,3	Tecnici della stampa	2	22,2	Attrezzisti macchine utensili	1	12,5
Operai/artigiani poligrafici	2	14,3	Compositori tipografici	2	22,2	Rilegatori	1	12,5
Tecnici informatici	1	7,1	Camerieri	1	11,1	Macellai	1	12,5
Magazzinieri	1	7,1	Artigiani poligrafici	1	11,1	Trasportatori a domicilio	1	12,5
Operatori macchine utensili	1	7,1						
Addetti allo spostamento merci	1	7,1						
Totale occupati	14	100,0	Totale occupati	9	100,0	Totale occupati	8	100,0

Nota: i primi qualificati del macrosettore Legno sono quelli della leva 2003/04
fonte: OML

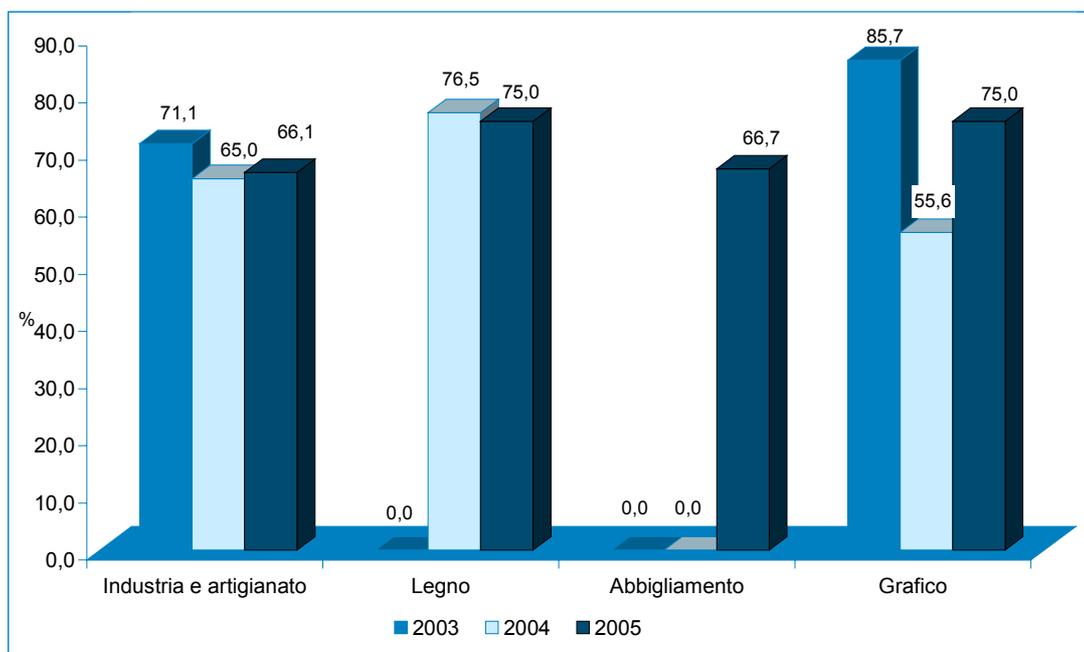
Il minor numero di occupati che appartengono ai restanti macrosettori, “Abbigliamento” e “Grafico”, rende meno significativi i valori di occupazione “coerente”. Ad ogni modo, dalla graduatoria delle professioni, appare che rivestano mansioni consone alla formazione almeno il 33% dei primi ed il 62% dei secondi. Si noti che, per la prima volta nell’ultimo triennio, il macrosettore “Abbigliamento” fornisce qualche opportunità di occupazione coerente a 18 mesi alle proprie qualificate.

Per correttezza di analisi si richiama l’attenzione sul concetto di occupazione coerente, che nella precedente Tabella 13 era espresso in termini di tasso, cioè di percentuale su tutti gli intervistati. Questo non è l’unico motivo che rende differente quel dato da quello appena esposto. Subentra anche un fattore di valutazione personale: nel primo caso, la coerenza è determinata sulla base di un giudizio, nel secondo da un semplice confronto di mansioni. L’intervistato ad esempio può percepire come non coerente una professione che, pur rientrando nell’ambito lavorativo di riferimento (ad esempio quello produttivo, per i qualificati dell’“Industria e artigianato”), non coincide con quelle che erano o sono tuttora le sue aspettative. Con la conseguenza che spesso i tassi di occupazione coerente desunti dai giudizi dei formati risultano inferiori alla verifica dall’esterno delle professioni ricoperte.

4.4 Le caratteristiche dell’occupazione conseguita

Le domande che vengono somministrate ai soli qualificati occupati al momento dell’intervista intendono inquadrare più nello specifico la condizione lavorativa nella realtà economica in cui si esplica.

Graf. 11 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – AREA INDUSTRIA
- valori percentuali -



fonte: OML

In primo luogo viene ripreso il concetto di occupazione coerente, ma riferendolo esclusivamente ai soggetti occupati, quindi in termini di percentuale sull'occupazione. In questo caso le posizioni dei quattro macrosettori mutano rispetto ai risultati espressi in relazione al tasso di occupazione coerente. Cambiando la base di calcolo, risulta determinante la platea degli occupati piuttosto che quella degli intervistati. Così al macrosettore "Industria e artigianato" risulta associata la percentuale di occupati coerenti più bassa (66,1%), contro il 75,0% dei qualificati del "Legno" e del "Grafico" che fanno registrare il miglior risultato. In ogni caso siamo su valori più che soddisfacenti, considerando che per la maggior parte dei soggetti occupati (61,2%) si tratta della prima esperienza lavorativa.

La distribuzione degli occupati per settore di attività indica una sostanziale conferma della tendenza già delineata nelle precedenti indagini: i qualificati del "Legno" e dell'"Industria e artigianato" puntano decisamente ai comparti del settore secondario, con percentuali, rispettivamente, del 90,0% e del 79,3%. Per questi ultimi rappresenta uno sbocco importante il settore delle costruzioni che da solo giustifica più del 44% degli occupati. Anche all'interno del "Grafico" tre qualificati su quattro trovano occupazione nell'industria, mentre le ragazze dell'"Abbigliamento" devono affidarsi nella maggior parte dei casi ad opportunità lavorative nell'ambito del terziario. Il comparto del commercio e dei pubblici esercizi, in misure diverse, rappresenta per tutti i percorsi una garanzia occupazionale.

A livello dimensionale si conferma la prevalenza di aziende piccole o molto piccole, con un numero di addetti inferiore a 15. I qualificati dell'"Industria e artigianato", numericamente molto più significativi degli altri, mostrano però una tendenza crescente a trovare occupazione anche in realtà aziendali di maggiori dimensioni: nell'ultimo triennio la quota di coloro che si sono inseriti in imprese tra i 15 ed i 50 addetti è cresciuta dal 18,0% al 25,4%, mentre nelle imprese più grandi la percentuale è passata dal 13,5% al 17,1%.

In merito alla natura del rapporto lavorativo, si conferma e, in certa misura, si accresce il peso del lavoro alle dipendenze (quasi nella totalità dei casi in forma regolare), mentre l'attività autonoma, presente solo tra i qualificati dell'"Industria e artigianato", è relegata in posizione assolutamente marginale (1,4% di tutti gli occupati)

Nella gamma delle tipologie contrattuali utilizzate nell'assunzione dei giovani qualificati spicca come sempre il rapporto di apprendistato, per i motivi che sono già stati evidenziati. Come per altri aspetti, anche questa caratteristica mostra una discreta variabilità a seconda dei macrosettori considerati. Le assunzioni dei qualificati dei percorsi "Industria e artigianato" e "Legno" risultano fortemente sbilanciate nella direzione dell'apprendistato (rispettivamente 64,0% e 70,0%), lasciando minor spazio al tempo determinato e indeterminato (le altre tipologie assumono pesi trascurabili); nell'"Abbigliamento" le tre categorie contrattuali sono molto più allineate, con prevalenza del tempo determinato. Anche per i formati del "Grafico" si verifica la stessa situazione, ma con una modesta prevalenza del contratto di apprendistato.

Infine la percentuale degli occupati che dichiara di fare un buon o totale utilizzo sul lavoro di quanto appreso nei tre anni di corso assume valori variabili, dal 44,4% delle ragazze dell'"Abbigliamento", in calo rispetto al passato, al 75,0% dichiarato dai qualificati del macrosettore "Grafico". E' verosimile ritenere che nel giudizio influisca anche il fatto di aver frequentato o meno il quarto anno, nel quale la preparazione pratica, anche sotto forma di stage in azienda, assume un peso più rilevante e quindi può essere spesa più efficacemente nell'ambito di

un'eventuale occupazione che abbia le caratteristiche della coerenza.

Tab. 15 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA - INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Totale occupati			
Maschi	284	266	280
Femmine	0	0	0
Totale	284	266	280
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	71,1	65,0	66,1
Femmine	-	-	-
Totale	71,1	65,0	66,1
Settori di occupazione			
Agricoltura	1,4	3,0	2,5
Industria	79,9	81,6	79,3
di cui Costruzioni	42,6	52,3	44,3
Servizi	18,3	15,4	17,9
di cui Commercio e P.Esercizi	14,8	13,2	14,6
P.A. Altri servizi	2,1	0,8	0,7
Non risposto	0,4	-	0,4
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	68,3	61,3	53,9
16-50 addetti	18,0	17,7	25,4
Oltre 50 addetti	13,4	21,1	17,1
Non risposto	0,4	-	3,6
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	98,2	97,0	97,1
Dipendente irregolare	0,0	0,8	1,4
Autonomo	1,8	2,3	1,4
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	59,5	69,0	64,0
Cfl/inserimento	8,3	1,2	1,8
Lavoro interinale/somministrazione	0,7	0,8	1,1
Tempo indeterminato	18,6	13,2	15,8
Tempo determinato	12,2	13,2	14,7
Altro	0,3	2,7	1,5
Non risposto	0,3	-	1,1
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	69,4	62,8	64,6

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	LEGNO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Totale occupati			
Maschi	-	17	20
Femmine	-	0	0
Totale	-	17	20
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	-	76,5	75,0
Femmine	-	-	-
Totale	-	76,5	75,0
Settori di occupazione			
Agricoltura	-	-	-
Industria	-	82,4	90,0
di cui Costruzioni	-	11,8	5,0
Servizi	-	17,6	10,0
di cui Commercio e P.Esercizi	-	5,9	10,0
P.A. Altri servizi	-	5,9	-
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	-	76,5	90,0
16-50 addetti	-	5,9	5,0
Oltre 50 addetti	-	17,6	5,0
Non risposto	-	-	-
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	-	94,1	100,0
Dipendente irregolare	-	0,0	0,0
Autonomo	-	5,9	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	-	68,8	70,0
Contratto di formazione e lavoro	-	-	5,0
Lavoro interinale	-	-	-
Tempo indeterminato	-	6,3	10,0
Tempo determinato	-	18,8	10,0
Altro	-	6,3	-
Non risposto	-	-	5,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	-	58,8	60,0

Nota: i primi qualificati del macrosettore legno sono quelli della leva 2003/04

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Totale occupati			
Maschi	1	0	0
Femmine	1	1	9
Totale	2	1	9
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	0,0	-	-
Femmine	0,0	0,0	66,7
Totale	0,0	0,0	66,7
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	50,0	0,0	11,1
di cui Costruzioni	0,0	0,0	0,0
Servizi	50,0	100,0	88,9
di cui Commercio e P.Esercizi	50,0	100,0	88,9
P.A. Altri servizi	0,0	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	50,0	100,0	55,6
16-50 addetti	50,0	0,0	33,3
Oltre 50 addetti	0,0	0,0	11,1
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	100,0	100,0	100,0
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	0,0	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	50,0	100,0	33,3
Contratto di formazione e lavoro	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	50,0	0,0	22,2
Tempo determinato	0,0	0,0	44,4
Altro	0,0	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	50,0	100,0	44,4

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Totale occupati			
Maschi	9	3	7
Femmine	5	6	1
Totale	14	9	8
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	88,9	100,0	71,4
Femmine	80,0	33,3	100,0
Totale	85,7	55,6	75,0
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	71,4	33,3	75,0
di cui Costruzioni	7,1	0,0	0,0
Servizi	28,6	66,7	25,0
di cui Commercio e P.Esercizi	14,3	55,6	25,0
P.A. Altri servizi	0,0	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	21,4	66,7	50,0
16-50 addetti	28,6	22,2	25,0
Oltre 50 addetti	50,0	11,1	25,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	100,0	100,0	100,0
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	0,0	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	35,7	88,9	37,5
Contratto di formazione e lavoro	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	21,4	0,0	12,5
Tempo determinato	42,9	11,1	25,0
Altro	0,0	0,0	0,0
Non risposto	0,0	0,0	25,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	78,6	33,3	75,0

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

4.5 La propensione al cambiamento

Per chiudere l'ambito di analisi che si focalizza sui qualificati dell'area industria, cerchiamo di valutare se sono intervenuti cambiamenti significativi in relazione alla tendenza dei ragazzi che lavorano, o hanno lavorato, a mutare la propria posizione occupazionale e sotto quali spinte.

Tab. 16 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO - INDUSTRIA
- valori percentuali -

MACROSETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO			
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Tasso di mobilità (1) (solo per occupati al 18° mese)	22,4	39,6	34,3
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	13,7	17,7	10,4
MACROSETTORE LEGNO			
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Tasso di mobilità (1) (solo per occupati al 18° mese)	-	40,9	33,3
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	-	11,8	15,0
MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO			
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Tasso di mobilità (1) (solo per occupati al 18° mese)	0,0	11,1	21,4
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	50,0	100,0	33,3
MACROSETTORE GRAFICO			
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Tasso di mobilità (1) (solo per occupati al 18° mese)	10,7	13,8	10,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	14,3	44,4	12,5

(1) Almeno un altro lavoro oltre a quello svolto al 18° mese

fonte: OML

Come già in precedenza, prendiamo in considerazione due indicatori: il tasso di mobilità e la percentuale di occupati in cerca di altra occupazione.

L'andamento del tasso di mobilità¹⁸ in realtà non è determinato esclusivamente da fattori di tipo

¹⁸ Rapporto tra occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro e totale occupati

soggettivo, rilevando invece anche la reale disponibilità offerta dal mercato di valide opportunità occupazionali. In questo senso l'indicatore può variare, in relazione al percorso formativo, sia per una effettiva propensione dell'intervistato a saggiare più esperienze lavorative prima di approdare a quella desiderata, sia per il tipo di mercato in cui il qualificato muove i primi passi.

Per gli intervistati dell'area industria il tasso di mobilità assume valori oscillanti tra un minimo del 10,0% per gli occupati del "Grafico" ed un massimo del 34,3% per i ragazzi del macrosettore "Industria e artigianato". Questi ultimi, come i qualificati del "Legno", presentano un tasso di mobilità sempre piuttosto elevato, fattore che può essere legato alla predisposizione all'occupazione di cui si diceva in precedenza, che spinge a sperimentare più esperienze di lavoro fin da subito, anche in attesa di un eventuale proseguimento scolastico.

La percentuale di coloro che, pur lavorando, cercano un'altra sistemazione, segue di norma un andamento inversamente proporzionale alla soddisfazione per la condizione attuale. Una conferma sembra derivare dai livelli assunti per macrosettore, che si attestano al minimo in corrispondenza del percorso "Industria e artigianato" (10,4%) e al massimo per il macrosettore "Abbigliamento" (33,3%).

In merito alle motivazioni che inducono i ragazzi a cercare una nuova occupazione, il fattore economico si conferma come la principale spinta al cambiamento, che coinvolge il 43,0% degli intervistati; segue la possibilità di migliorare la propria posizione in termini di carriera professionale (18,6%) e la ricerca di maggiore stabilità della propria condizione occupazionale (11,6%)¹⁹. Da notare come per gli occupati del macrosettore "Industria e artigianato" la ricerca di maggiore stabilità assuma la stessa importanza della volontà di migliorare l'aspetto economico. Anche questo può essere visto come un indicatore del fatto che l'approccio lavorativo di questi ragazzi si struttura in modo graduale, passando spesso attraverso esperienze non definitive di lavoro.

5. I QUALIFICATI DELL'AREA TERZIARIO

Nell'area del Terziario rientrano gli altri tre macrosettori che completano i percorsi offerti dal sistema della formazione professionale trentina: Alberghiero e ristorazione, Terziario (in senso stretto) e Servizi alla persona. All'interno di questi percorsi si articolano 7 diversi corsi di qualifica frequentati soprattutto della componente femminile.

Alberghiero e ristorazione:	Operatore ai servizi di cucina
	Operatore ai servizi di ricevimento
	Operatore ai servizi sala-bar
Terziario:	Operatore ai servizi d'impresa
	Operatore ai servizi di vendita
Servizi alla persona:	Acconciatore
	Estetista

Nell'ultima leva considerata, quindi nel giugno del 2005 si sono qualificati all'interno di

¹⁹ L'elencazione analitica dei motivi alla base della ricerca di un nuovo lavoro è consultabile nel questionario pubblicato al termine del presente Bollettino.

quest'area 178 maschi (33,8%) e 349 femmine (66,2%). Complessivamente quindi l'area Terziario raccoglie la maggioranza di tutti i qualificati dell'anno che stiamo esaminando (il 54,2%).

Dei tre macrosettori in questione, quello che conta il maggior numero di qualificati è il percorso dei "Servizi alla persona", che fornisce i titoli di "Parrucchiere" ed "Estetista" e nel quale la presenza femminile raggiunge il 93,7% di coloro che hanno ottenuto il titolo di qualifica.

Anche il macrosettore "Terziario" è più seguito dalla componente femminile, mentre i ragazzi sono più presenti (nella proporzione di due su tre) nell'"Alberghiero e ristorazione".

Le risposte ottenute durante l'intervista hanno raggiunto quota 80,1%, una percentuale in linea con quelle dei due anni precedenti.

Tab. 17 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2002/03		LEVA 2003/04		LEVA 2004/05	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Totale qualificati intervistabili	532		464		527	
Risposte ottenute	436		365		422	
Percentuale di risposte	82,0		78,7		80,1	
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	364	83,5	319	87,4	350	82,9
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	290	66,5	262	71,8	276	65,4
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	133	30,5	95	26,0	117	27,7
non hanno mai lavorato	72	16,5	46	12,6	72	17,1
si sono iscritti ad una scuola superiore	52	11,9	77	21,1	100	23,7
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	126	28,9	130	35,6	150	35,5
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	246	56,4	210	57,5	218	51,7
di cui occupati per la prima volta	135	54,9	90	42,9	105	48,2
occupati coerenti	176	71,5	163	77,6	166	76,1
occupati incoerenti	70	28,5	47	22,4	52	23,9
lavoratori autonomi	7 *	2,8	8	3,8	8	3,7
lavoratori dipendenti	239 *	97,2	202	96,2	210	96,3
di cui dipendenti pubblici	8	3,3	2	1,0	2	1,0
dipendenti privati	231	96,7	200	99,0	208	99,0
con regolare contratto	231	96,7	191	94,6	202	96,2
senza regolare contratto	8	3,3	11	5,4	8	3,8
erano disoccupati	47	10,8	31	8,5	44	10,4
di cui inoccupati	16	34,0	6	19,4	13	29,5
disoccupati in senso stretto	31	66,0	25	80,6	31	70,5
erano inattivi	143	32,8	124	34,0	160	37,9
di cui studenti	105	73,4	99	79,8	132	82,5
di cui iscritti ad una scuola superiore	87	82,9	69	69,7	89	67,4
iscritti ad un corso della formazione professionale	18	17,1	29	29,3	34	25,8
militari	11	7,7	3	2,4	0	0,0
non in cerca di lavoro	27	18,9	22	17,7	28	17,5

* 4 intervistati non hanno saputo dire se il proprio rapporto lavorativo avesse natura autonoma o dipendente

fonte: OML

Tab. 18 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER MACROSETTORE - TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

	MACROSETTORI					
	Alberghiero/ristorazione		Terziario		Servizi alla persona	
Totale qualificati intervistabili	203		132		192	
Risposte ottenute	161		110		151	
Percentuale di risposte	79,3		83,3		78,6	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	139	86,3	79	71,8	132	87,4
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	123	76,4	35	31,8	118	78,1
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	30	18,6	57	51,8	30	19,9
non hanno mai lavorato	22	13,7	31	28,2	19	12,6
si sono iscritti ad una scuola superiore	61	37,9	31	28,2	8	5,3
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	39	24,2	43	39,1	68	45,0
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	70	43,5	45	40,9	103	68,2
occupati per la prima volta	22	31,4	28	62,2	55	53,4
occupati coerenti	56	80,0	24	53,3	86	83,5
occupati incoerenti	14	20,0	21	46,7	17	16,5
lavoratori autonomi	6	8,6	1	2,2	1	1,0
lavoratori dipendenti	64	91,4	44	97,8	102	99,0
dipendenti pubblici	0	0,0	1	2,3	1	1,0
dipendenti privati	64	100,0	43	97,7	101	99,0
con regolare contratto	62	96,9	42	95,5	98	96,1
senza regolare contratto	2	3,1	2	4,5	4	3,9
erano disoccupati	16	9,9	17	15,5	11	7,3
inoccupati	2	1,2	7	6,4	4	2,6
disoccupati in senso stretto	14	8,7	10	9,1	7	4,6
erano inattivi	75	46,6	48	43,6	37	24,5
studenti	61	81,3	43	89,6	28	75,7
di cui iscritti ad una scuola superiore	55	90,2	27	62,8	7	25,0
iscritti ad un corso della formazione professionale	3	4,9	14	32,6	17	60,7
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	14	18,7	5	10,4	9	24,3

fonte: OML

5.1 Il periodo di transizione

Una prima fotografia, come appare dai dati che definiscono l'insieme dei tre macrosettori in esame, fornisce già alcuni elementi di confronto rispetto ai parametri che abbiamo utilizzato per la valutazione degli altri intervistati.

Emerge, ad esempio, il diverso approccio nei confronti dell'opzione lavorativa, che lascia più spazio alla possibilità di affrontare ulteriori livelli di specializzazione formativa prima di giungere al momento dell'occupazione definitiva. Un aspetto che va valutato senza mai dimenticare che stiamo riferendoci pur sempre a soggetti che hanno scelto percorsi professionalizzanti, quindi fortemente orientati allo sbocco occupazionale. Sotto questo aspetto, il periodo successivo alla qualifica evidenzia (vedi precedente Tabella 17) un comportamento più prudente rispetto agli altri intervistati verso la necessità di svolgere immediatamente un'esperienza lavorativa. Il peso di

quanti hanno svolto almeno un lavoro (82,9%) risulta più basso della media (86,1%) e soprattutto rispetto al valore registrato nell'area industria (89,6%), mentre è più consistente il peso degli intervistati che si sono iscritti ad un corso scolastico successivamente alla qualifica: 59,2% contro una media generale del 48,3% e una percentuale riferita ai qualificati dell'area industria che si attesta al 36,5%.

Il confronto tra macrosettori mostra peraltro differenti comportamenti anche all'interno dell'area. Se consideriamo le esperienze lavorative, la percentuale più bassa (71,8%) spetta ai formati del "Terziario", mentre le ragazze dei "Servizi alla persona" si orientano da subito nella direzione del mercato, facendo registrare una percentuale superiore alla media di soggetti che hanno svolto almeno un'occupazione (87,4%). Le stesse considerazioni, con segno opposto, valgono se si valuta la predisposizione al proseguimento formativo: in questo caso i qualificati dei "Servizi alla persona" mostrano il peso più modesto di soggetti che dopo la qualifica hanno optato per una specializzazione aggiuntiva (50,3%), mentre tra chi esce dal percorso del "Terziario", due qualificati su tre non si accontentano del titolo acquisito (67,3%). In questo caso influiscono anche le richieste del mercato, essendo questi ragazzi in diretta competizione con una certa categoria di diplomati che, per la loro maggiore esperienza, sono spesso preferiti dalle aziende.

Anche valutando l'aspetto temporale si può avvalorare l'ipotesi che i qualificati del "Terziario" non abbiano le stesse chance occupazionali dei colleghi o, quantomeno, non premano fin da subito per dare concretezza al proprio titolo di studio. La Tabella 19 evidenzia come il tempo necessario per ottenere la prima occasione lavorativa, nonostante le buone performance generali, risulti per loro circa raddoppiato (un mese²⁰) rispetto alla media della generalità dei qualificati. Per i ragazzi dell'"Alberghiero e ristorazione" invece, considerata la natura tipicamente stagionale delle prestazioni richieste, quella di ottenere un'occupazione appena qualificati - in giugno - appare poco più che una formalità. Si noti peraltro che persistono nel tempo differenze piuttosto marcate riferite al genere del soggetto intervistato, a prescindere dal percorso scelto.

Anche i tempi per ottenere l'occupazione svolta al momento dell'intervista appaiono superiori a quelli registrati per l'area industria, risultando mediamente pari a 0,9 mesi. Il tempo più significativo è quello necessario agli occupati del "Terziario" che impiegano 1,4 mesi per ottenere l'attuale occupazione, contro un tempo di soli 0,7 mesi necessari per chi esce dai "Servizi alla persona". A livello di genere le differenze non sono particolarmente significative: i maschi impiegano in media 0,8 mesi, mentre le ragazze circa un mese.

Passando a valutare la distribuzione dei tempi che compongono i 18 mesi di transizione, emerge comunque, senza sorprese, la preminenza dell'attività lavorativa sulle altre condizioni. Anche in questo caso con marcate differenze tra i tre gruppi di qualificati.

Chi possiede una qualifica del macrosettore "Servizi alla persona" tende a trascorrere una quota più significativa del periodo lavorando (il 62,7% del tempo); i qualificati del "Terziario" invece impegnano meno di un terzo del tempo (32,1%) in attività lavorative. In questo senso non si rilevano variazioni rispetto al passato, confermandosi quella diversità di approccio che si era accennata all'inizio del paragrafo.

Anche sotto questo aspetto i qualificati maschi, di qualsiasi macrosettore, mostrano più interesse

²⁰ Il tempo si riferisce alla media rilevata tra coloro che hanno svolto almeno un lavoro durante il periodo di transizione. Sono esclusi dal conteggio coloro che hanno cercato lavoro e non l'hanno trovato durante tale periodo.

verso le opportunità occupazionali, anche se di breve durata.

Tab. 19 PERIODO DI TRANSIZIONE - TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO E RISTORAZIONE		
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Totale qualificati intervistabili	211	172	203
Risposte ottenute			
Maschi	91	61	104
Femmine	73	74	57
Totale	164	135	161
Percentuale risposte	77,7	78,5	79,3
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,3	0,4	0,2
Femmine	0,9	0,6	0,8
Totale	0,6	0,5	0,4
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	56,7	52,4	41,9
Femmine	53,3	39,9	37,0
Totale	55,2	45,5	40,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	9,9	6,5	6,3
Femmine	15,2	9,8	8,6
Totale	12,2	8,3	7,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	33,2	41,2	51,9
Femmine	31,6	50,4	54,4
Totale	32,5	46,2	52,8
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	44,8	31,6	29,3
Femmine	43,8	34,1	46,4
Totale	44,3	32,9	34,9

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè formati attivi) al momento dell'intervista

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Totale qualificati intervistabili	128	108	132
Risposte ottenute			
Maschi	20	25	25
Femmine	88	62	85
Totale	108	87	110
Percentuale risposte	84,4	80,6	83,3
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,3	1,4	0,2
Femmine	1,6	1,0	1,3
Totale	1,4	1,2	1,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	38,1	51,1	36,9
Femmine	39,1	28,6	30,7
Totale	38,9	35,1	32,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	6,7	6,7	3,8
Femmine	15,9	10,9	13,1
Totale	14,2	9,7	11,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	55,3	42,2	59,3
Femmine	45,0	60,5	56,2
Totale	46,9	55,2	56,9
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	57,1	64,3	80,0
Femmine	49,0	54,8	55,3
Totale	50,0	57,8	61,3

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè formati attivi) al momento dell'intervista

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Totale qualificati intervistabili	193	184	192
Risposte ottenute			
Maschi	14	5	9
Femmine	150	138	142
Totale	164	143	151
Percentuale risposte	85,0	77,7	78,6
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	1,5	0,2	0,0
Femmine	0,8	1,0	0,8
Totale	0,8	1,0	0,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	63,9	75,6	68,5
Femmine	62,8	62,4	51,7
Totale	62,9	62,9	52,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	8,3	7,8	0,0
Femmine	9,4	9,7	8,4
Totale	9,4	9,7	7,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	27,8	16,7	31,5
Femmine	27,6	27,9	39,9
Totale	27,6	27,5	39,4
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	10,0	20,0	16,7
Femmine	33,9	22,3	25,0
Totale	32,1	22,2	24,6

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè formati attivi) al momento dell'intervista
 fonte: OML

Allo stesso modo, il tempo trascorso alla ricerca di lavoro fa intravedere qualche differenza tra chi esce con una qualifica del "Terziario" e gli altri intervistati. I primi investono l'11,0% del tempo complessivo in questa attività (molto meno la componente maschile: 3,8%), mentre gli altri fanno registrare valori compresi tra il 7% e l'8%. In tutti i casi comunque i maschi rimangono meno tempo in questa condizione.

In merito ai periodi trascorsi in stato di inattività, prevalendo tra le cause di assenza dal mercato del lavoro l'attività di studio, si può verificare come le più alte percentuali di permanenza in questa condizione siano associate ai qualificati del "Terziario", che rimangono inattivi per più della metà (56,9%) del periodo di transizione. Una percentuale leggermente più bassa è dichiarata dai formati dell'"Alberghiero e ristorazione" per i quali però pesano anche i periodi di non ricerca di lavoro caratteristici delle attività stagionali. Per loro il periodo di inattività occupa il 52,8% del periodo di transizione. Il valore più modesto è attribuibile ai qualificati dei "Servizi alla persona" (39,4%), più orientati all'attività lavorativa con carattere di stabilità.

Tutti questi elementi portano a ritenere che il percorso di inserimento nel mercato risulti più o meno agevole in relazione alla qualifica. L'ultimo indicatore della tabella si prefigge proprio il compito di sintetizzare, utilizzando elementi oggettivi, una condizione che spesso non è semplice rendere attraverso valutazioni personali.

Il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo²¹, evidenzia valori assai più elevati in corrispondenza dei qualificati del "Terziario" (61,3%) rispetto alla situazione di chi esce dal percorso dei "Servizi alla persona" (24,6%), mentre a livello intermedio si posizionano i formati dell'"Alberghiero e ristorazione" (34,9%). Si tratta di una assoluta conferma delle tendenze già registrate in passato, segno che la distinzione tra qualifiche "forti" e "deboli" è ancora valida e influenza, entro certi limiti, gli sbocchi occupazionali degli intervistati.

5.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Al momento dell'intervista, circa sei ragazzi su dieci (62,1%) che fanno capo all'area Terziario risultavano essere attivamente presenti sul mercato. Anche in questa circostanza si evidenzia il diverso orientamento espresso rispetto ai colleghi dell'area Industria. Le attività di studio post-qualifica, che impegnano maggiormente i soggetti del Terziario, tendono a deprimere il dato partecipativo, limitando il tasso di attività rispetto alla media dei qualificati complessivi che si attesta al 73,6% (per i qualificati dell'area Industria sale ulteriormente a 86,3%). Le ragazze, oltre ad essere in numero superiore, sono anche più attive, con un tasso di partecipazione del 64,4% contro il 57,2% dei maschi.

Dei tre macrosettori che compongono l'area, quello che determina la partecipazione più consistente (e in particolare quella femminile) è quello dei "Servizi alla persona" (75,5%), mentre gli altri mostrano livelli di poco superiori al 50%.

Un andamento tutto sommato analogo caratterizza il livello occupazionale. Anch'esso risente evidentemente delle differenti scelte e del diverso orientamento che investe una buona parte dei qualificati dopo la qualifica. Per questo si attesta su livelli più contenuti (51,7%) rispetto a quanto abbiamo rilevato per i formati dell'area Industria (82,1%). Tra l'altro le prestazioni maschili e femminili in questo caso sono quasi equivalenti (rispettivamente 50,0% e 52,5%). Per quanto detto, il livello occupazionale più elevato si registra a favore dei qualificati dei "Servizi alla persona" con un tasso del 68,2%, mentre nel "Terziario" il tasso di occupazione si ferma al 40,9%, cioè quasi 30 punti percentuali in meno.

Se poi si mettono a confronto le prestazioni in termini di occupazione coerente, allora le differenze

²¹ Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo = (occupati non coerenti + soggetti alla ricerca di lavoro)/forze di lavoro

si fanno importanti. Tra l'area Terziario e Industria il tasso di occupazione coerente mostra un differenziale di più di 15 punti percentuali (39,3% contro 54,9%), ma è tra i macrosettori del Terziario che si manifesta il divario più significativo: le ragazze dei "Servizi alla persona" raggiungono una soglia di occupazione coerente a 18 mesi del 57,0%, mentre i qualificati del "Terziario" devono accontentarsi di un più modesto 21,8% (35 punti percentuali in meno). Da questo solo dato si comprende come debba essere necessariamente più lungo il percorso di questi ultimi verso un'occupazione soddisfacente.

Tab. 20 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO-RISTORAZIONE		
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Totale intervistati			
Maschi	91	61	104
Femmine	73	74	57
Totale	164	135	161
Tasso di attività			
Maschi	63,7	62,3	55,8
Femmine	65,8	55,4	49,1
Totale	64,6	58,5	53,4
Tasso di occupazione			
Maschi	52,8	54,1	48,1
Femmine	52,1	47,3	35,1
Totale	52,4	50,4	43,5
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	35,2	42,6	39,4
Femmine	37,0	36,5	26,3
Totale	36,0	39,3	34,8
Tasso di disoccupazione			
Maschi	17,2	13,2	13,8
Femmine	20,8	14,6	28,6
Totale	18,9	13,9	18,6
Percentuale di studenti			
Maschi	22,0	27,9	37,5
Femmine	30,1	39,2	38,6
Totale	25,6	34,1	37,9

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Totale intervistati			
Maschi	20	25	25
Femmine	88	62	85
Totale	108	87	110
Tasso di attività			
Maschi	35,0	56,0	60,0
Femmine	55,7	50,0	55,3
Totale	51,9	51,7	56,4
Tasso di occupazione			
Maschi	30,0	52,0	52,0
Femmine	42,1	38,7	37,6
Totale	39,8	42,5	40,9
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	15,0	20,0	12,0
Femmine	28,4	22,6	24,7
Totale	25,9	21,8	21,8
Tasso di disoccupazione			
Maschi	14,3	7,1	13,3
Femmine	24,5	22,6	31,9
Totale	23,2	17,8	27,4
Percentuale di studenti			
Maschi	50,0	28,0	40,0
Femmine	39,8	43,5	38,8
Totale	41,7	39,1	39,1

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Totale intervistati			
Maschi	14	5	9
Femmine	150	138	142
Totale	164	143	151
Tasso di attività			
Maschi	71,4	100,0	66,7
Femmine	80,7	81,2	76,1
Totale	79,9	81,8	75,5
Tasso di occupazione			
Maschi	71,4	80,0	66,7
Femmine	71,3	73,2	68,3
Totale	71,3	73,4	68,2
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	64,3	80,0	55,6
Femmine	53,3	63,0	57,0
Totale	54,3	63,6	57,0
Tasso di disoccupazione			
Maschi	0,0	20,0	0,0
Femmine	11,6	9,8	10,2
Totale	10,7	10,3	9,6
Percentuale di studenti			
Maschi	14,3	0,0	11,1
Femmine	10,7	13,8	19,0
Totale	11,0	13,3	18,5

fonte: OML

Il tasso di disoccupazione dei qualificati dell'area Terziario (16,8%) è certamente superiore alla media (10,1%) e soprattutto a quello registrato nell'area Industria (4,8%). Anche in questo caso le differenze a livello di macrosettore non sono trascurabili, passando dal 9,6% dei qualificati dei "Servizi alla persona" al 27,4% per chi esce dal percorso del "Terziario". Significative anche le differenze in relazione al sesso, con risultati costantemente più soddisfacenti per la componente maschile.

Infine, ad ulteriore conferma della diversa impostazione che qualifica i comportamenti dei soggetti appartenenti alle due aree che stiamo confrontando, si noti che il peso di quanti sono ancora impegnati in un percorso di studi al momento dell'intervista risulta addirittura triplo (31,3%) nell'area Terziario rispetto all'area Industria (11,7%).

Come abbiamo già potuto verificare per l'Industria, anche in questo caso prevale ormai

chiaramente il numero di coloro che stanno frequentando un corso di studi nella scuola superiore, in rapporto di due su tre.

Le differenze sono consistenti anche a livello di macrosettore, se si considera che tra i qualificati dei “Servizi alla persona” la percentuale di studenti è “solo” del 18,5% mentre sale al 39,1% per i formati del “Terziario”. Quest’ultimo però è l’unico macrosettore che non fa registrare un incremento dei soggetti dediti agli studi, almeno non a livello complessivo. Anzi, rispetto alla leva 2002/03 si registra un modesto calo percentuale.

5.3 Le mansioni svolte

Le professioni svolte con più frequenza dai qualificati dell’area Terziario sono elencate nella Tabella 21 che le espone in graduatoria per evidenziare quali sono le figure professionali più richieste per singolo percorso di studio e le confronta con la situazione registrata nelle precedenti indagini.

Si può verificare anche a prima vista che le professionalità più ricorrenti tendono a confermarsi nel tempo, ma parallelamente che non tutti i macrosettori esprimono lo stesso grado di concentrazione in riferimento alle figure che ricoprono le prime posizioni.

Ad esempio, nel macrosettore “Alberghiero e ristorazione” si conferma la prevalenza delle prime quattro figure professionali rispetto agli anni precedenti e allo stesso tempo si rileva un importante livello di concentrazione attorno alle prime due figure, che esprimono la scelta di sette occupati su dieci. Anche sotto il profilo della coerenza, i numeri confermano che le qualifiche possedute permettono di occupare, nella maggior parte dei casi (circa l’80%), posizioni lavorative assolutamente allineate al percorso formativo di provenienza.

Il macrosettore “Terziario” rimanda un’immagine caratterizzata, giustamente, da un maggior livello di disaggregazione, anche in relazione alla più ampia varietà di opportunità fornite dalle qualifiche che vengono acquisite al termine del triennio. Prevale, come di consueto, la figura del commesso, sulla quale non si concentra però tutta l’attenzione dei qualificati, lasciando spazio alle due figure successive, quella del contabile e del segretario. Si può dire che queste tre professioni di riferimento sono anche le uniche coerenti, quindi la percentuale di occupati coerenti si attesta all’incirca sul 55,6%, un valore decisamente più modesto di quello precedente, che conferma tuttavia il giudizio personale degli allievi.

Il macrosettore “Servizi alla persona” è quello che da sempre mostra il massimo grado di concentrazione sulle due figure di riferimento: il parrucchiere e l’estetista. Nella leva in esame, i ragazzi (ragazze per la maggior parte) che al momento dell’intervista svolgono queste mansioni sono addirittura 90 su 103, cioè l’87,4% del totale degli occupati. Allo stesso livello si pone quindi anche la percentuale di occupati coerenti, essendo le rimanenti posizioni professionali estranee al percorso formativo. E’ chiaro che questo “successo” è conseguenza di una specifica richiesta del mercato che negli ultimi anni ha premiato ambedue le professionalità, con una certa preferenza per l’ambito delle cure estetiche, che hanno fatto registrare una decisa crescita. Si tratta certamente di un’ottima soluzione occupazionale per le ragazze della formazione professionale, le quali – al di fuori di quest’ambito – non trovano molti canali adatti ad esprimere le proprie potenzialità.

Nel confronto con la graduatoria stilata per i qualificati dell’area Industria (di cui alla precedente Tabella 14) emerge una maggiore concentrazione delle opportunità occupazionali attorno alle

prime due o tre figure in classifica, segno di una differente impostazione dei corsi formativi che risente necessariamente del diverso grado di assorbimento espresso dal mercato, come si è già avuto modo di verificare.

Tab. 21 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE - TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE ALBERGHIERO-RISTORAZIONE								
LEVA 2002/03			LEVA 2003/04			LEVA 2004/05		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Cuochi	32	37,2	Cuochi	26	38,8	Cuochi	43	61,4
Camerieri	22	25,6	Camerieri	11	16,4	Camerieri	7	10,0
Commessi	6	7,0	Baristi	7	10,4	Baristi	3	4,3
Baristi	6	7,0	Commessi	6	9,0	Commessi	3	4,3
Congegnatori meccanici	2	2,3	Pasticcieri	4	6,0	Addetti alla ristorazione	1	1,4
Agricoltori	2	2,3	Operatori macchine utensili	2	3,0	Addetti al ricevimento	1	1,4
Manovali edili	2	2,3	Magazzinieri	2	3,0	Operatori segreteria	1	1,4
Altri operai	2	2,3	Altri operai	2	3,0	Altri operai	5	7,1
Altri artigiani e operai specializzati	6	7,0	Altri artigiani e operai specializzati	4	6,0	Altri artigiani e operai specializzati	5	7,1
Altre professioni	6	7,0	Altre professioni	3	4,5	Altre professioni	1	1,4
Totale occupati	86	100,0	Totale occupati	67	100,0	Totale occupati	70	100,0
MACROSETTORE TERZIARIO								
LEVA 2002/03			LEVA 2003/04			LEVA 2004/05		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Commessi	19	44,2	Commessi	12	32,4	Commessi	13	28,9
Personale di segreteria	8	18,6	Personale di segreteria	6	16,2	Contabili e aiuti contabili	8	17,8
Contabili e aiuti contabili	4	9,3	Baristi	4	10,8	Personale di segreteria	4	8,9
Baristi	2	4,7	Muratori	2	5,4	Elettricisti	4	8,9
Assistenza clienti	2	4,7	Magazzinieri	2	5,4	Baristi	2	4,4
Elaborazione dati	1	2,3	Gestione del personale	2	5,4	Falegnami	2	4,4
Altri operai	1	2,3	Altri operai	1	2,7	Altri operai	1	2,2
Altri artigiani e operai specializzati	3	7,0	Altri artigiani e operai specializzati	2	5,4	Altri artigiani e operai specializzati	4	8,9
Altre professioni	3	7,0	Altre professioni	6	16,2	Altre professioni	7	15,6
Totale occupati	43	100,0	Totale occupati	37	100,0	Totale occupati	45	100,0
MACROSETTORE SERVIZI ALLA PERSONA								
LEVA 2002/03			LEVA 2003/04			LEVA 2004/05		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Parrucchieri ed estetisti	93	79,5	Parrucchieri ed estetisti	88	84,6	Parrucchieri ed estetisti	90	87,4
Commessi	7	6,0	Commessi	8	7,7	Commessi	2	1,9
Baristi	4	3,4	Baristi	2	1,9	Operatori macchine utensili	2	1,9
Restauratori	1	0,9	Infermieri	1	1,0	Camerieri	1	1,0
Altri operai	1	0,9	Altri operai	1	1,0	Altri operai	0	0,0
Altri artigiani e operai specializzati	4	3,4	Altri artigiani e operai specializzati	1	1,0	Altri artigiani e operai specializzati	2	1,9
Altre professioni	7	6,0	Altre professioni	3	2,9	Altre professioni	6	5,8
Totale occupati	117	100,0	Totale occupati	104	100,0	Totale occupati	103	100,0

fonte: OML

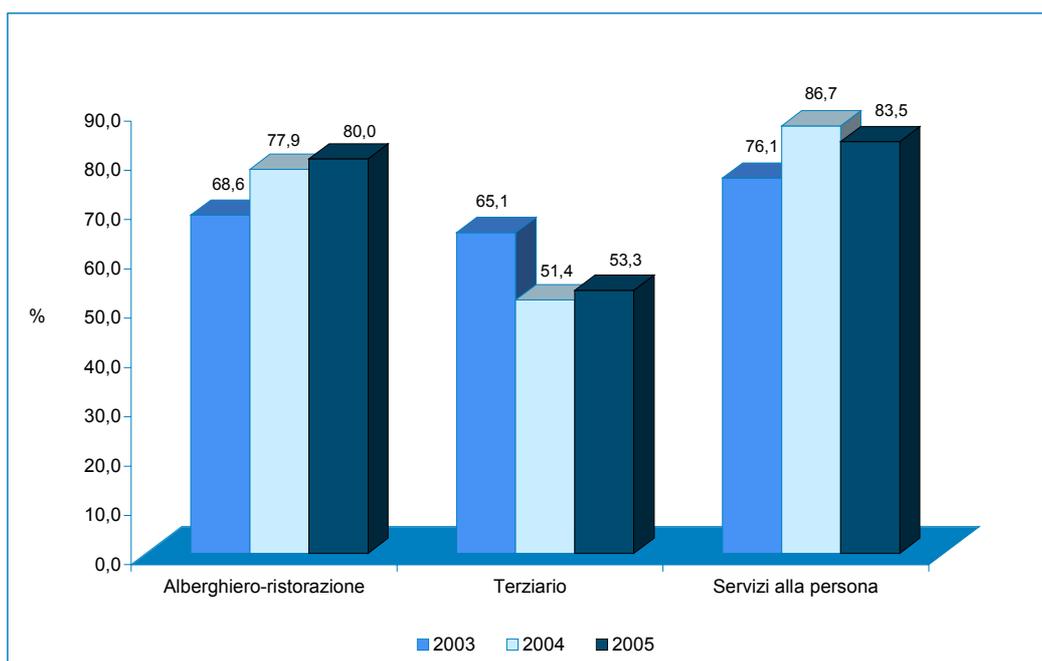
5.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Le ulteriori informazioni che vengono raccolte nell'arco dell'intervista vertono sugli aspetti che

qualificano l'occupazione svolta e sono necessari per definire un quadro di riferimento in cui inserire le singole esperienze e per determinare un giudizio più qualitativo sugli sbocchi occupazionali che la formazione di base fornisce a questi ragazzi.

Tra gli altri elementi, viene valutato il peso dell'occupazione coerente, ma in questo contesto rapportandola all'universo dei soli occupati. Nell'ambito dell'area Terziario, che stiamo analizzando, la quota di occupati coerenti (76,1%) risulta più elevata sia rispetto alla media complessiva (70,6%) che rispetto al valore registrato per l'area Industria (66,9%).

Graf. 11 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – AREA TERZIARIO
- valori percentuali -



fonte: OML

E' quasi superfluo aggiungere che si registrano però comportamenti difforni a livello di macrosettore, con un peso dell'occupazione coerente particolarmente importante a favore degli occupati che escono dal percorso dei "Servizi alla persona" (83,5%) a fronte di un risultato molto più modesto riferito ai qualificati del macrosettore "Terziario" (53,3%). Le ragazze, comunque, a 18 mesi mostrano maggiori chance di trovare un'occupazione coerente nell'ambito dell'area dei servizi: il 78,5% di esse dichiara di svolgere mansioni coerenti contro il 71,0% dei maschi.

In merito al settore economico in cui l'occupato ha trovato una collocazione, si afferma la natura prettamente professionalizzante dei corsi attraverso la generale capacità degli stessi di fornire sbocchi adeguati alla preparazione ottenuta. Dalle risposte emerge che quasi il 90% delle ragazze occupate e il 75% dei ragazzi hanno ottenuto un lavoro nell'ambito del settore terziario, con un grado di assorbimento complessivo (cioè valido per i due sessi) più marcato nel comparto del commercio e dei pubblici esercizi (42,7%). Il 12,8% degli occupati ha invece trovato uno sbocco nel settore secondario, mentre l'agricoltura ha fornito opportunità lavorative solo al 2,3% degli occupati. E' nei "Servizi alla persona" che si verifica il massimo allineamento tra qualifica e occupazione: nel 95,1% dei casi i qualificati hanno trovato occupazione nell'ambito dei Servizi.

Tab. 22 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA - TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO-RISTORAZIONE		
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Totale occupati			
Maschi	48	33	50
Femmine	38	25	20
Totale	86	20	22
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	66,7	78,8	82,0
Femmine	71,1	77,1	75,0
Totale	68,6	77,9	80,0
Settori di occupazione			
Agricoltura	2,3	0,0	2,9
Industria	12,8	7,4	7,1
di cui Costruzioni	4,7	1,5	2,9
Servizi	84,9	92,6	87,1
di cui Commercio e P.Esercizi	82,6	88,2	82,9
P.A. Altri servizi	4,7	4,4	0,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	80,2	69,1	65,7
16-50 addetti	9,3	13,2	17,1
Oltre 50 addetti	8,1	13,2	10,0
Non risposto	2,3	4,4	7,1
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	95,4	94,1	88,6
Dipendente irregolare	3,5	2,9	2,9
Autonomo	1,2	2,9	8,6
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	53,7	48,4	53,2
Contratto di formazione e lavoro	2,4	3,1	1,6
Lavoro interinale	0,0	0,0	3,2
Tempo indeterminato	22,0	18,8	12,9
Tempo determinato	19,5	28,1	25,8
Altro	2,4	1,6	1,6
Non risposto	0,0	0,0	1,6
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro (1)			
Val. %	65,1	82,4	75,7

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Totale occupati			
Maschi	6	13	13
Femmine	37	24	32
Totale	43	21	28
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	50,0	38,5	23,1
Femmine	67,6	58,3	65,6
Totale	65,1	51,4	53,3
Settori di occupazione			
Agricoltura	4,7	0,0	6,7
Industria	9,3	21,6	22,2
di cui Costruzioni	4,7	8,1	13,3
Servizi	86,0	78,4	57,8
di cui Commercio e P.Esercizi	69,7	56,8	44,4
di cui P.A. Altri servizi	2,3	0,0	2,2
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	69,8	73,0	71,1
16-50 addetti	20,9	18,9	15,6
Oltre 50 addetti	9,3	8,1	4,4
Non risposto	0,0	0,0	8,9
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	93,0	100,0	93,3
Dipendente irregolare	2,3	0,0	4,4
Autonomo	4,7	0,0	2,2
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	67,5	62,2	54,8
Contratto di formazione e lavoro	7,5	2,7	2,4
Lavoro interinale	2,5	2,7	0,0
Tempo indeterminato	7,5	13,5	26,2
Tempo determinato	15,0	16,2	16,7
Altro	0,0	2,7	0,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	60,5	48,6	55,6

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Totale occupati			
Maschi	10	4	6
Femmine	107	101	97
Totale	117	105	103
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	90,0	100,0	83,3
Femmine	74,8	86,1	83,5
Totale	76,1	89,7	83,5
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	4,3	1,0	3,9
di cui Costruzioni	0,9	0,0	1,0
Servizi	95,7	99,0	95,1
di cui Commercio e P.Esercizi	17,9	21,9	14,6
P.A. Altri servizi	2,6	1,0	0,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	86,3	88,6	86,4
16-50 addetti	7,7	6,7	10,7
Oltre 50 addetti	5,1	3,8	1,9
Non risposto	0,9	1,0	1,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	93,2	85,7	95,1
Dipendente irregolare	3,4	8,6	3,9
Autonomo	3,4	5,7	1,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	70,6	71,1	71,4
Contratto di formazione e lavoro	1,8	0,0	1,0
Lavoro interinale	0,0	1,1	0,0
Tempo indeterminato	11,0	14,4	16,3
Tempo determinato	15,6	13,3	11,2
Altro	0,9	0,0	0,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	77,8	81,9	79,6

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

Il macrosettore “Terziario” invece, come si è già verificato in precedenza, è quello che fornisce opportunità meno specifiche: solo il 57,8% degli studenti ha trovato lavoro nell’ambito del comparto delle altre attività, mentre più di uno su cinque ha ottenuto un’occupazione nel settore industriale. Nessuna sorpresa infine riguardo all’altissima percentuale di occupati nel comparto dei pubblici esercizi per gli intervistati del macrosettore “Alberghiero e ristorazione”: si tratta dell’82,9% di essi.

La maggior parte delle imprese presso le quali i qualificati risultano occupati si confermano di dimensioni piccole o piccolissime, cioè inferiori ai 15 addetti. Sono mediamente tre su quattro le imprese di questa classe che hanno dato lavoro ai ragazzi dell’area Terziario, anche se nel caso degli occupati dei “Servizi alla persona” il valore sale all’86,4%, in conseguenza della natura artigiana dell’attività in cui si colloca la quasi totalità dei ragazzi.

Per quanto riguarda la tipologia occupazionale, il lavoro dipendente mantiene un primato incontestabile con un peso del 96,4%, comunque leggermente inferiore alla media. In relazione alla regolarità dell’assunzione, si conferma anche l’assoluta marginalità dei rapporti non conformi alla legge, che pesano solo per il 3,7% sul totale (erano il 5,2% nella precedente indagine). Nel confronto con l’area Industria emerge comunque un quadro di minore limpidezza considerato che quel gruppo di intervistati dichiara un lavoro irregolare solo nell’1,3% dei casi.

Tra le tipologie contrattuali maggiormente applicate, l’apprendistato si colloca ancora al primo posto. E’ il contratto che viene sottoscritto in più di sei rapporti su dieci (62,4%), con una prevalenza nell’ambito delle professioni legate ai servizi alla persona (71,4%). Nel settore alberghiero e dei pubblici esercizi in genere, trova una buona applicazione anche il contratto a tempo determinato che regola un rapporto su quattro (25,8%). Va chiarito però che spesso in questo settore anche il contratto di apprendistato viene stipulato con riferimento ad un rapporto stagionale. Il contratto a tempo indeterminato trova una sua ragione soprattutto per i qualificati del “Terziario” dove assume un peso del 26,2%. Per gli altri qualificati assumerà rilevanza in un tempo successivo, all’atto della scadenza del contratto di apprendistato.

Coerentemente con quanto è stato detto circa i comportamenti dei ragazzi dei vari macrosettori, si osserva infine una decisa variabilità del grado di utilizzo sul lavoro della formazione acquisita: il livello minimo è dichiarato dai qualificati del macrosettore “Terziario” (55,6%), mentre molto più in alto si posiziona il giudizio dei qualificati dei “Servizi alla persona” (79,6%) e di quelli dell’“Alberghiero e ristorazione” (75,7%).

5.5 La propensione al cambiamento

Dai dati raccolti emerge che gli occupati dell’area Terziario risultano meno propensi a cambiare lavoro durante il periodo di transizione, ma allo stesso tempo più orientati a cercare soluzioni occupazionali alternative rispetto all’attività svolta al momento dell’intervista. Il tasso di mobilità misurato, cioè la percentuale di coloro che hanno svolto almeno un’altra occupazione oltre a quella del dicembre 2006, è pari a 26,8%, quindi inferiore alla media (29,2%) e in particolare a quello rilevato per l’area Industria (31,9%). Un risultato che è influenzato certamente dalle condizioni imposte dal mercato e dal diverso atteggiamento di questi ragazzi nei confronti del proseguimento scolastico.

D’altra parte, invece, la percentuale di occupati in cerca di altra occupazione è un indicatore più

significativo per rilevare uno stato di insoddisfazione rispetto alla posizione ricoperta. Nell'area Terziario si rileva una percentuale del 20,4% di occupati alla ricerca di un nuovo sbocco lavorativo, contro una media del 16,1% e un valore dell'11,4% riferito agli occupati dell'area Industria. Fra tutti, sono i qualificati del macrosettore "Terziario" a mostrare la maggiore propensione a cercare opportunità alternative, con una percentuale pari al 31,1%.

In generale si può affermare che le minori chance di ricoprire un ruolo coerente con la propria preparazione si accompagnano ad una spinta più decisa nella ricerca di un miglioramento della posizione personale, rendendo il percorso di inserimento più articolato nel tempo. Chi si presenta sul mercato con una qualifica "forte" verosimilmente si stabilizza in un periodo molto inferiore, a volte trovando da subito la propria collocazione definitiva.

Tab. 23 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO - TERZIARIO
- valori percentuali -

MACROSETTORE ALBERGHIERO E RISTORAZIONE			
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Tasso di mobilità ⁽¹⁾ (solo per occupati al 18° mese)	27,4	35,6	29,8
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	20,9	30,9	21,4

MACROSETTORE TERZIARIO			
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Tasso di mobilità ⁽¹⁾ (solo per occupati al 18° mese)	14,8	18,4	15,5
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	20,9	16,2	31,1

MACROSETTORE SERVIZI ALLA PERSONA			
	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05
Tasso di mobilità ⁽¹⁾ (solo per occupati al 18° mese)	30,5	39,2	31,8
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	15,4	20,0	20,4

(1) Almeno un altro lavoro oltre a quello svolto al 18° mese

fonte: OML

6. CONCLUSIONI

L'impostazione attuale della formazione professionale di base in provincia di Trento risente di un importante lavoro di ricerca e di sperimentazione che impegna da anni sia gli operatori direttamente coinvolti nella predisposizione dei corsi, sia il livello amministrativo e politico che ha

posto le basi per consentire quella continua evoluzione che ha caratterizzato lo sviluppo degli ultimi anni.

La validità di un'opportunità formativa realmente alternativa - e i numeri ne sono testimoni - al proseguimento scolastico deve maturare necessariamente in modo graduale attraverso la collaborazione attiva di docenti, famiglie e imprese, che sono chiamati a creare i presupposti per fornire al mercato locale, per quanto possibile, quelle risorse occupazionali che sempre più spesso vengono "importate" dall'esterno. Non si tratta di un processo di breve durata perché è complesso il contesto che deve mutare. Si tratta di lavorare in primo luogo su atteggiamenti culturali e sociali, non direttamente correlati alle classiche dinamiche del mercato, ma che hanno una grande influenza sui comportamenti dei giovani che col mercato dovranno in seguito confrontarsi.

Un elemento certo che emerge dalle indagini annuali rivolte ai qualificati della formazione professionale è che il sistema riesce a cogliere gli elementi di novità che caratterizzano un mercato del lavoro sempre più aperto, articolato, esigente e che cerca di adattare la propria struttura alle nuove istanze. Non sempre con risultati all'altezza delle aspettative, ma incontrando nella generalità dei casi l'apprezzamento degli studenti e, a quanto pare, anche quello delle imprese. E' chiaro che nessun cambiamento può essere imposto e se esiste un diniego intellettuale nei confronti di determinati sbocchi professionali (quelli caratterizzati dalla manualità) a favore di altri, difficilmente si potranno colmare i deficit di forza lavoro che le aziende manifestano da tempo. Così, piuttosto che assistere ad un aumento del grado di penetrazione della formazione professionale all'interno del sistema formativo post-obbligo, cogliamo in questi anni un fenomeno di sostituzione nel quale i giovani trentini lasciano gradualmente il posto ai ragazzi stranieri, già residenti sul nostro territorio. Questi ultimi trovano nel sistema della formazione professionale un percorso ideale per massimizzare le risorse di cui dispongono e concretizzare in breve tempo una valida opportunità occupazionale. In altre parole non cambia il peso complessivo degli studenti, ma la sua composizione geografica. Il mercato locale, in cerca di una risorsa sempre più rara, non si limita ad assorbirla dall'esterno, ma la "coltiva" utilizzando l'offerta che si rende disponibile.

Che ciò si traduca nel tempo in una criticità o in un fattore di reale integrazione sociale dipenderà da molti fattori, non esclusivamente di natura economica.

Un altro elemento che sta caratterizzando il cambiamento è senza dubbio l'allungamento dei tempi formativi. Un fenomeno che è già stato sottolineato nelle precedenti edizioni dell'indagine e che ha trovato conferma nei dati appena commentati. Il quarto anno formativo è senza dubbio il principale fattore di questa tendenza, ma non manca – soprattutto tra le ragazze – la spinta ad investire un periodo di tempo più lungo, frequentando gli ultimi anni di un percorso scolastico superiore per ottenere il diploma di Stato. Non si può escludere che a volte questa opzione sia suggerita dalla carenza di valide opportunità occupazionali immediate o da un ripensamento circa le scelte formative poste in essere in precedenza, tuttavia i dati sugli esiti occupazionali, anche quelli della componente femminile, appaiono generalmente soddisfacenti, almeno sotto l'aspetto quantitativo.

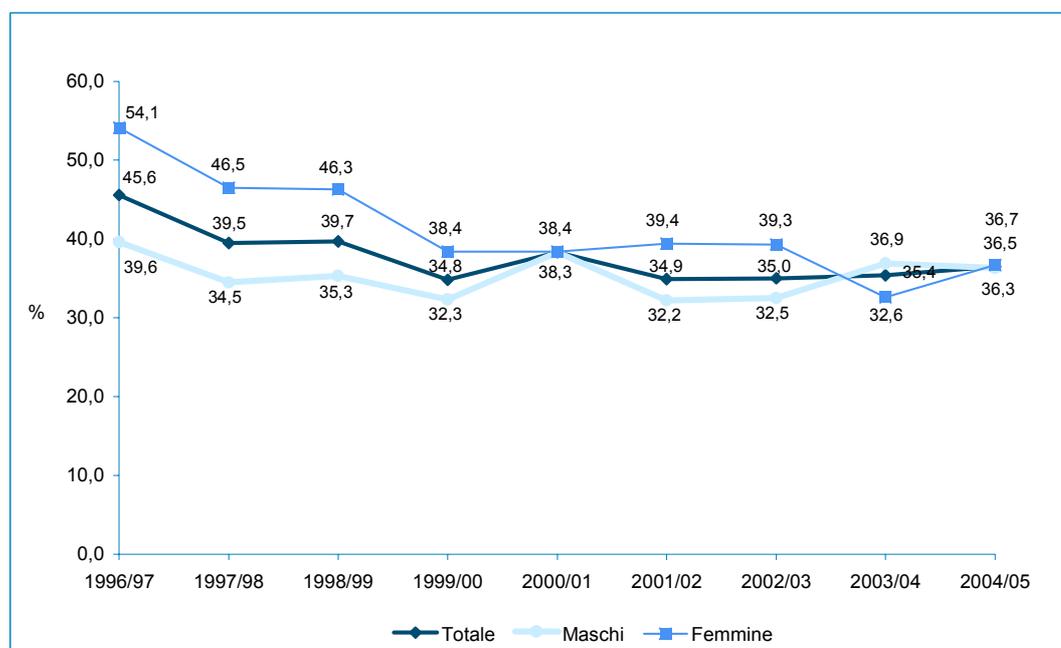
Del resto il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo appare decisamente allineato tra i due sessi, il che fa presupporre che la più alta propensione femminile al proseguimento formativo²² derivi soprattutto da una scelta più che da una necessità contingente.

Che esista però uno squilibrio, sia a livello partecipativo che in termini di opportunità, a favore dei

²² Al momento dell'intervista la percentuale di studentesse risulta quasi doppia rispetto a quella dei maschi.

ragazzi è un altro dato che emerge con chiarezza e che, purtroppo, non sembra mutare nel tempo. I percorsi professionalizzanti hanno sempre favorito, con rare eccezioni, le capacità maschili, mentre le ragazze trovano meno spazi di realizzazione.

Graf. 13 TASSO DI DIFFICOLTÀ NELL'INSERIMENTO LAVORATIVO¹ - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



¹ $(\text{Occupati non coerenti} + \text{soggetti in cerca di lavoro}) / (\text{occupati totali} + \text{soggetti in cerca di lavoro})$

fonte: OML

Il mercato negli ultimi anni ha espresso una discreta quantità di figure legate ai servizi alla persona, che hanno permesso a molte studentesse di esprimere le proprie potenzialità, ma non è sicuro che in futuro si possa mantenere questo ritmo. Sarebbe auspicabile prevedere ulteriori corsi che possano coprire quella quota di domanda insoddisfatta, da parte delle famiglie e delle comunità, relativa all'assistenza personale a favore di bambini e anziani, che attualmente deve essere garantita con l'apporto nel mercato locale di un consistente numero di donne straniere.

Sotto gli altri aspetti, i risultati dell'indagine confermano le ottime chance che il sistema garantisce agli studenti. I tempi per ottenere un'occupazione (non solo la prima) sono mediamente assai contenuti, di poco superiori a metà mese, con differenze legate alla qualifica e al sesso. E' vero che ottenere un valido approdo occupazionale richiede spesso più periodi di ricerca, ma complessivamente si rileva che questa attività non supera mediamente il 6,4% di tutto il periodo di transizione: nell'arco dei 18 mesi complessivi si tratta di circa 1,2 mesi²³.

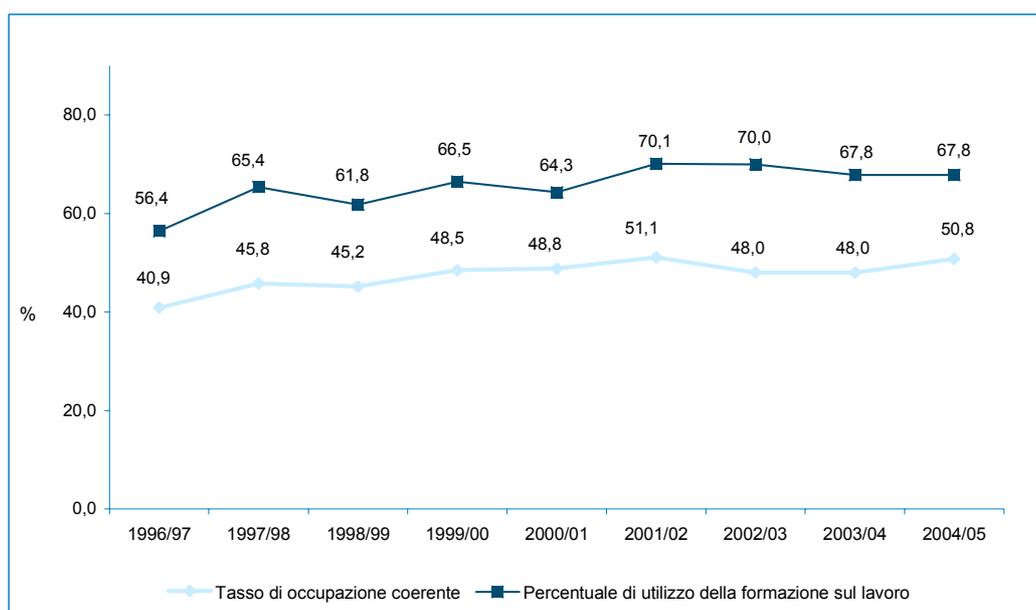
Il livello di coerenza dell'occupazione con la formazione acquisita è generalmente soddisfacente, con un tasso di occupazione coerente del 50,8% ed una percentuale di occupati che a 18 mesi dalla qualifica dichiarano di svolgere un lavoro coerente pari al 70,6%.

²³ Rappresenta la media dei mesi trascorsi alla ricerca di lavoro da parte di chi ha lavorato almeno una volta e di chi ha cercato lavoro per l'intero periodo senza trovarlo.

Sul versante della validità della formazione ricevuta durante il percorso formativo, gli intervistati hanno espresso un giudizio nella maggior parte dei casi positivo, anche se emerge una critica trasversale (che coinvolge però più i corsi dell'area Industria) riguardo all'adeguatezza degli insegnamenti pratici. In particolare molti ragazzi lamentano un certo squilibrio nel rapporto tra formazione teorica e pratica, nel senso che quest'ultima dovrebbe occupare una posizione di rilievo non solo nell'ultimo anno di corso. Inoltre segnalano la necessità di adeguare i macchinari di laboratorio alla realtà aziendale, che è in continua evoluzione. Resta il fatto che il grado di utilizzo della formazione nell'ambito del lavoro svolto si mantiene più che apprezzabile, con una percentuale di buono o totale utilizzo nel 67,8% dei casi.

Tuttavia non va nascosta una certa perplessità di alcuni ragazzi riguardo all'efficacia della preparazione pratica rispetto a quella teorica, tanto che la necessità di puntare maggiormente sulle esercitazioni di laboratorio e sullo stage in azienda assume la connotazione di un denominatore comune della maggior parte dei suggerimenti raccolti. Parallelamente si registra una modesta flessione dell'utilizzo dichiarato della formazione sul lavoro, pur in costanza del peso della coerenza delle mansioni con la formazione ricevuta.

Graf. 14 ADEGUATEZZA DELLA FORMAZIONE IMPARTITA - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

In ultima analisi sono maggiori le conferme rispetto alle novità emerse dall'indagine che ha coinvolto i formati della leva 2004/05. E' un aspetto che non meraviglia, trattandosi di un sistema collaudato di cui sono ormai noti i pregi e i difetti. Nondimeno va ribadito che il modello trentino di formazione professionale si è sempre distinto per la sua dinamicità, per la ricerca di soluzioni di integrazione con il sistema della scuola, per la sperimentazione di nuovi percorsi formativi. Sono questi i punti di forza di un sistema, che non deve tuttavia sottovalutare certi segnali di cambiamento del mercato, che non richiede più solo le classiche figure artigiane, ma esprime una

crescente domanda di servizi che potrebbe utilmente essere coperta dalla forza lavoro in uscita dalla formazione professionale di base, dando al contempo maggior respiro alle potenzialità della componente femminile.

QUESTIONARIO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
AGENZIA DEL LAVORO
Ufficio Osservatorio del mercato del lavoro
Via Guardini n. 75 - 38100 TRENTO

**Indagine sulla situazione occupazionale degli ex-allievi
dei corsi di formazione professionale
(qualificati anno 2004/2005)**

dicembre 2006

Composizione per sesso dei sette macrosettori

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Maschi	9	6,0	25	22,7	104	64,6	0	0,0	318	100,0	24	100,0	20	66,7	500	61,9
Femmine	142	94,0	85	77,3	57	35,4	14	100,0	0	0,0	0	0,0	10	33,3	308	38,1
Totale	151	100,0	110	100,0	161	100,0	14	100,0	318	100,0	24	100,0	30	100,0	808	100,0

Residenza per comprensorio

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
C1 Valle di Fiemme	10	6,6	1	0,9	10	6,2	0	0,0	4	1,3	0	0,0	0	0,0	25	3,1
C2 Primiero	6	4,0	0	0,0	2	1,2	0	0,0	10	3,1	0	0,0	0	0,0	18	2,2
C3 Bassa Valsugana	14	9,3	13	11,8	12	7,5	1	7,1	24	7,5	1	4,2	0	0,0	65	8,0
C4 Alta Valsugana	10	6,6	3	2,7	14	8,7	3	21,4	41	12,9	1	4,2	5	16,7	77	9,5
C5 Valle dell'Adige	42	27,8	23	20,9	34	21,1	9	64,3	81	25,5	10	41,7	21	70,0	220	27,2
C6 Valle di Non	12	7,9	12	10,9	11	6,8	0	0,0	39	12,3	4	16,7	0	0,0	78	9,7
C7 Valle di Sole	4	2,6	14	12,7	9	5,6	1	7,1	12	3,8	0	0,0	2	6,7	42	5,2
C8 Giudicarie	15	9,9	19	17,3	12	7,5	0	0,0	30	9,4	5	20,8	0	0,0	81	10,0
C9 Alto Garda e Ledro	10	6,6	24	21,8	21	13,0	0	0,0	16	5,0	0	0,0	0	0,0	71	8,8
C10 Vallagarina	25	16,6	1	0,9	28	17,4	0	0,0	60	18,9	3	12,5	2	6,7	119	14,7
C11 Ladino di Fassa	3	2,0	0	0,0	8	5,0	0	0,0	1	0,3	0	0,0	0	0,0	12	1,5
Totale	151	100,0	110	100,0	161	100,0	14	100,0	318	100,0	24	100,0	30	100,0	808	100,0

Titolo conseguito nel Centro di formazione professionale

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Operatore meccanico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	93	29,2	0	0,0	0	0,0	93	11,5
Riparatore di autoveicoli	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	33	10,4	0	0,0	0	0,0	33	4,1
Operatore di carpenteria	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	3,8	0	0,0	0	0,0	12	1,5
Operatore elettrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	108	34,0	0	0,0	0	0,0	108	13,4
Operatore elettronico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	25	7,9	0	0,0	0	0,0	25	3,1
Operatore termoidraulico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	15	4,7	0	0,0	0	0,0	15	1,9
Operat. professionale edile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	32	10,1	0	0,0	0	0,0	32	4,0
Operat. lav. falegnameria	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	24	100,0	0	0,0	24	3,0
Operatore ai servizi d'impresa	0	0,0	78	70,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	78	9,7
Operatore ai servizi di vendita	0	0,0	32	29,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	32	4,0
Operat. servizi di cucina	0	0,0	0	0,0	98	60,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	98	12,1
Operat. servizi sala-bar	0	0,0	0	0,0	55	34,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	55	6,8
Operat. servizi ricevimento	0	0,0	0	0,0	8	5,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	1,0
Operatore abbigliamento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	1,7
Acconciatore	82	54,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	82	10,1
Estetista	69	45,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	69	8,5
Operatore di prestampa	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	15	50,0	15	1,9
Operatore di stampa	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	15	50,0	15	1,9
Totale	151	100,0	110	100,0	161	100,0	14	100,0	318	100,0	24	100,0	30	100,0	808	100,0

Anni effettivamente frequentati per conseguire la qualifica

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
3	137	90,7	98	89,1	148	91,9	12	85,7	272	85,5	20	83,3	25	83,3	712	88,1
4	13	8,6	12	10,9	13	8,1	2	14,3	43	13,5	4	16,7	4	13,3	91	11,3
5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,9	0	0,0	1	3,3	4	0,5
6	1	0,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,1
Totale	151	100,0	110	100,0	161	100,0	14	100,0	318	100,0	24	100,0	30	100,0	808	100,0

Dopo il conseguimento della qualifica si è iscritto ad una scuola media superiore o ad ulteriori corsi della formazione professionale?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	9	6,0	5	4,5	15	9,3	0	0,0	5	1,6	1	4,2	2	6,7	37	4,6
Sì, ad una scuola media superiore	8	5,3	27	24,5	50	31,1	1	7,1	13	4,1	1	4,2	13	43,3	113	14,0
Sì, ad un altro corso della formazione professionale	69	45,7	47	42,7	51	31,7	8	57,1	85	26,7	8	33,3	12	40,0	280	34,7
No	65	43,0	31	28,2	45	28,0	5	35,7	215	67,6	14	58,3	3	10,0	378	46,8
Totale	151	100,0	110	100,0	161	100,0	14	100,0	318	100,0	24	100,0	30	100,0	808	100,0

Se si è iscritto alla scuola media superiore, indichi con quale modalità di passaggio

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	12,5	2	7,4	5	10,0	0	0,0	2	15,4	0	0,0	1	7,7	11	9,7
Colloquio con commissione paritetica	1	12,5	1	3,7	0	0,0	0	0,0	5	38,5	1	100,0	2	15,4	10	8,8
Dopo percorsi aggiuntivi	0	0,0	13	48,1	18	36,0	0	0,0	2	15,4	0	0,0	6	46,2	39	34,5
Esami integrativi	0	0,0	11	40,7	25	50,0	1	100,0	2	15,4	0	0,0	2	15,4	41	36,3
Altro	6	75,0	0	0,0	2	4,0	0	0,0	2	15,4	0	0,0	2	15,4	12	10,6
Totale	8	100,0	27	100,0	50	100,0	1	100,0	13	100,0	1	100,0	13	100,0	113	100,0

Dopo il conseguimento della qualifica si è iscritto ad altri corsi, diversi dai precedenti?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	17	11,3	11	10,0	20	12,4	0	0,0	17	5,3	1	4,2	1	3,3	67	8,3
No	134	88,7	99	90,0	141	87,6	14	100,0	301	94,7	23	95,8	29	96,7	741	91,7
Totale	151	100,0	110	100,0	161	100,0	14	100,0	318	100,0	24	100,0	30	100,0	808	100,0

A che tipo di corso si è iscritto?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	5,9	0	0,0	0	0,0	0	-	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,5
Lingue	5	29,4	3	27,3	14	70,0	0	-	5	29,4	0	0,0	1	100,0	28	41,8
Informatica	2	11,8	4	36,4	4	20,0	0	-	6	35,3	1	100,0	0	0,0	17	25,4
Altro	9	52,9	4	36,4	2	10,0	0	-	6	35,3	0	0,0	0	0,0	21	31,3
Totale	17	100,0	11	100,0	20	100,0	0	0,0	17	100,0	1	100,0	1	100,0	67	100,0

Sez. I. Per gli occupati (al 31 dicembre 2006)

Dopo la qualifica, quante occupazioni ha svolto, compresa l'attuale?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1	55	53,4	28	62,2	22	31,4	6	66,7	171	61,1	12	60,0	5	62,5	299	55,9
2	34	33,0	10	22,2	25	35,7	0	0,0	91	32,5	5	25,0	3	37,5	168	31,4
3	13	12,6	5	11,1	19	27,1	3	33,3	14	5,0	3	15,0	0	0,0	57	10,7
4	0	0,0	2	4,4	3	4,3	0	0,0	4	1,4	0	0,0	0	0,0	9	1,7
5	1	1,0	0	0,0	1	1,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
Totale	103	100,0	45	100,0	70	100,0	9	100,0	280	100,0	20	100,0	8	100,0	535	100,0

Situazione occupazionale al 31 dicembre 2006

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Lavoratore autonomo (in proprio)	0	0,0	0	0,0	5	7,1	0	0,0	4	1,4	0	0,0	0	0,0	9	1,7
Lavoratore autonomo (occasionale)	0	0,0	0	0,0	1	1,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Lavoratore autonomo (collab. coord. e contin.)	1	1,0	1	2,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
Dipendente in azienda di parenti o familiari	8	7,8	8	17,8	6	8,6	0	0,0	32	11,4	3	15,0	0	0,0	57	10,7
Dipendente in ente pubblico	1	1,0	1	2,2	0	0,0	0	0,0	2	0,7	0	0,0	0	0,0	4	0,7
Dipendente in azienda privata	93	90,3	35	77,8	58	82,9	9	100,0	242	86,4	17	85,0	8	100,0	462	86,4
Totale	103	100,0	45	100,0	70	100,0	9	100,0	280	100,0	20	100,0	8	100,0	535	100,0

(Solo per i lavoratori dipendenti)

Si tratta di un'assunzione con contratto di lavoro regolare?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	98	96,1	42	95,5	62	96,9	9	100,0	272	98,6	20	100,0	8	100,0	511	97,7
No	4	3,9	2	4,5	2	3,1	0	0,0	4	1,4	0	0,0	0	0,0	12	2,3
Totale	102	100,0	44	100,0	64	100,0	9	100,0	276	100,0	20	100,0	8	100,0	523	100,0

Se sì, specificare la situazione contrattuale attuale

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	1	1,6	0	0,0	3	1,1	1	5,0	2	25,0	7	1,4
Contratto di apprendistato	70	71,4	23	54,8	33	53,2	3	33,3	174	64,0	14	70,0	3	37,5	320	62,6
Contratto formazione e lavoro	1	1,0	1	2,4	1	1,6	0	0,0	5	1,8	1	5,0	0	0,0	9	1,8
Contratto a tempo indeterminato	16	16,3	11	26,2	8	12,9	2	22,2	43	15,8	2	10,0	1	12,5	83	16,2
Contratto a tempo determinato	11	11,2	7	16,7	16	25,8	4	44,4	40	14,7	2	10,0	2	25,0	82	16,0
Lavoro interinale o sommin.	0	0,0	0	0,0	2	3,2	0	0,0	3	1,1	0	0,0	0	0,0	5	1,0
CFL/Contratto inserimento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	1,5	0	0,0	0	0,0	4	0,8
Altro	0	0,0	0	0,0	1	1,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Totale	98	100,0	42	100,0	62	100,0	9	100,0	272	100,0	20	100,0	8	100,0	511	100,0

Ubicazione dell'azienda presso la quale risulta occupato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	1	1,0	0	0,0	1	1,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
C1 Valle di Fiemme	3	2,9	1	2,2	7	10,0	0	0,0	2	0,7	0	0,0	0	0,0	13	2,4
C2 Primiero	5	4,9	0	0,0	1	1,4	0	0,0	8	2,9	0	0,0	0	0,0	14	2,6
C3 Bassa Valsugana	9	8,7	3	6,7	6	8,6	1	11,1	22	7,9	0	0,0	0	0,0	41	7,7
C4 Alta Valsugana	8	7,8	4	8,9	5	7,1	1	11,1	27	9,6	2	10,0	1	12,5	48	9,0
C5 Valle dell'Adige	33	32,0	12	26,7	15	21,4	6	66,7	79	28,2	8	40,0	4	50,0	157	29,3
C6 Valle di Non	6	5,8	4	8,9	1	1,4	0	0,0	32	11,4	3	15,0	0	0,0	46	8,6
C7 Valle di Sole	3	2,9	1	2,2	2	2,9	1	11,1	6	2,1	0	0,0	1	12,5	14	2,6
C8 Giudicarie	7	6,8	12	26,7	3	4,3	0	0,0	25	8,9	4	20,0	0	0,0	51	9,5
C9 Alto Garda e Ledro	4	3,9	8	17,8	6	8,6	0	0,0	16	5,7	1	5,0	0	0,0	35	6,5
C10 Vallagarina	15	14,6	0	0,0	9	12,9	0	0,0	55	19,6	2	10,0	1	12,5	82	15,3
C11 Ladino di Fassa	3	2,9	0	0,0	6	8,6	0	0,0	2	0,7	0	0,0	0	0,0	11	2,1
Fuori provincia	6	5,8	0	0,0	8	11,4	0	0,0	6	2,1	0	0,0	1	12,5	21	3,9
Totale	103	100,0	45	100,0	70	100,0	9	100,0	280	100,0	20	100,0	8	100,0	535	100,0

Si tratta della stessa azienda presso la quale ha effettuato lo stage?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	5	7,1	0	0,0	4	1,4	0	0,0	0	0,0	9	1,7
Sì	20	19,4	0	0,0	5	7,1	0	0,0	84	30,0	9	45,0	2	25,0	120	22,4
No	83	80,6	45	100,0	60	85,7	9	100,0	192	68,6	11	55,0	6	75,0	406	75,9
Totale	103	100,0	45	100,0	70	100,0	9	100,0	280	100,0	20	100,0	8	100,0	535	100,0

Attività svolta dall'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Agricoltura, caccia e silvicoltura	0	0,0	3	6,7	2	2,9	0	0,0	7	2,5	0	0,0	0	0,0	12	2,2
Estrazione di minerali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Attività manifatturiere	4	3,9	9	20,0	5	7,1	1	11,1	91	32,5	17	85,0	6	75,0	133	24,9
Prod. distr. energia elett., gas, acqua	0	0,0	1	2,2	0	0,0	0	0,0	6	2,1	0	0,0	0	0,0	7	1,3
Costruzioni	1	1,0	6	13,3	2	2,9	0	0,0	124	44,3	1	5,0	0	0,0	134	25,0
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	3	2,9	16	35,6	7	10,0	6	66,7	38	13,6	2	10,0	1	12,5	73	13,6
Alberghi e ristoranti	12	11,7	4	8,9	51	72,9	2	22,2	3	1,1	0	0,0	1	12,5	73	13,6
Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni	0	0,0	0	0,0	1	1,4	0	0,0	7	2,5	0	0,0	0	0,0	8	1,5
Att. immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre	0	0,0	3	6,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,6
Sanità e altri servizi sociali	0	0,0	1	2,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Altri servizi pubblici, sociali, personali	83	80,6	1	2,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	84	15,7
P.A. difesa, assicurazione sociale obbl.	0	0,0	0	0,0	1	1,4	0	0,0	2	0,7	0	0,0	0	0,0	3	0,6
Intermediazione monetaria e finanziaria	0	0,0	1	2,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Servizi domestici presso famiglie e conv.	0	0,0	0	0,0	1	1,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Totale	103	100,0	45	100,0	70	100,0	9	100,0	280	100,0	20	100,0	8	100,0	535	100,0

Numero di dipendenti dell'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	89	86,4	32	71,1	46	65,7	5	55,6	151	53,9	18	90,0	4	50,0	345	64,5
Da 0 a 15 dipendenti	11	10,7	7	15,6	12	17,1	3	33,3	71	25,4	1	5,0	2	25,0	107	20,0
Da 16 a 50 dipendenti	2	1,9	2	4,4	7	10,0	1	11,1	48	17,1	1	5,0	2	25,0	63	11,8
Oltre 50 dipendenti	1	1,0	4	8,9	5	7,1	0	0,0	10	3,6	0	0,0	0	0,0	20	3,7
Totale	103	100,0	45	100,0	70	100,0	9	100,0	280	100,0	20	100,0	8	100,0	535	100,0

Numero di mesi trascorsi dalla qualifica all'inizio dell'occupazione attuale (anche autonoma)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 1 mese	29	28,2	8	17,8	10	14,3	0	0,0	110	39,3	8	40,0	1	12,5	166	31,0
Da 2 a 3 mesi	2	1,9	1	2,2	2	2,9	0	0,0	8	2,9	0	0,0	0	0,0	13	2,4
Da 4 a 6 mesi	7	6,8	4	8,9	3	4,3	2	22,2	25	8,9	1	5,0	1	12,5	43	8,0
Da 7 a 12 mesi	24	23,3	14	31,1	12	17,1	1	11,1	41	14,6	3	15,0	3	37,5	98	18,3
Da 13 a 18 mesi	41	39,8	18	40,0	43	61,4	6	66,7	96	34,3	8	40,0	3	37,5	215	40,2
Totale	103	100,0	45	100,0	70	100,0	9	100,0	280	100,0	20	100,0	8	100,0	535	100,0

Impegno lavorativo prevalente

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Altro o non risponde	1	1,0	1	2,2	6	8,6	0	0,0	4	1,4	0	0,0	0	0,0	12	2,2
Attività non stagionale a tempo pieno	80	77,7	34	75,6	39	55,7	6	66,7	269	96,1	19	95,0	7	87,5	454	84,9
Attività non stagionale a tempo parziale	10	9,7	10	22,2	7	10,0	1	11,1	2	0,7	0	0,0	1	12,5	31	5,8
Attività stagionale a tempo pieno	11	10,7	0	0,0	18	25,7	2	22,2	5	1,8	1	5,0	0	0,0	37	6,9
Attività stagionale a tempo parziale	1	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Totale	103	100,0	45	100,0	70	100,0	9	100,0	280	100,0	20	100,0	8	100,0	535	100,0

Mansione svolta nell'attuale occupazione (31 dicembre 2006)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Professioni intellettuali scientifiche alta specializ.	1	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Professioni intermedie (tecnici)	2	1,9	15	33,3	1	1,4	0	0,0	3	1,1	0	0,0	4	50,0	25	4,7
Profess. esecutive relative ad amministrazione e gestione	1	1,0	2	4,4	1	1,4	0	0,0	2	0,7	0	0,0	0	0,0	6	1,1
Profess. relative alle vendite e servizi alle famiglie	95	92,2	17	37,8	58	82,9	6	66,7	9	3,2	1	5,0	0	0,0	186	34,8
Artigiani, operai specializzati, agricoltori	2	1,9	10	22,2	5	7,1	1	11,1	197	70,4	9	45,0	3	37,5	227	42,4
Conduttori di impianti, operat. di macchin. fissi, op. al montaggio	2	1,9	0	0,0	4	5,7	2	22,2	53	18,9	9	45,0	1	12,5	71	13,3
Personale non qualificato	0	0,0	1	2,2	1	1,4	0	0,0	16	5,7	1	5,0	0	0,0	19	3,6
Totale	103	100,0	45	100,0	70	100,0	9	100,0	280	100,0	20	100,0	8	100,0	535	100,0

Ritiene che la professione svolta sia coerente con l'attestato di qualifica conseguito?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	86	83,5	24	53,3	56	80,0	6	66,7	185	66,1	15	75,0	6	75,0	378	70,7
No	17	16,5	21	46,7	14	20,0	3	33,3	95	33,9	5	25,0	2	25,0	157	29,3
Totale	103	100,0	45	100,0	70	100,0	9	100,0	280	100,0	20	100,0	8	100,0	535	100,0

Indichi il grado di utilizzo delle competenze apprese durante il corso di qualifica, per l'esecuzione del suo attuale lavoro

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nessun utilizzo	12	11,7	11	24,4	12	17,1	4	44,4	43	15,4	3	15,0	2	25,0	87	16,3
Scarso utilizzo	9	8,7	9	20,0	5	7,1	1	11,1	56	20,0	5	25,0	0	0,0	85	15,9
Buon utilizzo	48	46,6	22	48,9	41	58,6	4	44,4	146	52,1	9	45,0	6	75,0	276	51,6
Totale utilizzo	34	33,0	3	6,7	12	17,1	0	0,0	35	12,5	3	15,0	0	0,0	87	16,3
Totale	103	100,0	45	100,0	70	100,0	9	100,0	280	100,0	20	100,0	8	100,0	535	100,0

Ci sono competenze teoriche che dovrebbero essere sviluppate nel corso di qualifica per migliorare l'inserimento lavorativo?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
No, il percorso va bene così	28	27,2	8	17,8	19	27,1	3	33,3	70	25,0	0	0,0	2	25,0	130	24,3
Si	75	72,8	37	82,2	51	72,9	6	66,7	210	75,0	20	100,0	6	75,0	405	75,7
Totale	103	100,0	45	100,0	70	100,0	9	100,0	280	100,0	20	100,0	8	100,0	535	100,0

Ci sono competenze pratiche che dovrebbero essere sviluppate nel corso di qualifica per migliorare l'inserimento lavorativo?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
No, il percorso va bene così	75	72,8	19	42,2	48	68,6	4	44,4	184	65,7	14	70,0	2	25,0	346	64,7
Si	28	27,2	26	57,8	22	31,4	5	55,6	96	34,3	6	30,0	6	75,0	189	35,3
Totale	103	100,0	45	100,0	70	100,0	9	100,0	280	100,0	20	100,0	8	100,0	535	100,0

Ritiene che, ai fini dell'assunzione (o dell'attività autonoma), la qualifica conseguita sia stata:

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	1	1,4	1	11,1	1	0,4	0	0,0	0	0,0	3	0,6
Molto importante	52	50,5	8	17,8	17	24,3	0	0,0	66	23,6	2	10,0	3	37,5	148	27,7
Abbastanza importante	36	35,0	20	44,4	34	48,6	2	22,2	139	49,6	7	35,0	4	50,0	242	45,2
Poco importante	5	4,9	9	20,0	12	17,1	2	22,2	40	14,3	6	30,0	0	0,0	74	13,8
Per nulla importante	10	9,7	8	17,8	6	8,6	4	44,4	34	12,1	5	25,0	1	12,5	68	12,7
Totale	103	100,0	45	100,0	70	100,0	9	100,0	280	100,0	20	100,0	8	100,0	535	100,0

Pur essendo occupato, sta cercando un nuovo lavoro?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì, in proprio	3	2,9	1	2,2	4	5,7	0	0,0	4	1,4	0	0,0	0	0,0	12	2,2
Sì, alle dipendenze	18	17,5	13	28,9	11	15,7	3	33,3	25	8,9	3	15,0	1	12,5	74	13,8
No	82	79,6	31	68,9	55	78,6	6	66,7	251	89,6	17	85,0	7	87,5	449	83,9
Totale	103	100,0	45	100,0	70	100,0	9	100,0	280	100,0	20	100,0	8	100,0	535	100,0

Se sì, soprattutto per quale dei seguenti motivi (motivo più importante)?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,4	0	0,0	0	0,0	1	1,2
Aspetto economico	13	61,9	7	50,0	5	33,3	2	66,7	8	27,6	1	33,3	1	100,0	37	43,0
Stabilità, sicurezza lavoro	0	0,0	0	0,0	1	6,7	0	0,0	8	27,6	1	33,3	0	0,0	10	11,6
Possibilità carriera	5	23,8	2	14,3	4	26,7	0	0,0	5	17,2	0	0,0	0	0,0	16	18,6
Coerenza con la formazione	2	9,5	2	14,3	1	6,7	0	0,0	3	10,3	0	0,0	0	0,0	8	9,3
Indipendenza o autonomia	0	0,0	1	7,1	2	13,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	3,5
Vicinanza al posto di lavoro	0	0,0	0	0,0	1	6,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,2
Disponibilità di tempo libero	0	0,0	2	14,3	0	0,0	1	33,3	0	0,0	1	33,3	0	0,0	4	4,7
Condizioni di lavoro	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,4	0	0,0	0	0,0	1	1,2
Rapporti colleghi e superiori	1	4,8	0	0,0	1	6,7	0	0,0	3	10,3	0	0,0	0	0,0	5	5,8
Totale	21	100,0	14	100,0	15	100,0	3	100,0	29	100,0	3	100,0	1	100,0	86	100,0

In generale, l'impatto con il mondo del lavoro Le ha creato delle difficoltà?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	19	18,4	4	8,9	6	8,6	1	11,1	15	5,4	0	0,0	2	25,0	47	8,8
No	84	81,6	41	91,1	64	91,4	8	88,9	265	94,6	20	100,0	6	75,0	488	91,2
Totale	103	100,0	45	100,0	70	100,0	9	100,0	280	100,0	20	100,0	8	100,0	535	100,0

Sez. II. Per i non occupati che stanno cercando un lavoro

Motivo dell'attuale disoccupazione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
In cerca di prima occupazione regolare	4	36,4	7	41,2	2	12,5	2	66,7	4	40,0	1	50,0	1	100,0	21	35,0
Disoccupato dopo occupazione regolare	7	63,6	10	58,8	14	87,5	1	33,3	6	60,0	1	50,0	0	0,0	39	65,0
Totale	11	100,0	17	100,0	16	100,0	3	100,0	10	100,0	2	100,0	1	100,0	60	100,0

Con quali modalità ha ricercato attivamente lavoro negli ultimi tre mesi?

		Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Iscrivendosi presso Centro per l'Impiego	Sì	8	72,7	8	47,1	5	31,3	1	33,3	5	50,0	0	0,0	1	100,0	28	46,7
	No	3	27,3	9	52,9	11	68,8	2	66,7	5	50,0	2	100,0	0	0,0	32	53,3
	Totale	11	100,0	17	100,0	16	100,0	3	100,0	10	100,0	2	100,0	1	100,0	60	100,0
Altri servizi dei Centri per l'Impiego	Sì	6	54,5	6	35,3	5	31,3	1	33,3	4	40,0	0	0,0	1	100,0	23	38,3
	No	5	45,5	11	64,7	11	68,8	2	66,7	6	60,0	2	100,0	0	0,0	37	61,7
	Totale	11	100,0	17	100,0	16	100,0	3	100,0	10	100,0	2	100,0	1	100,0	60	100,0
Presentandosi a datori o inviando domande	Sì	11	100,0	14	82,4	16	100,0	3	100,0	9	90,0	2	100,0	1	100,0	56	93,3
	No	0	0,0	3	17,6	0	0,0	0	0,0	1	10,0	0	0,0	0	0,0	4	6,7
	Totale	11	100,0	17	100,0	16	100,0	3	100,0	10	100,0	2	100,0	1	100,0	60	100,0
Iscrivendosi a concorsi pubblici	Sì	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	33,3	1	10,0	0	0,0	0	0,0	2	3,3
	No	11	100,0	17	100,0	16	100,0	2	66,7	9	90,0	2	100,0	1	100,0	58	96,7
	Totale	11	100,0	17	100,0	16	100,0	3	100,0	10	100,0	2	100,0	1	100,0	60	100,0
Informandosi presso amici o conoscenti	Sì	10	90,9	15	88,2	12	75,0	3	100,0	8	80,0	0	0,0	0	0,0	48	80,0
	No	1	9,1	2	11,8	4	25,0	0	0,0	2	20,0	2	100,0	1	100,0	12	20,0
	Totale	11	100,0	17	100,0	16	100,0	3	100,0	10	100,0	2	100,0	1	100,0	60	100,0
Organizzandosi per un lavoro autonomo o in cooperativa	Sì	3	27,3	1	5,9	2	12,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	10,0
	No	8	72,7	16	94,1	14	87,5	3	100,0	10	100,0	2	100,0	1	100,0	54	90,0
	Totale	11	100,0	17	100,0	16	100,0	3	100,0	10	100,0	2	100,0	1	100,0	60	100,0
Rispondendo o mettendo inserzioni	Sì	4	36,4	7	41,2	5	31,3	1	33,3	2	20,0	0	0,0	1	100,0	20	33,3
	No	7	63,6	10	58,8	11	68,8	2	66,7	8	80,0	2	100,0	0	0,0	40	66,7
	Totale	11	100,0	17	100,0	16	100,0	3	100,0	10	100,0	2	100,0	1	100,0	60	100,0
Parlandone con persone influenti	Sì	7	63,6	8	47,1	8	50,0	0	0,0	4	40,0	2	100,0	1	100,0	30	50,0
	No	4	36,4	9	52,9	8	50,0	3	100,0	6	60,0	0	0,0	0	0,0	30	50,0
	Totale	11	100,0	17	100,0	16	100,0	3	100,0	10	100,0	2	100,0	1	100,0	60	100,0
Rivolgendosi a società di lavoro interinale	Sì	3	27,3	7	41,2	5	31,3	0	0,0	5	50,0	0	0,0	1	100,0	21	35,0
	No	8	72,7	10	58,8	11	68,8	3	100,0	5	50,0	2	100,0	0	0,0	39	65,0
	Totale	11	100,0	17	100,0	16	100,0	3	100,0	10	100,0	2	100,0	1	100,0	60	100,0
Attraverso altre azioni di ricerca	Sì	3	27,3	1	5,9	3	18,8	0	0,0	2	20,0	0	0,0	0	0,0	9	15,0
	No	8	72,7	16	94,1	13	81,3	3	100,0	8	80,0	2	100,0	1	100,0	51	85,0
	Totale	11	100,0	17	100,0	16	100,0	3	100,0	10	100,0	2	100,0	1	100,0	60	100,0

Sez. III. Per i non occupati che non stanno cercando lavoro

Indichi i motivi per cui non cerca lavoro

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
In attesa o svolge servizio militare	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,6	0	0,0	0	0,0	1	0,5
Studia	28	75,7	43	89,6	61	81,3	2	100,0	23	82,1	1	50,0	19	90,5	177	83,1
Lavora solo stagionalmente	1	2,7	0	0,0	1	1,3	0	0,0	2	7,1	0	0,0	0	0,0	4	1,9
Altro	8	21,6	5	10,4	13	17,3	0	0,0	2	7,1	1	50,0	2	9,5	31	14,6
Totale	37	100,0	48	100,0	75	100,0	2	100,0	28	100,0	2	100,0	21	100,0	213	100,0

(Solo per chi studia)

Specifichi il tipo di scuola o il corso frequentato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	4	14,3	2	4,7	3	4,9	0	0,0	4	17,4	0	0,0	0	0,0	13	7,3
Corsi della formazione di base	17	60,7	14	32,6	3	4,9	0	0,0	9	39,1	1	100,0	7	36,8	51	28,8
Scuola secondaria superiore	7	25,0	27	62,8	55	90,2	2	100,0	10	43,5	0	0,0	12	63,2	113	63,8
Totale	28	100,0	43	100,0	61	100,0	2	100,0	23	100,0	1	100,0	19	36,8	177	100,0

Sez. IV. Per tutti gli intervistati (occupati e non occupati)

Numero di occupazioni svolte, eccetto quella eventualmente esercitata al 31 dicembre 2006

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1	10	13,0	12	23,5	21	17,9	1	25,0	9	7,0	2	20,0	4	40,0	59	14,9
2	48	62,3	29	56,9	67	57,3	0	0,0	99	77,3	5	50,0	6	60,0	254	64,0
3	16	20,8	8	15,7	23	19,7	3	75,0	15	11,7	3	30,0	0	0,0	68	17,1
4	1	1,3	2	3,9	5	4,3	0	0,0	5	3,9	0	0,0	0	0,0	13	3,3
5	2	2,6	0	0,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,8
Totale	77	100,0	51	100,0	117	100,0	4	100,0	128	100,0	10	100,0	10	100,0	397	100,0

Indicare la prima esperienza di lavoro dopo il conseguimento della qualifica *solo se diversa dall'occupazione* al 31 dicembre 2006

Situazione occupazionale relativa alla prima esperienza lavorativa

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dipendente	76	98,7	51	100,0	117	100,0	4	100,0	128	100,0	10	100,0	9	90,0	395	99,5
Lavoratore autonomo (collab. coord. continuative)	1	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Lavoratore autonomo (prestazione occasionale)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	10,0	1	0,3
Totale	77	100,0	51	100,0	117	100,0	4	100,0	128	100,0	10	100,0	10	100,0	397	100,0

(Solo per i lavoratori dipendenti)

Si trattava di un'assunzione con contratto di lavoro regolare?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	69	90,8	48	94,1	109	93,2	4	100,0	123	96,1	8	80,0	9	100,0	370	93,7
No	7	9,2	3	5,9	8	6,8	0	0,0	5	3,9	2	20,0	0	0,0	25	6,3
Totale	76	100,0	51	100,0	117	100,0	4	100,0	128	100,0	10	100,0	9	100,0	395	100,0

Se sì, specificare la situazione contrattuale di assunzione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	2	4,2	1	0,9	0	0,0	2	1,6	0	0,0	0	0,0	5	1,4
Contratto di apprendistato	52	75,4	31	64,6	75	68,8	2	50,0	77	62,6	6	75,0	4	44,4	247	66,8
CFL / Contratto di inserimento	0	0,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	1	0,8	1	12,5	0	0,0	3	0,8
Contratto a tempo indeterminato	1	1,4	1	2,1	1	0,9	0	0,0	6	4,9	0	0,0	0	0,0	9	2,4
Contratto a tempo determinato	14	20,3	12	25,0	30	27,5	2	50,0	36	29,3	1	12,5	5	55,6	100	27,0
Contratto interinale	0	0,0	1	2,1	1	0,9	0	0,0	1	0,8	0	0,0	0	0,0	3	0,8
Altro	2	2,9	1	2,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,8
Totale	69	100,0	48	100,0	109	100,0	4	100,0	123	100,0	8	100,0	9	100,0	370	100,0

Ubicazione dell'azienda presso la quale risultava occupato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	1,3	0	0,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,5
C1 Valle di Fiemme	8	10,4	0	0,0	12	10,3	0	0,0	3	2,3	0	0,0	0	0,0	23	5,8
C2 Primiero	3	3,9	0	0,0	3	2,6	0	0,0	4	3,1	0	0,0	0	0,0	10	2,5
C3 Bassa Valsugana	6	7,8	3	5,9	2	1,7	0	0,0	8	6,3	0	0,0	0	0,0	19	4,8
C4 Alta Valsugana	7	9,1	3	5,9	15	12,8	1	25,0	15	11,7	0	0,0	3	30,0	44	11,1
C5 Valle dell'Adige	20	26,0	11	21,6	18	15,4	2	50,0	34	26,6	3	30,0	5	50,0	93	23,4
C6 Valle di Non	0	0,0	2	3,9	3	2,6	0	0,0	15	11,7	1	10,0	0	0,0	21	5,3
C7 Valle di Sole	2	2,6	7	13,7	6	5,1	0	0,0	7	5,5	1	10,0	2	20,0	25	6,3
C8 Giudicarie	13	16,9	9	17,6	11	9,4	0	0,0	8	6,3	2	20,0	0	0,0	43	10,8
C9 Alto Garda e Ledro	6	7,8	14	27,5	17	14,5	1	25,0	9	7,0	0	0,0	0	0,0	47	11,8
C10 Vallagarina	6	7,8	0	0,0	8	6,8	0	0,0	21	16,4	2	20,0	0	0,0	37	9,3
C11 Ladino di Fassa	4	5,2	0	0,0	8	6,8	0	0,0	1	0,8	0	0,0	0	0,0	13	3,3
Fuori provincia	1	1,3	2	3,9	13	11,1	0	0,0	3	2,3	1	10,0	0	0,0	20	5,0
Totale	77	100,0	51	100,0	117	100,0	4	100,0	128	100,0	10	100,0	10	100,0	397	100,0

Attività svolta dall'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	2	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,5
Agricoltura, caccia e silvicoltura		0,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	7	5,5	0	0,0	2	20,0	10	2,5
Alberghi e ristoranti	12	15,6	24	47,1	105	89,7	1	25,0	7	5,5	2	20,0	2	20,0	153	38,5
Prod. distr. energia elett., gas, acqua	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	3,9	0	0,0	0	0,0	5	1,3
Attività manifatturiere	2	2,6	2	3,9	2	1,7	1	25,0	27	21,1	8	80,0	5	50,0	47	11,8
Costruzioni	0	0,0	1	2,0	2	1,7	0	0,0	56	43,8	0	0,0	1	10,0	60	15,1
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	1	1,3	21	41,2	3	2,6	2	50,0	22	17,2	0	0,0	0	0,0	49	12,3
Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni	0	0,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	2	1,6	0	0,0	0	0,0	3	0,8
Att. immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre	0	0,0	1	2,0	0	0,0	0	0,0	1	0,8	0	0,0	0	0,0	2	0,5
Intermediazione monetaria e finanziaria	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Istruzione	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,8	0	0,0	0	0,0	1	0,3
P.A. difesa, assicurazione sociale obbl.	0	0,0	1	2,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Sanità e altri servizi sociali	0	0,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Servizi domestici presso famiglie	1	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Altri servizi pubblici, sociali, personale	61	79,2	1	2,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	62	15,6
Totale	77	100,0	51	100,0	117	100,0	4	100,0	128	100,0	10	100,0	10	100,0	397	100,0

Numero di mesi trascorsi dalla qualifica all'inizio della prima occupazione (anche autonoma)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 1 mese	58	75,3	39	76,5	100	85,5	1	25,0	112	87,5	9	90,0	6	60,0	325	81,9
Da 2 a 3 mesi	2	2,6	0	0,0	2	1,7	0	0,0	3	2,3	0	0,0	1	10,0	8	2,0
Da 4 a 6 mesi	3	3,9	1	2,0	3	2,6	1	25,0	8	6,3	1	10,0	0	0,0	17	4,3
Da 7 a 12 mesi	13	16,9	9	17,6	11	9,4	2	50,0	4	3,1	0	0,0	2	20,0	41	10,3
Da 13 a 18 mesi	1	1,3	2	3,9	1	0,9	0	0,0	1	0,8	0	0,0	1	10,0	6	1,5
Totale	77	100,0	51	100,0	117	100,0	4	100,0	128	100,0	10	100,0	10	100,0	397	100,0

Mansione svolta nella prima occupazione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Professioni intellettuali, scientifiche	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Professioni intermedie (tecnici)	1	1,3	3	5,9	1	0,9	0	0,0	0	0,0	1	10,0	4	40,0	10	2,5
Profess. esecutive relative ad amministrazione e gestione	0	0,0	2	3,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	10,0	3	0,8
Profess. relative alle vendite e servizi alle famiglie	74	96,1	37	72,5	106	90,6	3	75,0	9	7,0	1	10,0	1	10,0	231	58,2
Artigiani, operai specializzati, agricoltori	0	0,0	0	0,0	2	1,7	1	25,0	88	68,8	4	40,0	1	10,0	96	24,2
Conduttori di impianti, operat. di macchin. fissi, op. al montaggio	1	1,3	2	3,9	1	0,9	0	0,0	16	12,5	3	30,0	3	30,0	26	6,5
Personale non qualificato	1	1,3	7	13,7	5	4,3	0	0,0	15	11,7	1	10,0	0	0,0	29	7,3
Non risponde	0	0,0	0	0,0	2	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,5
Totale	77	100,0	51	100,0	117	100,0	4	100,0	128	100,0	10	100,0	10	100,0	397	100,0

Ritiene che la mansione fosse coerente con la qualifica conseguita?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	64	83,1	14	27,5	102	87,2	1	25,0	76	59,4	7	70,0	4	40,0	268	67,5
No	13	16,9	37	72,5	15	12,8	3	75,0	52	40,6	3	30,0	6	60,0	129	32,5
Totale	77	100,0	51	100,0	117	100,0	4	100,0	128	100,0	10	100,0	10	100,0	397	100,0

Ritiene che la qualifica conseguita sia stata importante in relazione alla Sua prima esperienza lavorativa?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Molto importante	38	49,4	6	11,8	34	29,1	1	25,0	37	28,9	2	20,0	2	20,0	120	30,2
Abbastanza importante	26	33,8	24	47,1	56	47,9	0	0,0	53	41,4	2	20,0	5	50,0	166	41,8
Poco importante	5	6,5	9	17,6	15	12,8	0	0,0	18	14,1	2	20,0	0	0,0	49	12,3
Per nulla importante	8	10,4	12	23,5	12	10,3	3	75,0	20	15,6	4	40,0	3	30,0	62	15,6
Totale	77	100,0	51	100,0	117	100,0	4	100,0	128	100,0	10	100,0	10	100,0	397	100,0

Ha riscontrato difficoltà di inserimento lavorativo in merito alla Sua prima esperienza?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	10,0	2	0,5
Sì	21	27,3	9	17,6	10	8,5	0	0,0	7	5,5	0	0,0	1	10,0	48	12,1
No	56	72,7	42	82,4	106	90,6	4	100,0	121	94,5	10	100,0	8	80,0	347	87,4
Totale	77	100,0	51	100,0	117	100,0	4	100,0	128	100,0	10	100,0	10	100,0	397	100,0

PUBBLICAZIONI OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

- I Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1984)*
- II Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1985)*
- Lavoratori in cassa integrazione straordinaria in provincia di Trento (1986)*
- Disoccupazione giovanile in provincia di Trento (1986)*
- Domanda e offerta di lavoro in provincia di Trento (1986)*
- Contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (1986)*
- III Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1986)*
- Potenzialità occupazionali del settore turistico (1987)*
- Esiti occupazionali dei qualificati dei centri di formazione professionale (1987)*
- Analisi dell'occupazione nelle imprese in provincia di Trento (1987)*
- Esiti dei contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (1987)*
- IV Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1987)*
- Esiti dei contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (seconda verifica) (1988)*
- V Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1988)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 1 e allegato) - Esiti occupazionali dei diplomati (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 2) - Esiti occupazionali dei qualificati dei centri di formazione professionale (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 3) - Esiti occupazionali dei laureati e dispersione scolastica universitaria (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 4 e allegato) - Sistema scolastico provinciale. Andamenti e previsioni (1989)*
- Innovazioni tecnologiche e occupazione nelle imprese industriali della provincia di Trento (1989)*
- VI Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1989)*
- VII Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1990)*
- Disoccupati di lunga durata in provincia di Trento. Un segmento debole dell'offerta sul mercato del lavoro (1991)*
- Iscritti, qualificati ed esiti occupazionali nei Centri di Formazione Professionale (1991)*
- Casi di studio sulla transizione scuola-lavoro (1991)*
- VIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3-4) (1991)*

Le caratteristiche della partecipazione femminile al mercato del lavoro e condizioni segreganti dell'occupazione (1992)

Transizione scuola-lavoro e percorsi lavorativi dei qualificati della formazione professionale (1992)

Mercato del lavoro e immigrazione in provincia di Trento (1992)

La scolarità in provincia di Trento (1992)

IX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3) (1992)

La scolarità in provincia di Trento (1993)

Transizione scuola-lavoro e percorsi lavorativi dei qualificati della formazione professionale (1993)

Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro (1993)

Percorsi lavorativi dei giovani in possesso della licenza media inferiore (1993)

Attività terziarie tra tradizione e innovazione. Fabbisogni occupazionali e formativi (1993)

X Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3) (1993)

Il lavoro stagionale negli alberghi e pubblici esercizi (1994)

Transizione al lavoro e professioni dei laureati (1994)

Le ricerche e le pubblicazioni dell'Osservatorio. Analisi di un decennio del mercato del lavoro (1985-1994) (1994)

Un'emergenza degli anni '90. I disoccupati di lunga durata (1994)

Il settore turistico-alberghiero. Occupazione, strutture ricettive e ipotesi di sviluppo (1995)

Giovani in formazione (1995)

Rapporto sulla struttura delle retribuzioni in Trentino (1995)

XI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1995)

La transizione scuola-lavoro di una leva di diplomati degli anni '90 (1996)

Dispersione scolastica - Analisi. Iniziative. Proposte (1996)

Fabbisogni professionali delle imprese trentine (1996)

XII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1996)

XIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1997)

I lavoratori dipendenti in provincia di Trento. Condizioni di lavoro. Opinioni. Aspettative (1998)

XIV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1999)

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (1999)

XV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2000)

XVI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento. Anno 2000 (2001)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anni formativi: 1996/1997 e 1997/98 (2001)

XVII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento - Anno 2001 - (2002)

Le collaborazioni coordinate e continuative in provincia di Trento (2002)

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (2003)

1983-2003 Vent'anni di politica locale del lavoro XVIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2003)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2000/2001 (2004)

XIX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2004)

Donne e lavoro in provincia di Trento. Il quadro generale e i risultati dell'indagine attivata ai sensi della L. 125/91 per il biennio 2000/2001 (2004)

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (2005)

XX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2005)

Giovani qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2002/2003 (2006)

XXI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2006)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2003/2004 (2006)

XXII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2007)

